

Alto modifiché

De Stefano

Maria Teresa Belsito

16/09/2005 16.07

Per: Michele Dau/CNEL@CNEL, Ersilia Amato/CNEL@CNEL, Larissa Venturi/CNEL@CNEL

Cc:

Oggetto: Rapporto SPORT (bozza al 15 settembre 05)

Con riferimento all'elaborazione del Rapporto sulla partecipazione sportiva, trasmetto le bozze riviste del:

CAP. 1 (Diritto allo sport);

CAP. 2 (Evoluzione della pratica sportiva);

CAP. 5 (DATI sulla PRATICA : territorio e tipologia di attività) e una breve analisi storica della partecipazione.

Se per Lei va bene potrei inviare lo stesso materiale a Graziani-Rossi Mori-Valitutti in attesa di vederci la prossima settimana.

Aspetto indicazioni.

Buon fine settimana



TAV- PARTECIPAZIONE TREND Dal 1982.



CAP II - EVOLUZIONE DOMANDA 15.9.05.



CAP. I - DIRITTO SPORT 15.9.05.d



CAP. V - DATI REGIONI 12.7.05.d

*Incontro
26/8/05
ore 12,00*

CAPITOLO I – IL DIRITTO ALLO SPORT

(bozza 15.9.05)

Introduzione

1. Lo sport: attività istituzionalizzata e pratica diffusa
2. Lo sport nel nuovo testo costituzionale
3. L'organizzazione dello sport
4. Competenze regionali e autonomia dell'ordinamento sportivo
5. Il ruolo delle Province e dei Comuni
6. Il diritto alla partecipazione allo sport nelle principali istituzioni europee e internazionali
7. Il diritto allo sport nei principali altri Paesi

CAPITOLO II

L'EVOLUZIONE DELLA PARTECIPAZIONE SPORTIVA

bozza 15.9.05

Lo sport come partecipazione

Riuscire a disporre di una rappresentazione aggiornata e organizzata della "partecipazione sportiva", che si è sviluppata rompendo gli argini dello sport istituzionale e producendo una realtà sociale articolata e culturalmente pluralista, è uno dei problemi principali dello sport moderno.

Oggi lo sport si manifesta come un vasto fenomeno di massa che coinvolge a vario titolo milioni di cittadini, grazie ad uno sviluppo spontaneo della domanda di partecipazione e di offerta di nuovi spazi e opportunità per la pratica sportiva.

Lo sport moderno è andato evolvendosi secondo due principali direttrici:

- la spettacolarizzazione mediatica delle attività di tipo agonistico;
- l'ampliamento del numero dei fruitori (praticanti e consumatori-utenti).

In particolare, in termini quantitativi i dati relativi alla partecipazione sportiva assumono grande rilievo. La crescita della domanda di partecipazione sportiva è caratterizzata da un forte diversificazione delle motivazioni, modalità e forme in cui viene espletata. In Italia - su circa 55 milioni e 600 mila persone di 3 anni e più - sono oltre 16 milioni e 700 mila le persone che nel 2000 (anno di rilevazione dell'ultima Multiscopo condotta dall'ISTAT su "I cittadini e il tempo libero") dichiarano di "praticare" uno o più sport " con "continuità" o "saltuariamente", ovvero il 30% della popolazione. Un ulteriore 31,7% (ovvero altri 17 milioni e 500 mila persone) svolge autonomamente una "qualche attività fisica nel tempo libero". Pertanto - in una concezione allargata del termine "sport" (così come viene adottata in ambito europeo) comprendente anche le "attività fisiche del tempo libero" - sono oltre **34 milioni i cittadini italiani attivi sul piano fisico sportivo** (ovvero il **61,2%** della popolazione). Un trend in crescita costante in termini di partecipazione a partire dalla seconda metà degli anni '90.

Una analisi qualitativa su tali dati porta, diversamente, a considerazione più articolate che evidenziano tendenze di segnale opposto, che sollecitano valutazioni non univoche e iniziative mirate. Infatti, si assiste ad un decremento di: tesserati, partecipanti a talune discipline sportive, flussi pubblici di finanziamento, adolescenti-praticanti, ecc; mentre si registra una crescita: praticanti appartenenti a fasce sociali e di età più ampie (donne-bambini-anziani- portatori di handicap); offerta sportiva, fenomeni di devianza (doping, violenza), polisportività, calcio mercato, sport all'aria aperta, sport individuali, sport mediatico, ecc.

Fenomeni che si delineano in ambiti culturali, sociali, economici e territoriali diversi spesso collegati a logiche e interessi lontani tra loro: sport spettacolo; sport

Cap. II - EVOLUZIONE DELL PARTECIPAZIONE SPORTIVA

LETTURA TREND 1982-2000

L'evoluzione della pratica sportiva: tendenze nel lungo periodo.

I dati di tendenza (disponibili dal 1982 solo per la pratica sportiva continuativa e per la popolazione di 6 anni e oltre) evidenziano come dopo il calo della pratica registrato tra il 1988 e il 1995, quando la quota di sportivi continuativi passò dal 22,9 per cento al 18,0 per cento, i livelli di partecipazione sono ricominciati a salire.

Tra il 2002 e il 2003 si evidenzia un leggero aumento della popolazione di 6 anni e oltre che dichiara di praticare sport con continuità (dal 20,0 per cento al 21,0 per cento). La crescita riguarda tutte le fasce di età e in particolare i più piccoli (6-10 anni) e i ragazzi di 15-19 anni, mentre a livello territoriale ha interessato in particolare il Nord-ovest e il Sud del Paese.

Analisi di genere: il forte incremento della partecipazione femminile.

In tutto il periodo considerato tra le persone che praticano sport con continuità gli uomini sono più numerosi delle donne (ad esempio nel 2003 si rilevano 6 milioni 790 mila uomini e 4 milioni 573 mila donne), tuttavia si rileva una forte diminuzione del differenziale di genere: dalla fine degli anni '80 ad oggi il differenziale del tasso di partecipazione tra uomini e donne diminuisce da 17 a 9 punti percentuali.

Questo risultato si è conseguito con l'aumento del tasso di partecipazione ad attività sportive in entrambi i sessi, tuttavia molto più accentuato per le donne.

Analisi per età: forte incremento tra giovanissimi e anziani.

Rispetto agli anni '80 la partecipazione ad attività sportive è aumentata nella popolazione di tutte le classi di età.

Tradizionalmente la partecipazione sportiva era elevata tra gli adolescenti e piuttosto scarsa tra le persone con più di 50 anni. A partire dalla seconda metà degli anni '80 si rileva un forte aumento della partecipazione sportiva dei bambini con meno di 10 anni (che nel 2003 raggiungono ormai i tassi di partecipazione dei ragazzi delle scuole medie e superiori) e un aumento sensibile della partecipazione sportiva tra le persone con 50 anni e più.

Nella prima metà degli anni '90 si rileva una diminuzione della partecipazione sportiva nelle classi centrali della popolazione, ma a partire dalla seconda metà degli anni '91 si è innescato un processo virtuoso di incremento della partecipazione sportiva che si è accelerato soprattutto a partire dal

CAP V

V PARTE – LA DOMANDA DI PRATICA SPORTIVA **SECONDO I PRINCIPALI SPORT ED AREE** **TERRITORIALI REGIONALI**

(testo aggiornato a 20 luglio 2005)

Cap. 1 – La pratica sportiva nelle regioni e nei comuni

- a) Nota alla lettura dei dati: fonti, indicatori e limiti
- b) un quadro di insieme
- c) le schede delle singole regioni
- d) la pratica sportiva nelle grandi città e nelle aree metropolitane

Cap. 2 – Il confronto tra la pratica sportiva e la dotazione di impianti.

- a) La domanda e l'offerta di pratica sportiva: un'analisi regionale
- b) La domanda e l'offerta di pratica sportiva: un'analisi per alcuni sport
- c) La domanda e l'offerta di pratica sportiva nei Comuni e nelle grandi città

Per il Dott. Daw

Le lascio i materiali finora elaborati

la parte I è sostanzialmente quella presentata al
Tavolo il 12 luglio - Ho aggiunto un "person" che lei
stesso mi aveva dato dell'UR (ma se "lavorato",
l'ho inserito solo per ricordarcelo) -

Credo che gran parte del materiale andrà riportato
nell'Allegato finale (è troppo tecnico e di dettaglio) ma
il tutto può servire per sviluppare un ragionamento più snello -

la parte II - III - IV - vanno completamente impastate

la parte V - è stata ristampata secondo le indicazioni
emesse al Tavolo; mi sembra vada abbastanza bene
(andranno poi verificate eventuali incongruenze anche con i dati specifici regionali)

la parte VI - Manca solo la Calabria - le altre schede regionali
ai sono finite - vanno riviste sul piano formale. Per
quanto riguarda i contenuti mancano alcuni dati che,
in occasione del rinvio per la "validazione e correzione",
proviamo ancora a richiedere - Ho iniziato anche a
fare delle schede sintetiche ~~esse~~ con le inferenze più
essenziali che mi sembra possa essere d'aiuto per la
lettura -

Buona lettura e buone ferie

22.07.05

Maria Teresa Belito

VI PARTE

L'ESPERIENZA DELLE REGIONI

E DELLE PROVINCE AUTONOME

work in progress 22.7.05

INDICE

1) Schede:

*Abruzzo,
Basilicata,
Calabria (non disponibile),
Campania,
Emilia Romagna,
Friuli VG,
Lazio, Liguria,
Lombardia,
Marche,
Molise,
Piemonte,
Puglia,
Sardegna,
Sicilia,
Toscana,
Umbria,
Valle d'Aosta,
Veneto
Bolzano
Trento*

2) Tavole di sintesi per Regione - p. 107

Nota:

*Schede trasmesse alle Regioni per una verifica e approvazione definitiva da ricevere
entro il 9 settembre 2005*

REGIONE ABRUZZO

1. ASSETTO ORGANIZZATIVO INTERNO

Il Vice Presidente della Regione, Enrico Paolini, con delega su turismo, grandi eventi e promozione delle attività sportive, rapporti con il sistema universitario è anche l'Assessore al quale sono affidate le competenze sul Turismo, Sport e Cultura.

Nell'ambito della struttura della Giunta Regionale è la Direzione Qualità della vita, Beni ed Attività Culturali, Sicurezza Sociale e Promozione Sociale ad occuparsi, tra le diverse competenze, di sport ed impiantistica sportiva. Oltre al responsabile della Direzione stessa e al responsabile dell'Ufficio di Coordinamento e supporto alla direzione, vi è un responsabile del Servizio Sport e impiantistica sportiva al quale fanno capo i due responsabili dei rispettivi Uffici di Impiantistica sportiva e Attività comunitarie, e dello Sport.

Consulta regionale per lo sport

La Legge Regionale n. 20 del 7 marzo 2000 "Testo unico in materia di sport e impiantistica sportiva" prevede, all'art. 53, Titolo XIII, l'istituzione di una Consulta regionale per lo sport, quale organo consultivo della Giunta Regionale in materia di sport, con il compito di esprimere, su richiesta della Giunta regionale, pareri e proposte in particolare sugli interventi a sostegno dell'impiantistica sportiva e dello sci di fondo.

La Consulta è presieduta dal Componente della Giunta regionale preposto al Settore Sport; ed è composta dal Presidente pro tempore del Comitato regionale del CONI; da due rappresentanti nominati dal Consiglio Regionale (Dirigenti di società sportive dilettantistiche regionali); da quattro rappresentanti delle Federazioni sportive nazionali del CONI designati dal Consiglio regionale del CONI; da quattro rappresentanti degli Enti regionali di promozione sportiva e del tempo libero, riconosciuti dal CONI e del Centro Universitario Sportivo Italiano (CUSI); da due esperti in materia sportiva designati dal Presidente della Consulta; dal Sovrintendente scolastico Regionale; da un rappresentante dell'ISEF; da un dottore specializzato in medicina sportiva, segnalato dalla Federazione Medico-Sportiva Italiana; da un rappresentante designato dall'ANCI; da un rappresentante designato dall'UNCERM; da un rappresentante designato dall'UPA; dal Direttore dell'Area qualità della vita della Giunta regionale.

2. LO STATUTO REGIONALE

L'Art. 9 dello Statuto regionale stabilisce che "la Regione riconosce nell'attività culturale, nella pratica sportiva dilettantistica, nel tempo libero, momenti essenziali e autonomi della formazione ed esplicazione della persona umana, promuovendo la realizzazione di strutture e servizi idonei".

3. LEGISLAZIONE REGIONALE

La Regione Abruzzo, con L.R. n. 20 del 7 marzo 2000 "Testo Unico in materia di sport e impiantistica sportiva" riconosce allo sport, in armonia con il proprio Statuto, valore e funzione sociali direttamente dipendenti dalla sua reale capacità di aggregare gli individui; carattere basilare nella formazione psicofisica dell'individuo per la capacità di svolgere un'azione educativa, terapeutica e culturale; capacità di rappresentare la collettività stessa a livello regionale, nazionale ed internazionale; capacità di rafforzare i sentimenti di amicizia, solidarietà e fratellanza, oltre a quella di migliorare la qualità della vita di tutti i cittadini, di migliorare e potenziare la qualità

REGIONE BASILICATA

1. ASSETTO ORGANIZZATIVO INTERNO

Le competenze sullo sport sono affidate all'**Assessore alla Formazione, Cultura, Lavoro e Sport**.

Nell'ambito dell'Assessorato, l'**Ufficio delle Politiche Culturali Giovanili** si occupa, tra l'altro, delle proposte di piano per il sostegno alle attività sportive e la formazione degli animatori e dei tecnici e della promozione dello sviluppo dell'impiantistica sportiva.

La Commissione regionale per lo sport

L'art. 6 della Legge Regionale n. 26 del 1.12.2004 (Nuove norme in materia di sport) stabilisce funzioni e composizione della Commissione. L'organismo è presieduto dal Presidente della Giunta, ed è composto da rappresentanti degli Enti Locali, delle strutture regionali e provinciali del CONI, da rappresentanti delle Federazioni sportive, degli Enti di promozione sportiva, delle strutture scolastiche e da esperti di medicina sportiva.

Compito della Commissione è quello di esprimere pareri e formulare proposte in ordine ai Piani triennali, al Piano annuale, ed in genere sulle proposte relative alle iniziative previste dalla Legge.

Il Registro regionale dei sodalizi sportivi

L'art. 21 della Legge 26/2004 istituisce il Registro Regionale dei sodalizi sportivi, ai fini della migliore conoscenza della dimensione e dell'articolazione del fenomeno sportivo in Basilicata.

2. LO STATUTO REGIONALE

L'art. 5 dello Statuto della Regione Basilicata stabilisce che: "... la Regione, nell'ambito delle sue competenze costituzionali... assicura a tutti i cittadini i servizi sociali, tra cui quelli inerenti all'abitazione, all'istruzione, alla salute e sicurezza sociale, ai trasporti, **alle strutture ed alle attività sportive.**"

Inoltre, l'art. 61 dello Statuto afferma che "la Regione favorisce ... le forme democratiche di associazionismo e di autogoverno come modalità necessarie per una più diretta partecipazione dei cittadini. A tal fine ... promuove indagini conoscitive e conferenze su specifici problemi, come ... **gli sportivi.**"

3. LEGISLAZIONE REGIONALE

Già nel 1994, la Regione Basilicata aveva riconosciuto il particolare valore dello sport come "importante componente della vita sociale e culturale" della regione, disciplinando – con **Legge regionale n. 18 del 21.3.94** il "*sostegno alla costruzione e manutenzione di impianti sportivi ed alle attività fisico motorie*".

Tra le finalità indicate all'art. 1 vi era infatti la promozione, la diffusione della pratica sportiva ed in particolare la realizzazione di un *razionale sistema di impianti ed attrezzature sportive* indispensabili per la diffusione della pratica sportiva, attraverso la concessione di contributi a soggetti pubblici e privati. Con il Programma triennale, in coerenza con le previsioni finanziarie del bilancio pluriennale, ed il Piano annuale, redatti entrambi con la consulenza tecnica del CONI, venivano fissati i criteri e le priorità degli interventi per l'incremento del numero degli impianti e delle attrezzature sportive al fine di una ottimizzazione della loro utilizzabilità in ambito regionale.

Un elemento di rilievo era inoltre rappresentato dalla istituzione della *Consulta Regionale per lo Sport* (art.13), organo consultivo della Regione (presieduto dall'Assessore competente, e composto dai delegati regionali e provinciali del CONI; dai Presidenti delle Federazioni Sportive Regionali; dai Presidenti dei Consigli Provinciali Scolastici; dai Coordinatori provinciali di educazione fisica presso i Provveditorati agli Studi; da un rappresentante per ciascuno degli Enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI; e da un rappresentante della Commissione Impianti Sportivi del CONI.), che, oltre ad esprimere pareri su richiesta degli Organi regionali, aveva la facoltà di esprimerne di propria iniziativa sui provvedimenti regionali in materia sportiva; e nello specifico sulla promozione ed aggiornamento di *rilevazioni conoscitive* sullo stato attuale e sul prevedibile fabbisogno regionale di impianti ed attrezzature sportive; sulle proposte di regolamentazione legislativa ed amministrativa di competenza della Regione sulla materia; sulle proposte di regolamentazione per l'utilizzo di impianti e strutture pubbliche e private; sulle iniziative regionali volte al miglioramento dell'educazione sportiva e tutela sanitaria delle relative attività.

Va sottolineato inoltre che la legge del '94 prevedeva (art. 9) che i gestori degli impianti dovevano in ogni caso garantire la possibilità prioritaria di uso delle strutture stesse per le attività scolastiche nel settore.

Con l'art. 6, comma 4, della **Legge regionale n. 12 del 28 febbraio 2000**, veniva prevista una spesa non inferiore a 3 miliardi di lire per attività di *sponsorizzazione* delle formazioni sportive lucane, destinate a promuovere l'immagine della Regione Basilicata in ambito nazionale.

La legge regionale del 2004: "nuove norme in materia di sport"

L'attenzione nei confronti dell'attività sportiva da parte della Regione Basilicata ha trovato ulteriore conferma e un inquadramento razionale con l'emanazione della Legge Regionale n. 26 del 1.12.2004 – che abroga esplicitamente la Legge del 1994 – e che si pone come momento di riordino della intera normativa in materia di sport nella Regione.

Gli obiettivi perseguiti dalla legge (art. 2) possono sintetizzarsi sotto quattro profili

- *profilo infrastrutturale*, con la realizzazione di nuovi impianti e la ristrutturazione e il potenziamento di quelli esistenti;
- *profilo sociale*, con il sostegno alle iniziative sportive e al libero associazionismo sportivo, l'incentivo all'utilizzo degli impianti sportivi, la promozione della pratica sportiva tra i minori, gli anziani, i disabili, i soggetti disagiati, anche attraverso l'erogazione di sussidi;
- *profilo sanitario*, con la valorizzazione dello sport quale strumento di medicina preventiva e riabilitativa e con l'intervento diretto della Regione per la tutela sanitaria dei praticanti;
- *profilo formativo*, con la promozione della qualificazione degli operatori del settore.

La funzione programmatica della Regione

Per la realizzazione di questi obiettivi la Regione svolge, innanzi tutto una *funzione programmatica*, attraverso l'adozione di due Piani.

Il Piano regionale triennale degli interventi (art. 3 e 9)

Nel piano vengono indicati

- i criteri e le priorità degli interventi, e per tipologia di intervento, i soggetti destinatari
- i termini e le modalità dei finanziamenti, e delle correlate richieste,
- gli indirizzi e i criteri per la concessione dei contributi, precisando la tipologia delle iniziative ammesse.

Il Piano annuale degli interventi (art. 3 è 10)

Sulla base del Programma triennale, la Giunta approva annualmente un Piano che definisce, in dettaglio, le tipologie delle attività ammesse ai benefici, la tempistica delle domande, il relativo procedimento amministrativo, gli obblighi sulla destinazione degli impianti, le garanzie da prestare.

Le misure di sostegno

a) Contributi per gli impianti sportivi (art. 11)

La Regione interviene direttamente con misure di sostegno alla promozione e allo sviluppo della *impiantistica sportiva* attraverso *l'erogazione di contributi*:

- in conto interessi per interventi destinati a costruire, ampliare e adeguare strutture e impianti sportivi, sia pubblici che privati (a tal fine la Regione stipula una apposita convenzione con l'Istituto per il credito sportivo per la concessione di prestiti a tasso agevolato);
- in conto capitale (fino all'80% e per un massimo di 100.000 euro) per interventi di infrastrutturazione e ristrutturazione tesi ad assicurare fruibilità e funzionamento di impianti sportivi pubblici;
- per spese di funzionamento di impianti sportivi pubblici affidati in gestione a privati, con apposita convenzione non superiore all'importo massimo di 20.000 euro;
- per spese di funzionamento di impianti sportivi pubblici gestiti direttamente da Enti Locali, con un contributo non superiore ai 10.000 euro.

Inoltre, al fine di favorire l'utilizzazione degli impianti sportivi, la Regione concede, previa stipula di apposita convenzione, contributi agli Enti Locali (art. 12) ed alle istituzioni scolastiche (art. 13) nella misura del 50% delle spese ammissibili.

b) Sostegno alle manifestazioni sportive e allo sport dilettantistico regionale

La Regione, al fine di favorire l'organizzazione di manifestazioni sportive di elevato livello sul territorio regionale, concede altresì contributi a soggetti previsti dalla legge (art. 14), nella misura del 60% della spesa ammissibile.

Interviene inoltre per sostenere sodalizi sportivi lucani non professionisti che partecipano a manifestazioni nazionali coprendo il 60% delle spese ritenute ammissibili (art. 15).

Può infine stipulare accordi di sponsorizzazione (art. 16) con associazioni sportive finalizzati alla promozione del patrimonio culturale della regione.

c) Sostegno a particolari categorie di cittadini

- I "buoni sport" (art. 17)

Per consentire ai minori, agli anziani, alle famiglie economicamente disagiate e ai disabili di praticare attività sportiva, la Regione concede appositi contributi, denominati "buoni sport", finalizzati alla copertura totale o parziale delle spese sostenute. Criteri, ammontare e modalità di concessione dei buoni sport sono definiti nel Piano annuale.

- Contributi per la pratica sportiva dei disabili (art. 19)

La Regione eroga contributi, nella misura del 60% delle spese ammissibili, alle associazioni che operano nel settore dello sport per disabili per la copertura delle spese di trasporto, di acquisto di specifiche attrezzature, di formazione e collaborazione di istruttori specializzati ed altre iniziative che hanno lo scopo della piena integrazione sociale dei disabili.

La cooperazione con gli Enti Locali

Particolare ruolo e specifiche funzioni vengono riconosciuti dalla Legge agli Enti Locali nell'ambito regionale.

- Le Province (art. 4)

Oltre a partecipare alla concertazione del Piano triennale regionale, le Province svolgono un ruolo di coordinamento degli enti locali per la programmazione e gestione delle strutture e delle attività sportive, incentivando soprattutto forme sovracomunali di gestione di impianti sportivi.

- I Comuni (art. 5)

Favoriscono l'organizzazione di attività sportive e provvedono alla realizzazione e alla gestione (anche mediante convenzioni) degli impianti di interesse comunale.

La rilevazione dei dati relativi alle strutture sportive

Presupposto per l'elaborazione degli interventi previsti nei Piani è la conoscenza dello stato del sistema sportivo regionale.

Per controllare il perseguimento degli obiettivi determinati nel Piano triennale regionale, la Regione:

- effettua la rilevazione e l'elaborazione dei dati attinenti allo sviluppo delle strutture sportive (art. 3, punto c)
- acquisisce dati ai fini del monitoraggio del sistema sportivo regionale, attivando studi, indagini e ricerche (art. 3, punto i)

La Legge prevede inoltre esplicitamente (art. 5) che i Comuni forniscano alla Regione i dati sull'impiantistica sportiva relativi al proprio territorio e ne curino l'aggiornamento.

4. ANALISI DELL'OFFERTA SPORTIVA

Il sistema sportivo lucano è così strutturato:

Comitati CONI	1 regionale 2 provinciali
Federazioni	28
Enti di promozione sportiva	8
Società sportive	456
Addetti	3.000
Volontari	10.800
Impianti sportivi	1.208

5. RISORSE IMPIEGATE NELLA DIVERSIFICAZIONE E SOSTEGNO DELL'OFFERTA E DELLA DOMANDA SPORTIVA

	Somme stanziare (euro)
Piano annuale e triennale (2003/2005) per l'impiantistica sportiva	2.800.000,00
Piano annuale per la manutenzione degli impianti sportivi	320.000,00
Piano annuale Pratica sportiva	1.000.000,00
Piano annuale per le sponsorizzazioni	258.228,00
Piano annuale Promozione sportiva	40.000,00
Contributo straordinario alle Federazioni Sportive	100.000,00

REGIONE CAMPANIA

Introduzione

La Regione Campania non ha istituito, nell'organizzazione della nuova Giunta di governo, conseguenza delle ultime elezioni regionali del 2005, un assessorato dedicato alla pratica sportiva; ma, nell'ambito dell'Assessorato ai Lavori pubblici, è stata accordata la delega allo Sport all'Assessore stesso, Vincenzo De Luca.

Fin dai primi momenti della composizione della nuova Giunta campana, l'attività dell'assessore con delega allo Sport si è incentrata sulla preparazione di contatti tra l'assessorato stesso e il comitato regionale e quelli provinciali del CONI al fine di dare il via alla necessaria revisione dell'attuale normativa regionale sullo sport che, per quanto modificata e integrata negli ultimi anni, risente di una impalcatura che è stata pensata e messa a punto negli anni Settanta.

Il governo regionale e le forze sociali hanno quindi convenuto sulla necessità di avviare un confronto organico e sistematico tra Regione, CONI, Enti Locali ed altre istituzioni ed organizzazioni della società civile attraverso la costituzione di un tavolo di concertazione dal quale far scaturire una programmazione generale, di medio e lungo termine, che individui risorse pubbliche e private utili a dare risposte al settore sportivo-sociale, settore attraverso il quale la comunità regionale campana si è sempre contraddistinta in tutto il mondo. D'altra parte, la funzione sociale dello sport è ritenuta fondamentale, data l'importanza della pratica sportiva ai fini della prevenzione dei disagi psicofisici, in generale, e della formazione complessiva dei giovani, in particolare.

La competenza amministrativa sullo Sport fa capo, nella struttura regionale, all'Area Assistenza sociale, Sport, Tempo libero, Spettacolo che opera attraverso il Settore Sport.

L'attenzione della Regione Campania per le attività sportive è testimoniata dall'alinea dello Statuto della Regione, non ancora novellato e tuttora in vigore, che prevede all'art.4, cioè fra i principi generali, che "La Regione, valendosi delle proprie competenze, in concorso con lo Stato e gli Enti locali, concorre ad assicurare i servizi civili fondamentali, con particolare riguardo all'abitazione, alla istruzione e alla promozione culturale, alla salute, alla sicurezza sociale, ai trasporti, alla educazione ed attività sportive ed all'impiego del tempo libero".

Normativa di base

La normativa di base campana sullo Sport si basa, ancora oggi, sulla legge regionale 12 dicembre 1979 n.42, concernente gli interventi regionali per la costruzione, l'ampliamento, il miglioramento, il completamento e l'acquisto di impianti e attrezzature sportive per la promozione e la diffusione della pratica sportiva.

La legge prevede, all'art.1 che "la Regione Campania, in attuazione delle finalità dell' art. 4 dello Statuto, riconosce la funzione sociale dello sport e promuove le iniziative dirette a realizzare la costruzione, l'ampliamento, il miglioramento, il completamento, l'acquisto e l'acquisizione di impianti e attrezzature sportive. Promuove altresì tutti quei servizi sportivi idonei a garantire alla Comunità l'esercizio della pratica sportiva."

Inoltre, art.2, "per il conseguimento delle finalità di cui all' art. 1, la Regione interviene mediante:
a) il finanziamento a suo totale carico a favore delle Province, dei Comuni, dei Consorzi tra Enti locali e delle Comunità Montane per la costruzione di impianti sportivi funzionali destinati ad uso

pubblico aventi le caratteristiche essenziali per lo svolgimento delle attività motorie e delle discipline sportive a livello dilettantistico (omissis);

b) la concessione di un contributo annuo costante del 10%, quale concorso negli interessi sui mutui decennali che gli Enti di cui al punto a) contraggono per la costruzione, l' ampliamento, il miglioramento, il completamento, l' acquisto e l' acquisizione degli impianti sportivi;

c) la concessione di un contributo annuo costante trentacinquennale nella misura stabilita dalla Cassa Depositi e Prestiti per la contrazione di mutui da parte degli Enti di cui alla precedente lettera a) per la realizzazione di impianti sportivi;

d) la concessione di contributi *una tantum* a favore delle province, dei Comuni o dei Consorzi tra Enti locali, delle Comunità Montane per il miglioramento ed il completamento di impianti sportivi e per l' acquisto di attrezzature;

e) la concessione di contributi *una tantum* a favore delle Federazioni sportive, Enti di promozione sportiva, nonché di Istituzioni, Associazioni e Sodalizi sportivi regolarmente costituiti, anche se privi di personalità giuridica, che assumono nei propri fini istituzionali la pratica dello sport dilettantistico per il miglioramento e il completamento di impianti sportivi e per l' acquisto di attrezzature;

f) la concessione di contributi agli Enti di promozione sportiva, Associazioni e Società sportive regolarmente costituite, anche se prive di personalità giuridica, che praticano lo sport dilettantistico per lo svolgimento delle rispettive attività e per l' impiego del tempo libero;

g) la concessione di contributi a favore delle Province, dei Comuni o dei Consorzi tra Enti locali, delle Comunità Montane, Enti di promozione sportiva, Federazioni sportive, nonché di Istituzioni, Associazioni, Sodalizi per manifestazioni sportive.

L'art. 3, invece, istituisce la Consulta regionale dello sport con il compito principale di elaborare proposte per la risoluzione dei problemi dello sport e di svolgere iniziative di stimolo nel settore sportivo nei confronti degli Enti locali e della scuola. Detta Consulta rimane in carica per tutta la durata della legislatura regionale e si riunisce almeno quattro volte all'anno. Fanno parte della Consulta assessori regionali, provinciali, il sovrintendente regionale scolastico, il delegato regionale e i presidenti dei comitati provinciali del CONI, il direttore del Centro regionale di medicina dello sport, un rappresentante della stampa sportiva e i rappresentanti degli enti di promozione sportiva.

Modifiche e integrazioni alla normativa di base

Successivamente all'emanazione della legge del 1979, la regione Campania, con la legge n.46 del 3 agosto 1982, ha impartito direttive ai Comuni per la presentazione di programmi di promozione per attività sportive principalmente finalizzati a sostenere iniziative dilettantistiche promosse dalle Federazioni sportive nazionali, dagli Enti di promozione sportiva dalle Associazioni sportive e dagli organi collegiali della scuola. Per la realizzazione o il completamento di impianti comunali e relative attrezzature sportive, la Giunta regionale, inoltre, ripartisce annualmente tra i Comuni contributi fino alla concorrenza degli stanziamenti di cui agli appositi capitoli del bilancio regionale, dando priorità assoluta: a) al completamento degli impianti già iniziati e non completati onde evitare che molti di questi restino per anni ed anni incompleti, non agibili, annullando così lo sforzo che la Regione sta facendo per dotare il territorio di un minimo di impianti sportivi; b) alla costruzione di nuovi impianti sportivi di base, cioè impianti che più spiccatamente caratterizzano lo sport quale servizio sociale, e da inserire principalmente nelle aree ove sorgono insediamenti per l' edilizia economica e popolare; c) alla realizzazione di impianti elementari di atletica leggera o di piattaforme pluriuso da realizzare nelle immediate vicinanze delle scuole; d) alla costruzione di impianti sportivi per handicappati.

Nel 1984 la regione Campania, con la legge n.21, è intervenuta, poi, nel settore della medicina dello sport e della tutela sanitaria delle attività sportive. Infatti, come recita l'art.1, "la regione Campania, in attuazione delle finalità e degli obiettivi del Servizio Sanitario Nazionale, provvede alla tutela

sanitaria delle attività sportive e agli interventi relativi alla medicina dello sport, nonché alla diffusione dell'educazione sanitaria relativa alla pratica dell'attività motoria e sportiva, quale mezzo efficace di promozione, mantenimento e recupero della salute.”.

Tale intervento è stato ribadito più recentemente dalla legge n.14 del 1996 che all'art.1 ha indicato che gli interventi previsti nella legge sono rivolti, fra gli altri, anche ai disabili che praticano o intendono praticare attività sportiva e ai trapiantati di organo.

L'art. 2 prevede che gli interventi relativi all' articolo 1 della presente legge, devono essere finalizzati a favorire le attività sportive e motorie della popolazione mediante: a) l'educazione sanitaria relativa all' avviamento ed alla pratica dell' attività motoria e sportiva, quale strumento di idoneo sviluppo psico - fisico, di mantenimento e di miglioramento dello stato di salute, di prevenzione di situazioni patologiche, di correzione di anomalie fisiche e di recupero funzionale; b) l' accertamento e la certificazione dell' idoneità per i soggetti che praticano o intendono praticare, in forma organizzata, attività a carattere motorio - formativo o fisico - ricreativo o sportivo a qualunque livello; c) *omissis*; d) l' organizzazione dei servizi di pronto soccorso, di assistenza e di controllo medico in occasione di competizioni sportive; e) il controllo antidoping da eseguire nei casi e secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia. La Regione Campania, mediante specifico protocollo d' intesa con l' Università degli Studi, potrà incentivare ogni ricerca scientifica sul doping; f) lo svolgimento di attività didattiche e di ricerca medico sportiva, nonché di aggiornamento professionale del personale.

Inoltre, (art.10) ai fini dell'adeguata preparazione del personale, la Regione Campania, mediante stipula di specifici protocolli d'intesa con l'Università (Scuole di specializzazione in Medicina dello sport, Cattedre di Medicina dello sport e di Fisiologia dello sport), con l' organo regionale del CONI e con la collaborazione del Comitato Regionale della Federazione Medico-Sportiva Italiana, promuove corsi annuali per aggiornamento del personale medico e tecnico sanitario abilitato per legge ad operare nel Servizio della Medicina dello sport.

Infine, (art.11) presso l' Assessorato Regionale alla Sanità, viene istituita una Commissione tecnico-consultiva per i problemi della tutela sanitaria delle attività sportive e che dura in carica un biennio

Ultimo intervento normativo da parte della regione è la legge n.18 del 4 novembre 2003 che dà attuazione alla decisione del Consiglio dell'Unione europea che, in data 3 dicembre 2001, ha proclamato l'anno 2003 quale "anno europeo per i disabili".

Grazie a questa legge sono state attribuite le risorse destinate allo sport nel bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2003, fino ad un massimo del 50 per cento dell'intero stanziamento, ad enti locali, associazioni e federazioni sportive, anche se beneficiari di contributi negli anni precedenti, che organizzano manifestazioni sportive per i portatori di handicap ed intendono adeguare, completare e ristrutturare impianti idonei all'attività sportiva per i soggetti diversamente abili nonché acquistare per gli stessi attrezzature sportive.

Questa è la situazione dell'attività legislativa della regione fino ad oggi. Verifichiamo, ora, le pratiche attuate dalla regione negli ultimi cinque anni relativamente all'impiantistica sportiva pubblica, i lavori di ristrutturazione impianti sportivi privati, l'acquisto di attrezzature sportive, l'attività sportiva e le manifestazioni sportive, cui si riferiscono rispettivamente le lettere a), c), d), e), f), g) della legge 42/79.

Le pratiche dell'ultimo quinquennio

Dall'anno 2000 si è avuta una sostanziale svolta nell'attività pratica vera e propria che si riferisce alla politica dello Sport, soprattutto con il recupero dell'impiantistica sportiva pubblica e privata, ed un notevole sviluppo relativamente all'organizzazione di manifestazioni sportive, anche ad alto livello.

I contributi regionali sui mutui ventennali da contrarre da parte degli enti pubblici locali per opere di impiantistica sportiva pubblica (lettera c)) che dall'anno 1991 non venivano più concessi dalla regione Campania, nell'anno 2000 sono stati riattivati con una assegnazione di fondi di € 5.164.568,99 che, protratta per venti anni, ha consentito di mettere a disposizione dei Comuni della Campania la somma complessiva €103.291.380,00 per il completamento di impianti sportivi mai ultimati.

Per i contributi in conto capitale a totale carico della Regione per opere di impiantistica sportiva pubblica (lettera a)), per un massimo di contribuzione di € 77.468,53, sono stati stanziati, sempre nell'anno 2000 € 1.549.370,70, a fronte di uno stanziamento inferiore nell'anno precedente.

I contributi assegnati per manifestazioni ed attività sportive ammontano a €516.456,90, mentre i contributi assegnati *una tantum* per impianti sportivi privati e per acquisto attrezzature ammontano €268.557,59.

Nell'anno 2001 è stato effettuato un nuovo sforzo finanziario per le opere di impiantistica sportiva degli Enti pubblici locali, in quanto è stata assegnata, a tal fine - per i contributi sui mutui ventennali - la somma di € 4.131.655,19, i quali, protratti per venti anni, consentono ai Comuni di contrarre mutui con un contributo regionale di € 82.633.103,60.

Per i contributi in conto capitale, a totale carico della Regione, per opere di impiantistica sportiva pubblica, per un massimo di contribuzione di €77.468,53, è stata stanziata un'ulteriore somma di € 4.648.112,09.

I contributi assegnati per manifestazioni ed attività sportive ammontano a €2.582.284,50, di cui circa 270.000 euro assegnati al Comitato Regionale Campano della Federazione Nazionale del Rugby per la manifestazione rivolta alle scuole della Regione Campania intitolata *Progetto scuola*.

I contributi assegnati *una tantum* per impianti sportivi privati e per acquisto attrezzature ammontano €1.549.370,70.

Nell'anno 2002, con un ulteriore sforzo finanziario, è stata assegnata per le opere di impiantistica sportiva degli Enti Pubblici locali, per i contributi sui mutui ventennali, €5.164.568,99 che diventano €103.291.379,80 se calcolati sull'intera durata dei mutui (ventennali).

La legge finanziaria regionale per il 2002, poi, ha elevato a € 150.000,00 il contributo per singole opere di impiantistica sportiva in conto capitale. Per tali contributi è stata stanziata la somma di € 1.549.370,70.

I contributi assegnati per manifestazioni ed attività sportive ammontano a € 2.000.000,00 di cui €258.228,00 sono stati assegnati per finanziare il progetto sul basket di alcune scuole della Regione Campania intitolato *A scuola con la palla a spicchi*.

La legge finanziaria regionale ha, inoltre, elevato l'importo massimo dei contributi *una tantum* per impianti sportivi privati e per acquisto di attrezzature sportive ad € 30.000,00.

Per l'anno 2002 sono stati, infine, appostati sul capitolo relativo ai contributi € 1.249.370,70, di cui € 200.000,00 assegnati, in via eccezionale, alle Associazioni sportive: "Circolo del Remo e della Vela Italia" e "Circolo Canottieri Napoli" vittime di un grave atto vandalico che ha provocato la distruzione di quasi tutte le loro imbarcazioni.

Nell'anno 2003 è stata assegnata per le opere di impiantistica sportiva degli Enti Pubblici, per i contributi sui mutui ventennali, la somma di €. 4.027.847,00 (per 20 anni €. 80.556.940,00).

Per i contributi in conto capitale, è stata stanziata in bilancio la somma di € 2.000.000,00. I contributi assegnati per manifestazioni ed attività sportive ammontano ad € 3.000.000,00 di cui € 740.000,00 assegnati per finanziare manifestazioni sportive molto importanti svoltesi sul territorio campano quali i Campionati europei di calcio a cinque, i Campionati nazionali universitari di atletica leggera, i Campionati mondiali di pallanuoto under 20, alcune fasi nazionali dei giochi della Gioventù ed una importante manifestazione itinerante organizzata dall'USSI (Unione Stampa Sportiva Italiana).

I contributi *una tantum* per impianti sportivi privati e per acquisto attrezzature ammontano, nello stesso anno, ad €.4.100.000,00 in quanto buona parte di detti fondi sono stati utilizzati per le rimozione delle barriere architettoniche nell'impiantistica sportiva privata così come previsto dalla legge regionale 18/2003 .

Nell'anno 2004 è stato assegnato per le opere di impiantistica sportiva degli Enti pubblici, per i contributi sui mutui ventennali, la somma di € 3.527.847,36 (per 20 anni € 70.556.947,20).

Sono state presentate dai Comuni della Regione 754 istanze delle quali 423 sono risultate idonee per l'assegnazione del contributo.

Per quanto riguarda i contributi in conto capitale, è stata stanziata nel bilancio 2004 la somma di € 1.600.000,00. Le istanze presentate sono state 192 delle quali 40 sono risultate idonee per l'assegnazione del contributo.

Per l'anno 2004 sono stati stanziati dal bilancio regionale € 2.250.000 per le manifestazioni sportive degli Enti locali, delle Federazioni sportive, degli Enti di promozione sportiva e delle Associazioni e per l'attività sportiva annuale delle Società dilettantistiche. Parte di questa somma (€ 590.000,00) è stata destinata a finanziare manifestazioni di interesse nazionale ed internazionale come la *Maratona di Napoli*, il *Meeting internazionale di atletica leggere città di Napoli*, il Campionato mondiale di gran fondo di nuoto *Capri-Napoli*, la fase finale nazionale dei *Giochi sportivi studenteschi*, il *V torneo sperimentale europeo di calcio giovanile* ed un progetto velico indirizzato principalmente ai diversamente abili intitolato *Per mare non ci sono.....barriere*.

Le richieste pervenute nel 2004 per l'organizzazione di manifestazioni sportive e per attività sportive sono state complessivamente 1532.

Per quanto concerne invece i contributi per l'impiantistica sportiva e per l'acquisto di attrezzature sportive da parte delle Associazioni e degli Enti Locali, è stata stanziata sul relativo capitolo del bilancio 2004 la somma di €.3.000.000,00. Per tali contributi sono pervenute in totale 410 richieste.

Per l'anno 2005 è stata stanziata, relativamente alla lettera c), nel bilancio di previsione, la stessa somma dell'anno 2004, € 3.527.847,38.

Al momento non si è in grado di quantizzare le richieste pervenute in quanto i termini per la presentazione delle stesse è scaduto solo il 30 Aprile 2005, sebbene da un primo riscontro si può affermare che sono circa lo stesso numero dell'anno scorso.

Anche per quanto riguarda la lettera a) è stata stanziata la stessa somma dell'anno 2004, € 1.600.000,00.

Per l'anno 2005, per le manifestazioni sportive lettere f) e g) è stata stanziata, in via provvisoria, la somma di €2.025.000,00, a fronte di un aumento considerevole delle richieste che sono pervenute e stanno pervenendo al Settore Sport.

Per quanto concerne invece le ristrutturazioni degli impianti sportivi e l'acquisto di attrezzature sportive, lettere d) ed e), la somma stanziata provvisoriamente è di €3.000.000,00. Se confermata, si ritiene che tale somma possa essere sufficiente per venire incontro alle esigenze dei richiedenti.

Appendice

Nel 1996 è stata approvata la legge regionale n.24 che prevede la possibilità di dare contributi per il sostegno e lo sviluppo degli aeroclubs nonché della scuola di paracadutismo sportivo della Regione Campania.

Dalla nascita della legge e fino al 2003 gli aeroclubs della Regione Campania erano 3 (Aeroclub di Capua, Aeroclub di Napoli ed Aeroclub di Salerno) ed una era la scuola di paracadutismo sportivo (A.N.P.D."I. di Salerno). Nel 2004 è stata autorizzata la costituzione dell'Aeroclub di Benevento, mentre per il 2005 sono previste le costituzioni di altri Aeroclubs in provincia di Napoli e Salerno.

I fondi attribuiti per il sostegno degli Aeroclubs e della scuola di paracadutismo sportivo presenti in Regione Campania sono stati i seguenti a partire da:

ANNO 2000	€ 258.228,45
ANNO 2001	€ 265.975,30
ANNO 2002	€ 258.228,45
ANNO 2003	€ 286.197,36
ANNO 2004	€ 210.000,00
ANNO 2005	€ 210.000,00 (Assegnazione provvisoria)

Purtroppo negli ultimi due anni, a fronte di un aumento degli Aeroclubs destinatari dei contributi regionali, le somme stanziate in bilancio sono diminuite sensibilmente, creando diverse difficoltà economiche agli Aeroclubs ed alla Scuola di paracadutismo sportivo.

REGIONE EMILIA ROMAGNA

1. Elementi di contesto

Nell'ambito della Giunta Regionale dell'Emilia Romagna la delega e le competenze in materia di attività sportive sono affidate *all'Assessorato alla Cultura, Sport e Progetto giovani*.

Compiti fondamentali dell'Assessorato sono.

- Conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale della Regione
- Promozione dello spettacolo e delle attività sportive (in particolare di quelle legate allo sport non professionistico e al tempo libero)
- Politiche di intervento per il mondo giovanile.

Gli Uffici regionali si articolano in Direzioni generali e Servizi all'interno dei quali sono individuate alcune responsabilità specifiche.

Nell'ambito della *Direzione Generale Cultura, formazione e lavoro* è costituito un *Servizio Cultura, Sport e Tempo libero* chiamato ad occuparsi, tra l'altro, della valorizzazione di impianti sportivi e spazi all'aperto destinati all'attività motoria; della promozione delle attività e delle manifestazioni sportive; della promozione dell'associazionismo sportivo e ricreativo; della formazione e qualificazione degli operatori; del monitoraggio della domanda e offerta di sport.

All'interno del Servizio è individuata la *responsabilità specifica di Promozione delle attività sportive e Osservatorio dello sport*.

Intensa e frequente è inoltre la collaborazione, in materia di promozione delle attività sportive, della Regione con il sistema delle Autonomie locali e, in particolare, con:

- il C.O.N.I. regionale
- le Federazioni sportive
- gli Enti regionali di promozione sportiva
- l'Istituto per il Credito Sportivo

2. Legislazione regionale

La Regione Emilia Romagna è intervenuta più volte e in vari campi relativamente allo svolgimento dell'attività motoria e della pratica sportiva con propri atti normativi.

Si elencano di seguito le principali norme ed atti in vigore:

- Legge Regionale del 25/2/2000 n. 13
"Norme in materia di sport"
- Delibera del Consiglio Regionale del 15/2/2005 n. 00663

“Programma regionale per l’impiantistica sportiva e per gli spazi destinati alle attività motorio sportive. Obiettivi, linee di indirizzo e procedure per il triennio 2005-2007”

- Delibera della Giunta Regionale del 16/2/2005 n.434

“Contributi regionali per la promozione sportiva (L.R. 13/00): obiettivi, criteri, modalità e procedure per la concessione dei contributi per l’anno 2005”

- Legge Regionale del 1/2/1994 n. 3

“Ordinamento della professione di guida alpina”

- Legge Regionale del 9/12/1993 n. 42

“Ordinamento della professione del maestro di sci”

- Legge Regionale del 9/4/1985 n. 12

“Intervento regionale per il potenziamento della organizzazione del soccorso alpino e per la conservazione e incentivazione del patrimonio alpinistico”

- Delibera del Consiglio Regionale del 5/11/2003 n. 00522

“Linee di indirizzo e procedure per l’assegnazione dei finanziamenti. Bando per la raccolta delle domande rivolto a Comuni, Comunità Montane e Province”

La Regione Emilia Romagna, riconoscendo la funzione sociale dello sport e delle attività motorio sportive e ricreative per la tutela della salute dei cittadini, lo sviluppo delle relazioni sociali e il miglioramento degli stili di vita, opera per creare le condizioni affinché tutti possano svolgere l’attività motoria e sportiva per il benessere della propria salute, in luoghi sani e sicuri e con l’aiuto di operatori preparati adeguatamente.

Essa si attiva inoltre per il miglioramento del sistema impiantistico, promuove le attività e le manifestazioni sportive, sostiene progetti di valenza regionale dell’associazionismo sportivo e ricreativo, regola la formazione e la qualificazione degli operatori.

Per il perseguimento di tali obiettivi generali la Regione Emilia Romagna esercita numerose funzioni tra le quali si segnalano:

- l’organizzazione ed il coordinamento delle attività di monitoraggio, studi e ricerche, costituzione di banche dati e reti informative nel settore dello sport;
- la programmazione regionale delle sedi, degli impianti e degli spazi destinati all’attività sportiva;
- l’incentivazione dell’accesso al credito per gli impianti e le attrezzature sportive da parte dei soggetti operanti nel settore dello sport;
- la promozione dell’avviamento alla pratica sportiva, in particolare dei bambini e dei giovani;
- la formazione e qualificazione degli operatori;

- la tutela dei cittadini che praticano lo sport sia con la definizione di standard e requisiti per lo svolgimento dell'attività, sia coordinando le funzioni sanitarie riguardanti la pratica sportiva agonistica e amatoriale;
- la promozione dell'attività motoria e sportiva come mezzo per la prevenzione, il mantenimento ed il recupero della salute fisica e psichica.

3. Atti di programmazione

Riconoscendo l'importanza della pratica di attività motorie e sportive, la Regione sviluppa programmi specifici di attività sportive, favorisce lo svolgimento di manifestazioni di rilievo, realizza campagne promozionali ed educative, tutela la salute di chi pratica lo sport.

Per la concessione dei finanziamenti vengono in special modo favoriti i programmi di sviluppo di attività motorio-sportiva rivolte ai ragazzi e a quelli che includono la partecipazione di organizzazioni delle persone disabili e che sono attuati con l'impegno di operatori qualificati.

Tra i principali atti di programmazione dell'intervento regionale in materia di sport possono essere individuati:

1. L'esercizio da parte della stessa Regione delle funzioni di "Osservatorio del sistema sportivo regionale"
2. La costituzione della Consulta Regionale dello Sport con funzione consultiva per le attività della Giunta regionale sulle materie oggetto della legge regionale in materia di sport.

L'articolo 7 (Capo II) della Legge regionale n.13 del 25 febbraio del 2000 prevede l'adozione di un programma triennale, elaborato sulla base delle proposte degli Enti locali e sentita la Consulta Regionale dello Sport, per l'impiantistica e gli spazi sportivi.

Tale programma viene approvato dal Consiglio regionale su proposta della Giunta.

Sono inoltre previsti, in concorso con Province e Comuni, interventi a favore dell'associazionismo sportivo e ricreativo.

L' Osservatorio del Sistema Sportivo Regionale

Dal maggio del 2002 è costituito ed operante l' Osservatorio del Sistema Sportivo Regionale, nato sulla base della convenzione, firmata nel mese di febbraio dello stesso anno, tra la Giunta regionale, il Comitato regionale del C.O.N.I. e l'Istituto per il Credito Sportivo.

Con l'Osservatorio si realizza un servizio informativo permanente di supporto ai processi decisionali di ogni soggetto coinvolto nel governo e nella utilizzazione del sistema sportivo regionale, attivando così un reticolo organizzato di funzioni che vanno dalla raccolta delle

informazioni relative alla offerta di sport (impianti), alle strutture di supporto tecnico organizzativo dell'attività sportiva (enti e società sportive) e alla domanda di sport (praticanti attuali e potenziali), alla lettura, elaborazione e divulgazione delle informazioni per le diverse categorie di utilizzatori del servizio, alla gestione dei canali informativi e dei processi di aggiornamento permanente dei dati.

In occasione dell'avvio dell'attività dell'Osservatorio fu presentato anche il *sistema cartografico interattivo*, consultabile in Internet, che rappresenta una delle più innovative forme di rappresentazione del sistema sportivo regionale. Nella specifica sezione è possibile consultare alcune carte di sintesi a livello comunale degli impianti censiti dall'Osservatorio. Tali carte riguardano, ad esempio, il numero di campi di calcio, bocce, calcetto ecc.

Tra le principali e più significative realizzazioni curate dall'Osservatorio del sistema sportivo regionale va segnalata la *banca dati anagrafica degli impianti sportivi*, implementata con la collaborazione dei Comuni dell'Emilia Romagna e sulla base di un progetto di lavoro realizzato dal Servizio Sistemi informativi della Regione. Questa banca dati costituisce, tra l'altro, la base informativa che alimenta il sistema cartografico interattivo. In essa è possibile consultare tutte le schede censite dall'Osservatorio che riguardano gli impianti sportivi nei comuni dell'Emilia Romagna. Nella lista si trovano la denominazione, l'indirizzo e l'attività di ogni singolo impianto. C'è la possibilità di accedere ad una scheda di dettaglio con altre informazioni come l'anno di costruzione, i giorni di apertura, la proprietà, la gestione.

Altre iniziative

Tra i progetti in corso va inoltre segnalata la *partecipazione alle Olimpiadi Invernali del 2006*. La regione ha attivato un rapporto di collaborazione con il Comitato per l'Organizzazione dei XX Giochi Olimpici Invernali di Torino del 2006 per la definizione del percorso della Torcia Olimpica sul territorio regionale e per assicurare il necessario supporto organizzativo e il coordinamento con le Amministrazioni locali.

Il Giunta Regionale dell'Emilia Romagna ha deciso, dal settembre del 2004, di rendere *gratuiti i certificati di idoneità alla pratica sportiva non agonistica*. Tale iniziativa voluta dagli Assessorati alla Sanità e allo Sport, si prefigge la promozione tra i giovani dell'attività sportiva e motoria in maggiore sicurezza e come buona pratica per rimanere in salute. Essa riguarda decine di migliaia di persone, in particolare giovani e giovanissimi e le loro famiglie.

La Regione ha inoltre deciso di adottare il *libretto sanitario dello sportivo*, nel quale vengono registrate annualmente le idoneità alle attività sportive, sia agonistiche che non agonistiche. Tale documento viene rilasciato dai medici di famiglia, dai pediatri, ma anche dai Servizi pubblici e

privati di medicina dello sport. Esso sostituisce il certificato nel caso di idoneità alla pratica sportiva non agonistica ed è conservato dal titolare negli anni. Il libretto semplifica l'accesso all'attività sportiva, riduce la burocrazia evitando le ripetute richieste di certificazione per le diverse pratiche sportive. Per dare visibilità a questa iniziativa la Regione ha condotto una campagna di informazione, il cui slogan è "La salute vien giocando", con lo scopo di far conoscere a tutti i cittadini le attività di medicina per lo sport.

Dall'insieme delle iniziative assunte, ed in particolare dalle ultime due citate, emerge chiaramente come la Regione consideri lo sport non soltanto un'attività piacevole da praticare, ma anche un fattore determinante per la salute e la prevenzione delle malattie.

4. Risorse impiegate

Dai dati forniti dalla stessa Regione Emilia Romagna al Tavolo tecnico interistituzionale, i contributi concessi, attraverso delibere del Consiglio regionale, relativi a programmi triennali per il settore sportivo in conto interessi per l'impiantistica vanno per ogni anno di ammortamento da 1.011.476,19 euro per l'anno 2000, ai 685.752,97 euro per l'anno 2004.

Il Programma regionale per l'impiantistica sportiva e per le attività motorio-sportive di cui alla citata Legge regionale n.13 del 2000, Obiettivi, linee di indirizzo e procedure per il triennio 2001-2003 ha visto un finanziamento di euro 5.887.608,67.

Per il successivo triennio 2005-2007 il programma risulta in fase di attuazione e il dato non è disponibile.

Gli atti di programma relativi alla promozione dell'Associazionismo sportivo, alle attività promozionali in materia di sport e, più in generale, alla concessione di contributi per il biennio 2003- 2004 hanno previsto i seguenti impegni di spesa:

- Anno 2000: 516.456,90 euro
- Anno 2001: 619.748,28 euro
- Anno 2002: 427.291,38 euro
- Anno 2003: 615.000,00 euro
- Anno 2004: 690.000,00 euro

Nello stesso periodo di riferimento la Regione ha erogato contributi per finanziare programmi speciali di area ("Valle del Reno"- "Parco della salute") o per iniziative specifiche quali il gioco del golf, il soccorso alpino o l'ordinamento della professione di maestro di sci, in quantità pressoché costanti, su base annua, nel periodo considerato.

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

1. Elementi di contesto: assetto organizzativo

Per quanto concerne il Friuli Venezia Giulia la competenza generale dello sport è stata attribuita all'Assessorato all'Istruzione, Cultura, Sport e politiche della pace, il cui Assessore è il dott. Roberto Antonaz.

L'ufficio regionale competente è la Direzione Centrale Istruzione, Cultura, Sport e Pace, diretta dal Dott. Giuliano Abate, nel cui ambito si trova il **Servizio Attività ricreative, sportive e politiche giovanili**, diretto a sua volta dalla Dott.ssa Rosella Longallo. Tale servizio si compone di 8 elementi, a cui si aggiunge la Caposervizio.

La legge regionale 03/04/2003, n. 008, testo unico in materia di sport per la Regione, ha istituito inoltre una **Commissione regionale per lo sport**, che è organo consultivo dell'amministrazione regionale per la definizione degli indirizzi e degli interventi regionali nell'ambito dello sport.

La Commissione è composta da l'Assessore regionale, che la presiede, dal direttore della struttura regionale competente in materia di sport e tempo libero, da un rappresentante del Comitato regionale del CONI, da un rappresentante di ciascuno dei Comitati provinciali del Coni, da un rappresentante della Provincia, quattro rappresentanti degli enti di promozione sportiva a carattere nazionale, maggiormente rappresentativi a livello regionale, due rappresentanti di associazioni sportive amatoriali, un rappresentante dell'Ufficio scolastico regionale, un rappresentante del Centro Universitario Sportivo. Può, inoltre, essere autorizzata la presenza di tecnici ed esperti di settore.

La Regione ha attivato un sito Internet (www.regione.fvg.it), a cui si rimanda per eventuali approfondimenti, da cui si possono desumere alcune notizie riguardanti la composizione degli uffici

2. Legislazione regionale

La normativa di riferimento per il settore sportivo è la Legge Regionale 03/04/2003 n. 008, testo unico in materia.

Oltre al testo unico, che disciplina in maniera organica tutta la materia, vi sono poi due leggi regionali su argomenti specifici.

La legge regionale 25 gennaio 2003, n.3 , che all'art. 3, comma 89, sancisce che: "L'Amministrazione regionale, nell'ambito degli indirizzi di programma adottati dalla Giunta regionale e con particolare attenzione alle iniziative che vedono la partecipazione anche di regioni, land, contee e repubbliche appartenenti **alla Comunità di lavoro Alpe Adria**, è autorizzata a farsi carico dell'organizzazione e dei connessi oneri finanziari relativi a eventi sportivi nazionali o internazionali ecc.ecc..."

La legge regionale 16 gennaio 2002, n.2 (disciplina organica sul turismo) art. 169 commi 1 e 2 prevede un sostegno della Regione alla FISI del Friuli Venezia Giulia mediante la concessione di un contributo annuo e riconoscendole un ruolo nella gestione delle attività agonistiche essenzialmente

giovanili con funzioni di rappresentatività, indirizzo di coordinamento e di sostegno dell'attività dello sci nella regione.

Il Settore Turismo, inoltre, in una recente legge finanziaria regionale, prevede uno specifico finanziamento per gli sport di squadra che contribuiscono alla promozione della regione. I finanziamenti ammontano a circa 500 mila euro annuali, ripartiti fra le varie discipline e assegnati alle società sportive degli sport di squadra che militano al primo livello delle varie discipline con l'esclusione delle attività professionistiche.

Per ciò che concerne la **legge quadro (legge regionale 03/04/2003, n. 008)**, dopo le disposizioni generali, tra le quali è anche l'articolo riguardante la già citata Commissione regionale per lo sport, al Capo II disciplina gli interventi per l'impiantistica sportiva, specificando, inoltre, la destinazione di contributi specifici per impianti natatori e per la realizzazione di una struttura integrata per gli sport motoristici.

Circa la destinazione d'uso di tali impianti, l'art. 9 specifica che "Gli impianti sportivi che fruiscono di contributi regionali sono utilizzati da tutte le associazioni ricreative, amatoriale e sportive nonché dai gruppi scolastici e aziendali operanti nell'ambito del bacino d'utenza".

Gli interventi per la straordinaria manutenzione dell'impiantistica sportiva e per la dotazione di attrezzature sono regolati con la previsione di trasferimenti alle Province (art. 10).

Il successivo Capo IV è dedicato al "Sostegno ad attività e manifestazioni sportive e del tempo libero e interventi regionali diretti" e prevede contributi, finanziamenti e interventi regionali diretti "per sostenere l'organizzazione di manifestazioni, di corsi di formazione e aggiornamento di tecnici dirigenti e atleti, per iniziative di informazione, educazione e promozione a un corretto esercizio delle attività fisico-motorie, anche attraverso studi, ricerche, convegni e pubblicazioni in tema di sport e tempo libero, per iniziative di informazione dei danni derivanti dall'uso di sostanze dopanti nonché per attività a carattere promozionale, di interesse turistico e culturale, attinenti allo sport".

Sono poi da ricordare, gli interventi previsti per la Scuola regionale dello sport del CONI; gli interventi per la tutela del talento sportivo, che consistono in un finanziamento annuo al Comitato regionale della Federazione italiana di atletica leggera e al Comitato regionale del Coni, che riguardano la pratica di discipline sportive individuali; gli interventi a favore dei soggetti diversamente dotati; gli interventi per l'informatizzazione dei servizi e i contributi per l'acquisto di tecnologia informatica; gli interventi per la promozione dell'attività sportiva in ambito scolastico e universitario; gli interventi per la tutela dell'attività sportiva e motoria, che prevede l'assistenza legale ai dirigenti volontari di enti e associazioni sportive senza fini di lucro, e la tutela della salute in ambito sportivo, con particolare riguardo alla lotta antidoping.

Sono inoltre previsti, nella legge, degli interventi per la promozione dell'attività sportiva amatoriale promossa dalle associazioni operanti nel territorio regionale.

Per tali interventi, previsti dalla legge, gli stanziamenti regionali ammontano a circa 12 milioni di euro annuali, di cui un paio di milioni circa sono contributi decennali.

3. Atti di programmazione

Gli atti di programmazione del Friuli Venezia Giulia, in materia sportiva, sono sostanzialmente tre: il piano strategico, il piano triennale e il piano operativo (cfr. allegato "Piano strategico 2005-2008 - "Al centro della nuova Europa" della Regione F.V.G., pag 3)

Il **piano strategico** è il programma di governo: detta gli obiettivi generali dell'amministrazione regionale per tutta la durata della legislatura, sino al 2008 e dà le direttive generali dell'azione amministrativa.

A proposito dello sport (pag. 16 documento citato) enuclea i seguenti principi guida: "La pratica sportiva svolge fondamentali funzioni: salute, socialità, educazione, tempo libero." E ancora: "Manifestazioni e impianti sportivi possono avere importante funzione economica di traino per lo sviluppo turistico".

Da cui enuncia le seguenti "Linee strategiche":

1. Promuovere pratica sportiva per tutti i cittadini (abili/disabili; tutte le fasce d'età, ecc...);
2. Sostenere l'associazionismo, impianti, attrezzature, pratica sportiva;
3. Sostenere ricerca di compatibilità tra sport e altre attività (studio, lavoro, ecc...);
4. Tutelare la salute degli sportivi.

Il **piano triennale** indica le priorità di intervento, le modalità organizzative, i tempi di attuazione, le scelte relative alla gestione delle risorse finanziarie; la sua finalità è quella di rappresentare un raccordo con gli strumenti di programmazione finanziaria. La struttura che lo gestisce, così come per il piano strategico, è la Direzione Centrale. Come dice il nome, il piano è triennale, ma è soggetto ad un aggiornamento annuale. Il piano triennale definisce gli obiettivi dello sport nelle pagine 104-109 dell'allegato documento e non prevede rilevanza finanziaria. Gli obiettivi sono:

1. Programmazione e sostegno delle manifestazioni sportive dilettantesche e amatoriali;
2. programmazione e adeguamento della rete regionale di impianti sportivi;
3. educazione alla pratica sportiva e promozione della cultura dello sport;
4. organizzazione di eventi sportivi di particolare rilevanza ed eccellenza;
5. promozione delle attività e delle iniziative di aggregazione giovanile.

Il **piano operativo** è il piano di intervento annuale, gestito, per la Direzione Centrale, dai Servizi, ed ha la finalità dell'assegnazione formale degli obiettivi ai dirigenti di dare le modalità di verifica del raggiungimento degli obiettivi. I contenuti del piano sono gli obiettivi operativi in rapporto alle risorse funzionali, strumentali e finanziarie. Contiene, quindi, l'indicazione dettagliata dei contributi da erogare nel corso dell'anno solare per i vari capitoli di spesa, suddiviso per servizi..

Il piano operativo, quindi, fa riscontro con il bilancio e contempla anche la rilevanza finanziaria e le modalità di gestione dei fondi. Lo sport è definito alle pagine 141-157 del documento allegato (vedasi "Programma attività sportive e ricreative" alle voci "Impiantistica sportiva e ricreative", "Interventi a sostegno delle attività nel settore dello Sport e del Tempo libero" in "Piano operativo 2005"- Regione F.V.G.)

La programmazione fino al 2004 è stata fatta attraverso la delibera n.1080 del 29.4.2004 (allegata).

4. Risorse impiegate

Le risorse previste complessivamente per il settore dello sport ammontano a circa 12 milioni di euro annuali, di cui circa due milioni sono contributi decennali

Per una lettura dettagliata delle voci di finanziamento dei vari settori di attività, si rimanda all'allegato "Bilancio 2005-2007" dove sono riportati, in migliaia di euro, gli stanziamenti suddivisi per voci di spesa.

Citiamo, a titolo di esempio, qualche stanziamento particolarmente significativo: per "manifestazioni sportive", non meglio specificate lo stanziamento è stato di 2.620.000 nel 2004 e di

2.400.000 per il 2005. 2006 e 2007; nel 2005 si è stanziata la somma di 1.484.000 euro per un evento straordinario rappresentato dall'organizzazione del Festival della gioventù olimpica europea; per le manifestazioni delle associazioni sportive dei disabili sono stanziati 200.000 euro per ogni anno, mentre altri 100.000 euro all'anno sono previsti per gli equipaggiamenti delle associazioni sportive dei disabili; alla Scuola Regionale dello Sport del Coni va un contributo annuale di 65.000 euro all'anno, più 150.000 euro annuali sono stanziati per il Coni regionale per la promozione di borse, premi e promozione di sport vari; 70.000 euro annuali sono destinati al FISI per la gestione di attività agonistiche dei giovani; 80.000 euro annuali ai Centri Universitari Sportivi; 200.000 euro annuali al CAI per dei programmi regionali, più altri 200.000 al CAI per il Soccorso speleologico. Per la tutela della salute in ambito sportivo sono stanziati contributi per 100.000 euro annui. Le spese in conto capitale per gli impianti sportivi delle Associazioni ammontano a 665.000 euro per il 2005, mentre le spese in conto capitale per impianti sportivi comunali ammontano a 850.000 per il 2005.

5. Studi ed indagini: analisi della domanda e offerta di sport

L'analisi degli aspetti quantitativi e qualitativi della domanda e offerta di sport per quanto riguarda questa regione, ha messo in evidenza una certa carenza di dati, soprattutto per quanto riguarda la domanda di pratica sportiva.

Esiste un "inventario" degli impianti esistenti, divisi per province e per tipologia di impianto, da cui si possono desumere i dati globali relativi alla quantità e tipologia dell'offerta (impianti, servizi, palestre ecc.) in rapporto alla domanda. Si allega il prospetto dal sito della Regione: www.regione.fvg.it . statistiche degli impianti sportivi – dati di sintesi.

La Regione, in considerazione dell'aumentata domanda di pratica sportiva, ha ritenuto necessaria una pianificazione per l'ottimizzazione dell'impiego delle risorse. Ha pertanto avviato un censimento di tutti gli impianti sportivi esistenti sul territorio, in collaborazione con il CONI e i tecnici degli Enti locali. Si sta lavorando, quindi, ad una banca dati in continua implementazione.

Per quanto concerne invece la domanda di pratica sportiva, attualmente non sono disponibili dati. Alcune province stanno comunque muovendosi in tal senso, avviando un monitoraggio della domanda. Entro breve tempo dovrebbero essere disponibili i dati relativi alla provincia di Gorizia. Per le federazioni e le discipline associate si può far riferimento ai dati del Coni (si rinvia al sito). Circa i tesserati degli enti di promozione sportiva, la regione sta comunque raccogliendo dei dati nella prospettiva di una ricognizione della domanda di pratica sportiva.

REGIONE LAZIO

1. Elementi di contesto

Nell'ambito della Giunta Regionale del Lazio la delega e le competenze in materia di attività sportive sono affidate *all'Assessorato alla Cultura, Spettacolo e Sport*.

La struttura operativa della Giunta Regionale si articola in Dipartimenti all'interno dei quali sono individuate alcune Direzioni Regionali con responsabilità specifiche.

Nell'ambito del Dipartimento Sociale, la *Direzione Regionale Cultura, sport e turismo* provvede a:

- programmare e promuovere gli interventi in materia di beni, servizi, attività culturali, spettacolo e arti visive;
- programmare e promuovere gli interventi a sostegno delle attività sportive e del tempo libero;
- realizzare le attività in materia di turismo e industria alberghiera.

Intensa e frequente è inoltre la collaborazione, in materia di promozione, formazione e coordinamento delle attività sportive, della Regione con il sistema delle Autonomie locali, il C.O.N.I. regionale, le Federazioni sportive, l'Agenzia regionale per lo sport, l'Istituto per il credito sportivo, le Università.

2. Legislazione regionale

La Regione Lazio è intervenuta più volte e in vari campi relativamente allo svolgimento dell'attività motoria e della pratica sportiva con propri atti normativi.

Si elencano di seguito le principali norme ed atti in vigore:

- Legge Regionale del 20/6/2002 n. 15
"Testo Unico in materia di sport"
 - art 7: Piano settoriale regionale triennale
 - art 11 e successivi: Istituzione dell'Agenzia Regionale per lo Sport
- Legge Regionale del 10/4/1990 n. 39
"Norme per il potenziamento degli aeroclub"
- Legge Regionale del 14/6/1996 n. 21 e successive modificazione ed integrazioni
"Disciplina della professione di maestro di sci e ordinamento delle scuole di sci"
- Legge Regionale del 17/2/2005 n. 9
"Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2005"
 - art. 19: "Finanziamento per l'organizzazione della manifestazione sportiva: 2006 Special Olympics European Youth Games"
 - art. 26: "Disposizioni in materia di impianti sportivi"
 - art. 43: "Centro per la formazione sportiva nel Comune di Subiaco"
- Legge Regionale del 17/2/2005 n. 10
"Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2005"

- art. 33: Concorso della Regione per la realizzazione di opere pubbliche ed iniziative di carattere socio-sanitario, culturale e sportivo”
- art. 31: Contributi per la realizzazione di impianti sportivi
- Legge Regionale del 10/5/2001 n. 10
“Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio della Regione Lazio per l’esercizio finanziario 2001”
 - art. 23: Promozione del turismo montano. Il Programma pluriennale 2003/2006 contiene anche interventi a carattere sportivo
- Legge Regionale del 22/5/1997 n. 11
“Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio di previsione della Regione Lazio per l’esercizio finanziario 1997” e successive modificazioni ed integrazioni”
 - art. 53: Fondo regionale per la progettazione
- Legge Regionale del 22/5/1997 n. 12
“Bilancio di previsione della Regione Lazio per l’esercizio finanziario 1997”
 - art. 44, comma 2: Fondo regionale per la concessione dei contributi in conto interessi sui mutui concessi dall’Istituto per il Credito Sportivo

La Regione promuove e sostiene la diffusione della cultura e della pratica delle attività motorie e sportive, riconoscendone la centrale funzione sociale, al fine di favorire il benessere della persona e della comunità, la prevenzione della malattia e delle cause del disagio, le precipe politiche occupazionali e di promozione turistica.. A tal fine la Regione interviene per favorire lo sviluppo delle attività sportive ed in particolare di quelle concernenti:

- gli individui di qualsiasi età, privilegiando la formazione di base dei bambini in età scolare e la pratica sportiva degli adolescenti e della terza età;
- le persone diversamente abili con deficit mentale, fisico e sensoriale e quelle in situazione di disagio o di bisogno;
- le realtà regionali dello sport dilettantistico che raggiungono risultati a livello nazionale ed internazionale contribuendo a promuovere l’immagine della Regione in Italia e nel mondo.

In coerenza con le finalità summenzionate, la programmazione regionale in materia di sport persegue, prioritariamente, i seguenti obiettivi:

- realizzazione di nuovi impianti, potenziamento delle attrezzature sportive, miglioramento degli impianti sportivi esistenti, con particolare riferimento al loro adeguamento, nel rispetto delle norme di sicurezza ed in funzione della frequentazione delle persone diversamente abili con deficit mentale, fisico e sensoriale, sia come praticanti sia come spettatori;
- valorizzazione dello sport quale strumento di integrazione sociale, di medicina preventiva e riabilitativa e sviluppo delle attività motorie all’aria aperta;
- sostegno alle iniziative e alle manifestazioni promosse dalle federazioni sportive, dagli enti di promozione sportiva riconosciuti dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI) nonché dalle società ed associazioni sportive ad essi affiliate, con particolare riferimento a quelle aventi carattere ricorrente e che abbiano acquisito riconosciuta popolarità;
- tutela e sostegno del libero associazionismo sportivo finalizzato ad interventi di socializzazione ed aggregazione comunitaria;

- attivazione di forme di coordinamento tra la promozione sportiva e la promozione turistica nell'ambito di politiche di sviluppo di aree di cooperazione territoriale;
- formazione, qualificazione e aggiornamento degli operatori in ambito sportivo;
- promozione della pratica sportiva tra i minori e gli anziani in condizioni di disagio socio-economico, anche attraverso l'erogazione di "buoni sport" (di cui in seguito).

La Regione svolge le seguenti funzioni in materia di sviluppo dello sport :

- a) adotta il piano settoriale regionale triennale degli interventi, con il quale sono determinati gli obiettivi, gli indirizzi, i criteri e le metodologie d'intervento;
- b) realizza gli interventi riservati all'amministrazione regionale dal piano settoriale regionale e verifica la compatibilità con detto piano dei piani annuali provinciali degli interventi;
- c) controlla il perseguimento degli obiettivi determinati dal piano settoriale regionale;
- d) elabora e coordina l'attuazione dei programmi di intervento previsti dall'Unione europea (UE) o da leggi nazionali;
- e) elabora i programmi straordinari d'intervento per l'impiantistica sportiva;
- f) facilita l'accesso al credito mediante apposita convenzione con istituti di credito;
- g) sostiene manifestazioni ed attività sportive di rilevanza regionale;
- h) organizza mostre, convegni e manifestazioni sui temi dello sport, della medicina sportiva e partecipa a manifestazioni ricorrenti di particolare rilievo internazionale o nazionale organizzate nel territorio regionale;
- i) acquisisce dati, anche ai fini di un monitoraggio del sistema sportivo regionale, attiva studi, indagini e ricerche sulle problematiche inerenti al settore dello sport, con eventuale pubblicazione e divulgazione dei risultati, costituzione di banche dati e reti informative e sostiene forme di sperimentazione di soluzioni innovative;
- j) sostiene le realtà regionali dello sport dilettantistico che contribuiscono alla diffusione della pratica sportiva e nel contempo promuovono l'immagine della Regione in Italia e nel mondo;
- k) determina i criteri per la cooperazione tra gli enti locali ai fini della realizzazione e gestione delle strutture sportive;
- l) promuove, programma e determina gli obiettivi ed i criteri dell'attività di formazione ed aggiornamento degli operatori dello sport, avvalendosi degli istituti universitari, della scuola dello sport del CONI, delle federazioni sportive, degli enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI nonché delle società ed associazioni sportive ad essi affiliate.

Nello svolgimento delle funzioni la Regione assicura il necessario raccordo con le politiche occupazionali e di promozione turistica e si avvale della collaborazione dell'agenzia regionale per lo sport.

3. Atti di programmazione

La Regione indica le linee generali della programmazione in materia di attività sportive adottando un piano settoriale regionale triennale degli interventi da realizzare sull'intero territorio regionale articolato in piani annuali. Il piano settoriale regionale, sulla base delle proposte formulate dall'agenzia regionale per lo sport e tenendo conto, tra l'altro, delle indicazioni fornite dalla Conferenza Regioni-autonomie locali determina:

- gli obiettivi da perseguire nel triennio di validità;

- i criteri per la selezione e la localizzazione degli interventi relativi alle attività e alle strutture sportive;
- gli interventi la cui realizzazione è riservata all'amministrazione regionale;
- gli indirizzi e i criteri per la predisposizione e l'adozione dei piani annuali provinciali degli interventi, per la formulazione dei programmi d'intervento comunali e per la redazione dei progetti, nonché i parametri per la valutazione della loro validità ed efficacia;
- la previsione delle esigenze finanziarie, anche ai fini della iscrizione nel bilancio pluriennale della Regione, e la ripartizione dei finanziamenti per ambiti territoriali e tematici di intervento.
- Per la predisposizione e l'aggiornamento del piano settoriale regionale, la Giunta regionale organizza una fase di consultazione nell'ambito di una conferenza programmatica, convocata dall'assessore regionale competente in materia di sport in modo da favorire, anche attraverso incontri preparatori, la partecipazione degli enti locali, delle università, dei dirigenti degli uffici scolastici, del CONI, delle federazioni sportive e degli enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI.

L'Agenzia Regionale per lo Sport

Con la L.R. n.15/2002 La Regione Lazio ha istituito l'Agenzia Regionale per lo Sport, per la promozione di iniziative e per la gestione dei servizi atti a garantire un equilibrato sviluppo dello sport nel Lazio. In particolare l'Agensport svolge le seguenti attività:

- promuove e seleziona progetti per la realizzazione, nel territorio della Regione, di manifestazioni e iniziative di rilevanza regionale, nazionale ed internazionale
- effettua attività di studio, ricerca, sperimentazione e documentazione;
- organizza attività di osservatorio sulle realtà dello sport, in collaborazione con gli enti locali e gli operatori del settore, raccogliendo ed elaborando i dati attinenti alle strutture e alle attività sportive ricadenti nel territorio della Regione;
- cura l'informazione sulle maggiori attività ed iniziative presenti nella Regione e realizza campagne promozionali di sensibilizzazione e di educazione dirette a diffondere nella comunità la cultura e i valori dello sport;
- formula proposte all'assessore regionale competente in materia di sport sia ai fini della redazione e attuazione del piano settoriale regionale e della individuazione degli interventi da riservare all'amministrazione regionale, sia in relazione a criteri, contenuti e metodologie per le attività di formazione, aggiornamento e qualificazione degli operatori sportivi.

Espleta altresì compiti di verifica e di controllo sul corretto utilizzo dei fondi erogati dall'amministrazione regionale, tramite l'istituzione di un'apposita commissione di controllo.

Altre iniziative

In coerenza con il principio della funzione sociale dello sport la Regione Lazio ha stanziato un importo di 1.000.00,00 euro per gli anni 2005-2006 finalizzato a sostenere la realizzazione dell'iniziativa di alto valore sociale, organizzata da "Special Olympics Italia Onlus", denominata "2006 Special Olympics European Youth Games". Tale evento, di livello europeo, si svolgerà a

Roma nel mese di luglio del 2006 e renderà protagonisti le ragazze e i ragazzi portatori della sindrome down e con ritardo mentale (Legge finanziaria regionale esercizio 2005, art.19).

Va altresì segnalata la promozione, da parte della Regione, di un accordo di programma per la realizzazione di un centro di formazione sportiva utilizzabile da parte delle federazioni sportive, in un sito adeguato nel territorio del Comune di Subiaco. A tal fine ha disposto lo stanziamento di 1.000.000,00 euro nel 2005 e di 2.000.000,00 euro per ciascuno degli anni 2006 e 2007 (Legge finanziaria regionale esercizio 2005, art.43).

4. Risorse impiegate

Tra i dati forniti dagli uffici regionali, riferiti al "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2005" approvato con Legge regionale 17 febbraio 2005, n. 10, all'art. 31 (contributi per la realizzazione di impianti sportivi) sono elencati gli enti destinatari di singoli finanziamenti da parte della Regione, al quale si rimanda per una più esaustiva disamina.

Dai dati riguardanti la "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2005" - 17 febbraio 2005, n. 9 – oltre agli stanziamenti previsti per le due attività particolare precedentemente descritte, all'art. 26,

- comma 1, nell'ambito dello stanziamento di cui al capitolo G32501, viene destinata la somma di euro 470.594,00 a contributi per acquisti, effettuati nel 2004, di attrezzature di base relative ad impianti sportivi o a percorsi e parchi attrezzati per la ricreazione fisica.
- comma 2, in relazione agli impianti sportivi dei centri bocciofilo, per l'anno 2005 lo stanziamento a valere sul capitolo G32504 è destinato alle medesime finalità di cui all'art. 57 della legge regionale 27 febbraio 2004, n. 2 (Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2004), nei limiti e secondo le modalità previste dai commi 1, 2 e 3 dello stesso articolo.

Dall'analisi delle precedenti leggi finanziarie regionali sono riscontrabili stanziamenti solo nella Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2002 – 20 novembre 2001, n. 25:

- Art. 57 (*Contributi per la promozione ed il sostegno di iniziative culturali e sportive di carattere locale*) - Per la promozione ed il sostegno di iniziative culturali e sportive di carattere locale non previste nei programmi già definiti ai sensi della vigente normativa, è stanziata per gli anni 2002/2004 la somma di euro 2 milioni 751 mila 500 per l'anno 2002 e di euro 80 mila per ciascuno degli anni 2003 e 2004 gravante sugli stanziamenti dell'UPB G11, mediante l'istituzione di apposito capitolo (vedere tabella c allegata alla presente legge per l'elenco delle iniziative ammesse).
- Art. 65 (*Credito sportivo e conclusione di interventi pregressi su impianti sportivi*) - In deroga all'articolo 93 della l.r.6/1999 possono essere presentate, ai sensi della legge regionale 4 luglio 1979, n.51 all'assessorato regionale competente in materia di cultura, spettacolo, sport e turismo, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, le domande di contributo a valere per l'esercizio finanziario 2002, ai sensi della convenzione tra la Regione, l'Istituto per il credito sportivo ed il Coni, avente per oggetto la messa a norma e abbattimento delle barriere architettoniche, la costruzione, l'acquisizione, il completamento, l'ampliamento ed il miglioramento delle funzionalità di impianti sportivi e per la loro manutenzione straordinaria e l'acquisizione in uso nonché per l'acquisto di attrezzature di base relative ad impianti o a percorsi e parchi attrezzati per l'attività motoria. I mutui possono essere concessi, ai sensi dell'articolo 32 della l.r. 6/1999, ai seguenti soggetti:
 - a) ai Comuni e loro associazioni ed agli altri enti pubblici;
 - b) alle federazioni sportive nazionali;
 - c) alle società ed associazioni sportive e agli enti di promozione sportiva aventi personalità giuridica e riconosciuta dal Coni;

- d) alle società ed associazioni sportive, affiliate agli enti di promozione sportiva aventi personalità giuridica senza fine di lucro.
- Art. 67 (*Contributo alla Federazione italiana di atletica leggera per la candidatura di Roma a sede dei campionati del mondo del 2005*) - Al fine di concorrere agli oneri per la preparazione e presentazione della candidatura di Roma come sede dei campionati del mondo di atletica leggera del 2005, è concesso alla Federazione italiana di atletica leggera un contributo di euro 125.000,00. L'onere di cui al comma 1 grava sull'UPB G31 attraverso l'istituzione di apposito capitolo.
- Art. 118 (*Contributo al Comune di Anzio per la realizzazione del palazzetto dello sport*) - Per la realizzazione del Palazzetto dello Sport, la somma di euro 500 mila è destinata al Comune di Anzio. Il relativo onere per l'esercizio finanziario 2002 grava sugli stanziamenti dell'UPB G32.

Regione Liguria

Organizzazione interna

La Regione Liguria ha istituito, nell'organizzazione della nuova Giunta di governo, conseguenza delle ultime elezioni regionali del 2005, l'Assessorato alla *Cultura, Sport e Spettacolo*, dedicato, anche, alla pratica sportiva. L'assessore è Fabio Morchio.

La competenza amministrativa sullo Sport fa capo, nella struttura regionale al *Dipartimento Formazione, Istruzione, Lavoro, Cultura e Sport che opera attraverso il Servizio Sport*.

Riferimenti normativi

La necessità di rivisitare in modo radicale il settore dello sport nella Regione Liguria, sia per andare incontro alle esigenze dell'utenza, sia per semplificare le procedure per accedere ai contributi sono alla base della *Legge Regionale 5 febbraio 2002 n. 6* recante "*Norme per lo sviluppo degli impianti e delle attività sportive e fisico-motorie*" (che abroga la Legge regionale 23/1985) che ha tra i suoi obiettivi prioritari quello di porre maggiore attenzione a una politica di decentramento, delegando alle Province le funzioni amministrative per la concessione di contributi concernenti:

- la gestione di impianti sportivi pubblici da parte di soggetti privati;
- l'utilizzo degli impianti sportivi scolastici da parte di soggetti privati in orario extrascolastico;
- manifestazioni, studi e ricerche;
- attività e dotazione di attrezzature per i centri di avviamento allo sport;
- la promozione sportiva per i disabili e gli anziani.

Questa legge, in sostanza disciplina gli interventi concernenti gli impianti e le attività sportive, oltre alle modalità di concessione dei relativi contributi. L'aspetto più innovativo è quello che riguarda la previsione di contributi straordinari per eventi naturali e la possibilità per le società sportive di ricevere contributi in conto interessi (vedi paragrafo successivo).

Atti di programmazione

Con Deliberazione del consiglio Regionale n.34/2002 è stato approvato il *Programma regionale di promozione sportiva (ex art. 4 della L.r. n.6/2002)* e successivamente la Giunta (deliberazione n. 1186 del 2003) ha provveduto ad approvare le modalità di presentazione dei criteri di valutazione delle istanze di contributo (formulate ai sensi degli artt. 11, 14, 15 della L.r. n. 06/2002). Il Programma individua le priorità di intervento nell'ottica del riequilibrio tipologico – territoriale dell'impiantistica sportiva.

Le tipologie di intervento per le quali la Regione concede contributi sono le seguenti:

- Contributi in conto capitale e in conto interessi per la realizzazione, il completamento e la manutenzione straordinaria di impianti sportivi;
- Spese dirette della Regione per la realizzazione di manifestazioni, convegni, seminari, studi, ricerche e pubblicazioni;
- Interventi a tutela del talento sportivo;
- Contributi agli Enti di Promozione e propaganda sportiva diretti all'attività funzionale delle strutture regionali degli enti stessi

Inoltre, è previsto un fondo per l'esercizio delle funzioni delegate alle province in materia di sport.

Elementi di bilancio

Nell'ultimo quinquennio (2000-2005) le risorse destinate agli interventi previsti dalla legge regionale sono state le seguenti:

- anno 2000 - Euro 1.194.436,00 di cui Euro 516.457,00 per investimenti ed Euro 677.979,00 per promozione sportiva
- anno 2001 - Euro 1.279.163,00 di cui Euro 592.298,00 per investimenti ed Euro 686.865,00 per promozione sportiva
- anno 2002 - Euro 1.591.914,00 di cui Euro 777.468,00 per investimenti ed Euro 814.446,00 per promozione sportiva
- anno 2003 - Euro 2.041.500,00 di cui Euro 1.100.000,00 per investimenti ed Euro 941.500,00 per promozione sportiva
- anno 2004 - Euro 1.707.000,00 di cui Euro 800.000,00 per investimenti ed Euro 907.000,00 per promozione sportiva
- anno 2005 - Euro 1.778.000,00 di cui Euro 800.000,00 per investimenti ed Euro 978.000,00 per promozione sportiva

per un totale complessivo di Euro 9.592.013,00.

In particolare, per quanto attiene gli investimenti, le risorse destinate ai contributi in conto capitale sono state complessivamente fissate in Euro 3.832.914,00 e le risorse destinate ai contributi in conto interessi in Euro 577.468,00 (escluso l'anno 2004 in corso di istruttoria). Tali ultimi stanziamenti - che hanno determinato uno sviluppo di lavori per circa Euro 11.552.053,00 – sono riferiti ad una sola annualità in quanto i contributi in questione sono concessi per quindici annualità. I soggetti beneficiari di tali tipi di intervento sono Comuni, Comunità Montane, Enti Parco, Istituzioni Scolastiche, Società Associazioni e Organizzazioni senza fini di lucro affiliate al CONI e agli Enti di Promozione e Propaganda Sportiva, Enti di Promozione Sportiva e Province.

I Numeri dello sport in Liguria

La Regione Liguria, con la collaborazione del CONI regionale ligure, nell'anno 2002 ha effettuato il censimento degli impianti sportivi e delle società sportive dal quale risultano i seguenti dati.

Il Liguria gli spazi di attività (n.3727) sono destinati principalmente ai seguenti sport:

<i>N° spazi di attività</i>	Sport praticati
1168	Bocce
808	Sport di sala
528	Calcetto, pallavolo, pallacanestro
392	Sport in ambiente naturale (golf, vela, canottaggio, pesca sportiva, sport equestri, tiro con l'arco, tiro a segno, palestre di roccia, mountain bike, motonautica, etc.)
368	Tennis
235	Calcio
107	Piscine
83	Atletica
38	Pattinaggio

Risultano tesserati per Società sportive liguri n.92.851 atleti (suddivisi in fasce d'età da 0-14, 15-30, 31-45, 46-60) oltre a n.576 atleti disabili.

Il numero delle società sportive liguri ad oggi è fissato a 1808.

Risultano tesserati per le società sportive n.4697 Operatori Tecnici, n.3153 Tecnici abilitati F.S.N., n. 420 Tecnici abilitati E.P.P.S., n.779 Medici sociali, n.12.813 Dirigenti.

E' in corso un aggiornamento del censimento per cui i dati indicati potrebbero subire variazioni anche in relazione all'invio di ulteriori dati da parte degli Enti di Promozione e Propaganda Sportiva.

Di seguito si rende anche l'elenco dei centri di avviamento allo sport presenti in Liguria divisi secondo le discipline praticate nelle quattro Province.

Provincia di					
Discipline	Genova	Imperia	La Spezia	Savona	somme 4 prov.
atletica leggera	5	4	5	4	18
badmington	0	0	0	1	1
baseball	1	2	0	2	5
bocce	3	0	2	2	7
calcio	33	12	16	17	78
canoa kayak	0	0	0	3	3
canottaggio	5	1	2	1	9
ciclismo	5	2	3	2	12
ginnastica	12	2	5	4	23
golf	2	0	0	0	2
hockey pattinaggio	4	2	3	7	16
hockey prato	3	0	0	2	5
judo - karate - lotta	14	11	8	9	42
motociclismo	1	0	0	0	1
motonautica	1	0	0	0	1
nuoto - pallanuoto - tuffi	10	2	5	2	19
pallacanestro	12	4	12	6	34
pallamano	1	3	7	2	13

pallapugno - pallone elastico	0	0	0	1	1
pallavolo	18	8	11	16	53
pesca sportiva	1	0	0	2	3
pugilato	7	2	1	0	10
rugby	2	1	0	0	3
scherma	4	3	0	1	8
sci nautico	0	0	1	0	1
sport disabili	2	0	0	0	2
sport equestri	1	1	0	0	2
sport invernali	3	1	0	3	7
taekwondo	2	0	0	0	2
tennis	9	9	7	6	31
tennis tavolo	13	3	0	2	18
tiro a segno	0	0	1	1	2
tiro a volo	3	3	0	2	8
tiro con arco	1	2	2	2	7
vela	12	8	2	6	28
Totali discipline	190	86	93	106	475

REGIONE LOMBARDIA

Introduzione

La Regione Lombardia riconosce il valore dello sport, quale strumento di formazione della persona, di socializzazione, di benessere individuale e collettivo, di incontro e di conoscenza tra soggetti e collettività, nonché di miglioramento degli stili di vita favorendo, a tal fine, la pratica delle attività motorie sportivo-ricreative sotto il profilo della funzione sociale, della educazione e della formazione della persona, della prevenzione di malattie e disturbi fisici e della tutela dei cittadini.

La pratica delle attività motorie, che coinvolge *2.652.000 sportivi praticanti* (2.000.000 tesserati; 650.000 non tesserati; 2.000 disabili tesserati) con *19.000 società sportive* (di cui fanno parte tecnici, dirigenti ed accompagnatori ufficiali, maestri ed istruttori per lo sport di montagna) e *9.648 impianti sportivi*, è perseguito dalla Regione attraverso un coordinamento degli interventi per il benessere del cittadino e la diffusione della cultura della pratica delle attività fisico-motorie; una equilibrata e congrua distribuzione degli impianti sportivi e degli spazi aperti; la promozione diretta ed indiretta di iniziative sportive; il sostegno culturale, tecnico e finanziario dello svolgimento di attività sportive.

L'esercizio del diritto allo sport, come nuovo valore della persona, è favorito anche mediante la realizzazione e riqualificazione delle infrastrutture, degli impianti e dei servizi sportivi a favore della collettività, tenendo conto anche della sostenibilità ambientale di tali interventi.

Fra gli obiettivi della Regione assume un particolare rilievo l'incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche mediante l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico, nonché l'esercizio di pratiche sportive diversificate negli orari destinati alla educazione fisica.

Una particolare attenzione è posta anche alla educazione sanitaria e antidoping: al riguardo le società, le associazioni e gli enti di promozione sportiva, per poter accedere ai benefici previsti dalla legge devono dimostrare di aver adeguato i propri regolamenti alle disposizioni di cui all'art. 6 della legge n. 376/2000 (disciplina della tutela sanitaria delle attività sportive e della lotta contro il doping), prevedendo, in particolare, le sanzioni e le procedure disciplinari nei confronti dei tesserati in caso di doping e di rifiuto di sottoporsi ai controlli.

Fra le azioni a sostegno della funzione sociale ed educativa dello sport si collocano anche quelle volte a sostenere lo sviluppo qualitativo delle federazioni, delle associazioni sportive dilettantistiche, degli enti di promozione sportiva, delle società e circoli senza scopo di lucro, dei centri di aggregazione giovanile e degli oratori.

Organizzazione interna

La Regione persegue le finalità e gli obiettivi volti a promuovere lo sviluppo della pratica motoria e sportiva di tutta la collettività direttamente, attraverso le proprie strutture regionali o indirettamente, con la collaborazione di enti locali, del CONI, delle federazioni sportive, degli enti di promozione sportiva, delle società ed associazioni sportive senza scopo di lucro e di altri soggetti promotori, delle facoltà di scienza motorie e delle istituzioni scolastiche.

Lo sport, insieme alle politiche dei giovani e quelle del turismo rientra tra le competenze dell'Assessorato Giovani, Sport e Promozione Attività turistica.¹ Nell'ambito dell'Assessorato opera una Direzione Generale e una Unità Organizzativa Sport e promozione integrata, Sviluppo impiantistica, professioni e pratica sportiva.

Al coordinamento delle politiche per lo sport, con funzioni propositive e consultive della Giunta, collaborano una Consulta regionale dello sport e comitato di esperti e un Osservatorio delle attività sportive² (organismi previsti dagli artt. 6 e 7 della Legge Regionale 8 ottobre 2002, n. 26).

¹ Assessorato Giovani, Sport e Promozione Attività turistiche (Assessore Pier Gianni Prosperini);
DG Giovani, Sport e Promozione Attività turistiche (Direttore Generale: Rosangela Morani)
Unità Organizzativa Sport e Promozione integrata (Dirigente: Roberto Lambicchi) – tel 02/67652322

² L'articolo 6 della L.R. 8 ottobre , 2002, n. 26 istituisce la Consulta regionale dello sport quale organismo con funzioni propositive e consultive di cui la Giunta regionale si avvale. La Consulta, presieduta dall'Assessore regionale allo sport è composta da un rappresentante del CONI e da tre rappresentanti per ciascuna delle aree di intervento definite nel piano programma predisposto dalla Giunta; l'organismo, che si avvale di un Comitato di esperti, rimane in carica per la durata della legislatura.

L'Osservatorio delle attività sportive, anche in collaborazione con gli enti locali, il CONI, le federazioni sportive, gli enti di promozione sportiva, gli oratori ed altri enti pubblici e privati, fornisce adeguate informazioni, raccoglie, aggiorna ed analizza i dati sullo sport per il monitoraggio di impianti, attrezzature, attività ed utenza.

Riferimenti normativi

Il principale riferimento normativo in tema di sport nella Regione è costituito dalla Legge Regionale 8 ottobre 2002, n. 26 recante “Norme per lo sviluppo dello sport e delle professioni sportive in Lombardia”.³ Questa legge, che abroga 9 leggi regionali e 3 regolamenti, orienta il proprio percorso verso il riconoscimento di “Valore dello Sport” quale strumento per tutti di formazione della persona, di benessere individuale e collettivo, nell’ottica anche di uno snellimento delle procedure amministrative.

Si tratta di una disciplina organica che accanto alla enunciazione dei principi generali in materia e dei soggetti coinvolti (artt. 1- 7 del Titolo I) pone norme che riguardano la tutela dei praticanti e la qualificazione e formazione degli operatori per le attività sportive e fisico-motorie (artt. 8 –9 del Titolo II), gli interventi per la promozione dello sport e la costruzione e ristrutturazione di impianti (artt. 10 –12 del Titolo III), la promozione e tutela delle discipline sportive della montagna (artt. 13 – 17 Titolo IV)⁴

L’istituzione del Forum istituzionale dello sport (art. 5), della Consulta regionale dello sport (art. 6) e di un Osservatorio delle attività sportive (art. 7) definisce ulteriormente l’ambito di intervento della Regione in tema di pratica sportiva.

L’operatività degli strumenti previsti da questa Legge è garantita dalla predisposizione da parte della Giunta Regionale, sentite le Province unitamente alla Conferenza regionale delle autonomie, di uno specifico piano-programma (art. 4, comma 2) approvato dal Consiglio regionale attraverso il quale si definiscono le aree di intervento, gli obiettivi qualitativi/quantitativi nel settore della impiantistica, le priorità settoriali e territoriali di intervento per la valorizzazione e promozione della pratica sportiva, le iniziative di supporto alla tutela sanitaria e motoria degli utenti (vedi paragrafo successivo).

Sempre in tema di programmazione, la Legge Regionale 14 dicembre 1991, n.33, reca norme sulle “Procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità delle regioni” prevedendo, in particolare, l’istituzione di un Fondo ricostituzione infrastrutture sociali in Lombardia (vedi paragrafo successivo).

³ Modificata ed integrata dalla Legge Regionale 23 novembre 2004, n. 32

⁴ Il Titolo IV della Legge n. 26/2002 disciplina, modificando la legge Regionale 14 febbraio 1994, 2, l’esercizio delle professioni alpine prevedendo anche organismi di autodisciplina (assemblea, direttore, presidente), i corsi di formazione e gli esami di abilitazione, l’esercizio delle scuole invernali o estive per l’insegnamento della pratica dello sci e scuole di alpinismo, l’individuazione delle aree sciabili.

Atti di programmazione

Il principale strumento di programmazione è costituito dal Piano Programma per il triennio 2003-2005 – Cinque Cerchi di Sport - approvato, con deliberazione del Consiglio Regionale dell'8 luglio 2003, in attuazione dell'art. 4 della L.R. n.26/2002. Obiettivo specifico del Piano sono gli "Interventi per l'educazione e la diffusione della pratica delle attività e delle professioni sportive".

Nel Progetto sono individuate cinque aree di intervento con le relative criticità:

Prima Area: I Valori dello Sport - per superare la criticità di questa prima area occorre sviluppare iniziative progettuali a medio termine che portino lo sport lombardo a migliorare il proprio assetto organizzativo e il suo ruolo nel contesto sociale:

Seconda Area: Il Diritto allo Sport – per superare la criticità di questa area occorre garantire la disponibilità di spazio, aree e impianti in grado di soddisfare la crescente domanda dell'utenza.

Terza Area: Le risorse umane dello Sport – per superare la criticità di questa area occorre prevedere un percorso formativo che caratterizzi un modello di gestione manageriale dello sport.

Quarta Area: L'economia dello Sport – nella individuazione delle principali variabili che rendono possibile la spettacolarizzazione di un evento sportivo risulta necessario un approccio e un ruolo multifunzionale degli enti pubblici.

Quinta Area: Le strutture per lo Sport – si colloca in questa area il piano pluriennale regionale per l'impiantistica sportiva.

Le finalità di tutte le aree previste dal Piano sono esplicitate negli artt. 1 e 2 della L.R. 26/2002. La stessa legge prevede e regola gli ambiti di riferimento (gli artt. 11-12 per le Aree 1-2-3-; l'art. 9 per l'area 4; l'art. 10 per l'area 5). Le aree possono avvalersi dell'Osservatorio delle attività sportive di cui all'art. 7.

Gli interventi regionali relativi al Piano rientrano esclusivamente nell'art. 4, commi 1 e 3 (Programmazione ed interventi regionali) della legge 26/2002. I referenti sono la Giunta Regionale, il Forum della sport, la Consulta e la Commissione consiliare.

In attuazione all'art. 4 della L.R. 26/2002 sono state quindi approvate dalla Giunta Regionale, sulla base delle indicazioni del DPEFR, alcune delibere; in particolare: la Delibera n. 13812 /2003 (Determinazioni in materia di attività sportiva) stabilisce la ripartizione percentuale delle risorse disponibili annualmente (3% per la collaborazione con enti territoriali, CONI, Facoltà di Scienze motorie per l'individuazione di nuove figure professionali; 76% (almeno) per la promozione ed il sostegno dello sport e del volontariato sportivo; 10% dedicato ai giochi sportivi studenteschi; 7% per le attività di comunicazione; 4% per l'organizzazione della Assemblea generale dello sport).

La Delibera n. 13813/2003 (Individuazione ai sensi dell'art. 4, 3 comma L.R. 26/2002 dei criteri e delle modalità da osservarsi nell'adozione di provvedimenti regionali per la promozione sportiva) individua le categorie di destinatari (giovani in età scolare, anziani, disabili).

Lo stanziamento annuale in base all'art. 4 L.R. 26/2002 è pari a Euro 5.330.000 .

Fra gli atti di programmazione si colloca anche la istituzione, in base alla L.R. 14 dicembre 1991, n. 33, del Fondo ricostituzione infrastrutture sociali in Lombardia (FRISL) quale strumento finanziario regionale integrato, diretto a promuovere e sostenere le iniziative di sviluppo e ammodernamento delle infrastrutture sociali nella Regione (vedi paragrafo seguente).

La finalità di sostenere e sviluppare, in ambito scolastico la pratica motoria è alla base del Protocollo d'intesa (Delibera Regionale 8 agosto 2003, n. 14073) fra la Giunta Regionale, MIUR (direzione scolastica), CONI (Comitato regionale) in base al quale la Regione interviene con finanziamenti fino al 30% delle spese necessarie per lo svolgimento di attività motoria nella scuola d'infanzia ed elementare avvalendosi, a tal fine, di istruttori qualificati e non stabilmente occupati

Le risorse impiegate

1. Impiantistica

La progettazione e la realizzazione di nuovi impianti sportivi, ma anche gli interventi di ampliamento, adattamento alle misure di sicurezza, di manutenzione straordinaria richiedono forti investimenti. Pur confermando il ricorso alle tradizionali forme di intervento, quali ad esempio i mutui dell'Istituto per il Credito sportivo, il ricorso alla c.d. Finanza innovativa, con la predisposizione di nuovi strumenti orientati particolarmente alla integrazione tra risorse pubbliche e private per realizzare opere infrastrutturali, appare prioritario per la Regione.

In particolare, in base all'articolo 10, comma 2, della Legge Regionale 8 ottobre 2002, n. 26 la Giunta regionale è autorizzata a stipulare con l'Istituto per il Credito sportivo o con la Finlombarda – finanziaria per lo sviluppo in Lombardia – o con altri Istituti di credito una convenzione per la costituzione di un fondo di rotazione per la progettazione, la realizzazione o la ristrutturazione di impianti - c.d. Fondo di rotazione per le infrastrutture sportive. I soggetti beneficiari dei finanziamenti a rimborso sono: Comuni, Province, comunità montane, Federazioni sportive, enti di promozione sportiva, parrocchie, società e cooperative praticanti attività sportiva dilettantistica senza fini di lucro, associazioni, consorzi.

Con il Bando emanato per l'anno 2004 (DRG n. 15341 del 28.11.2003) le risorse del Fondo di rotazione comprendono 10 milioni di Euro stanziati dalla Regione a cui si aggiungono 40 milioni di Euro messi a disposizione dall'Istituto per il Credito Sportivo.

Il Bando per l'anno 2005 (n. DGR 2176 del 16 febbraio 2005) prevede finanziamenti: fino a un massimo di 500.000,00 Euro per la realizzazione di interventi su impianti esistenti; fino ad un massimo di 1.000.000,00 Euro per la costruzione di nuovi impianti; fino ad un massimo di 750.000,00 Euro per interventi di tipo misto

Altre risorse per l'impiantistica derivano dalla applicazione di altre leggi:

a. risorse ex Legge Regionale 21 gennaio 1975, n.9 – piano di riparto anni 2000-2001 e 2002.

In base a questa Legge sono stati assegnati a fondo perduto per complessivi circa 20 milioni di euro contributi a n. 439 soggetti beneficiari (Enti locali), permettendo la realizzazione di opere di impiantistica per oltre 80 milioni di euro. I dati riassuntivi del periodo 2000-2002 indicano che, a fronte di n.2015 domande presentate, il 67% di queste sono state accolte.

b. risorse ex legge 6 marzo 1987, n. 65

Le risorse assegnate da questa Legge hanno riguardato n. 450 soggetti per un totale complessivo di 65 milioni di Euro di finanziamenti che permetterà di realizzare opere di impiantistica sportiva per oltre 120 milioni di euro

c. risorse di iniziativa del Fondo ricostruzione infrastrutture sociali in Lombardia (FRISL – L.R.14 dicembre 1991, n.33.

Su un totale di 343 richieste presentate da Enti Locali e Associazioni senza fini di lucro, il finanziamento ha riguardato 100 soggetti per un totale complessivo di 30 milioni di finanziamenti assegnati che permetteranno la realizzazione di opere di impiantistica sportiva per oltre 85 milioni di Euro.

2. Eventi e manifestazioni sportive (Leggi Regionali n. 9/1975 e n.26/2002)

Il contributo regionale riguarda anche l'organizzazione di eventi e di manifestazioni sportive. Nel periodo 2000/2004, 4677 enti ed associazioni sportive, hanno beneficiato di tale contributo. Su un totale di 5.503 domande presentate (nel periodo 1999-2003) le risorse impiegate ammontano 16.135.500 milioni Euro (con contributo medio erogato per richiesta di 3.482 Euro).

La ripartizione dei contributi che ha interessato Territorio/Provincia, enti di promozione sportiva, attività sportiva per disabili. Da segnalare che, nell'ambito dei criteri introdotti per il finanziamento delle suddette manifestazioni, quelle per i disabili sono state previste come prioritarie.

3. Promozione e tutela delle discipline sportive di montagna

Per la promozione e la tutela della discipline sportive della montagna in Lombardia i contributi concessi dalla Regione con proprie leggi, nel periodo 2000/2004 hanno riguardato:

- a. selezioni ed esami di fondo, sci alpino e specializzazioni per un totale di 162.950, 00 Euro (L.R. n. 2/94, n. 26/2002)
- b. corsi di aggiornamento per accompagnatori ed aspiranti guide e relative selezioni per un totale di 859.500, 00 Euro (L.R.n. 29/1994 e n. 26/2002)
- c. promozione e diffusione delle attività di montagna (Progetto PROMO) per un totale di 403.290,00 euro (L.R. n. 29/1994 e n. 26/2002)

Fra gli atti di programma (L.R. 36/1985), per gli anni 2003-2004 la regione ha emanato delibere relative alla delimitazione delle aree sciabili.

I NUMERI DELLO SPORT IN LOMBARDIA

Il Piano Programma per il triennio 2003-2005 – Cinque Cerchi di Sport indica i seguenti dati:

- Società e associazioni sportive regolarmente affiliate alle Federazioni e agli enti di promozione sportiva: n. 19.200
- Dirigenti, amministratori e tecnici. n. 219.500
- Atleti regolarmente affiliati alle associazioni sportive: . n. 1.397.200
- Praticanti non affiliati a società o associazioni che partecipano ad iniziative e manifestazioni sul territorio lombardo: n. 650.000
- Tesserati ed atleti di società affiliate alla FISD: n. 2.000
- Maestri di sci alpino: n. 1.553
- Maestri di sci di fondo: n. 132
- Guide alpine: n. 157
- Accompagnatori di media montagna: n. 44
- Scuole di sci: n. 62

Gli impianti sportivi presenti nel territorio per un totale di 9.648 presentano la seguente distribuzione:

- Milano città. 654, Milano provincia 2.170. Brescia 1.595, Bergamo n. 1.229, Pavia n. 757, Como n. 657, Varese 620, Cremona 499, Mantova 499, Lecco 354, Sondrio 307, Lodi 242.

Si contano sul territorio della Regione 42 Federazioni sportive nazionali, 17 Federazioni di discipline associate, 14 Enti di promozione sportiva, 11 Associazioni benemerite che coprono praticamente tutte le discipline sportive.

Sulla documentazione relativa alla pratica sportiva nella Regione ed alle iniziative in corso si rinvia alla sezione *giovani, sport e promozione attività turistiche* del sito della Regione al seguente indirizzo [http:// www.regionelombardia.it](http://www.regionelombardia.it)

REGIONE MARCHE

1. Elementi contesto

Le competenze in materia di attività sportive, nell'ambito della Giunta della Regione Marche sono affidate all'Assessorato competente per i lavori pubblici, il turismo, le attività ricettive, lo sport e i rapporti con le comunità marchigiane.

A supporto dell'Assessorato è dedicato il Servizio turismo, attività ricettive, sport e rapporti con le comunità marchigiane all'estero diretto da un Dirigente. Tre sono le persone che lavorano per il settore sport nell'ambito del Servizio.

Questa organizzazione evidenzia lo strettissimo legame esistente nelle Marche fra il turismo e lo sport.

2. La legislazione regionale

La Regione Marche è intervenuta diverse volte ed in vari campi in merito alla pratica dell'attività sportiva e delle attività motorio-ricreative, con propri atti normativi:

- Legge regionale n.47 del 1 agosto 1997 art 3 comma 1 lett.b) Legge regionale 23 aprile 2002 n.6 *"Criteri e modalità di finanziamento per l'anno 2002 degli impianti sportivi di cui ai programmi provinciali pluriennali"*;
- Legge regionale n. 47/97 *"Interventi per la promozione e lo sviluppo della pratica sportiva e delle attività motorio ricreative"*;
- Legge regionale n. 4/96 *"Disciplina delle attività professionali nei settori del turismo e del tempo libero"*;
- Legge regionale n. 9/1992 *"Norme per la promozione e lo sviluppo della pratica sportiva per persone disabili"*;
- Legge regionale 4/96 art. 26 Corso Maestri di sci..

La Regione Marche, come si legge dall'art.1 della Legge regionale n.47/97 *"Interventi per la promozione e lo sviluppo della pratica sportiva e delle attività motorio ricreative"*, promuove l'accrescimento della pratica sportiva e delle attività motorie, allo scopo di contribuire sia allo sviluppo integrale della persona, anche dal punto di vista della socializzazione e della formazione educativa, sia alla tutela della salute.

Per il perseguimento di questi obiettivi la Regione Marche sostiene:

- la diffusione e la promozione dello sport aperto alle generalità di cittadini, secondo le possibilità, le esigenze e le aspirazioni di ciascuno;
- la realizzazione di un sistema regionale di impianti e attrezzature sportive ad uso collettivo,
- i rapporti di collaborazione con le società sportive, gli enti di promozione sportiva; il CONI, le federazioni sportive, gli organi scolastici e ogni altro organismo e istituzione che svolga attività sportiva;
- la tutela sanitaria dell'attività sportiva;
- lo svolgimento di manifestazioni e competizioni sportive;
- la raccolta, l'aggiornamento, il monitoraggio e l'analisi di tutti i dati e le notizie riferite allo sport;
- la formazione degli operatori sportivi, per lo sviluppo e la qualificazione dell'offerta dei servizi e dell'attività sportiva e motorio-ricreativa.

Un cenno va anche fatto alla Legge regionale n. 4 del 23 gennaio 1996 *"Disciplina delle attività professionali nei settori del Turismo e del tempo libero"* da cui si evince lo stretto legame esistente nelle Marche fra turismo e sport: infatti, nell'art 1 si afferma che la Regione al fine di garantire

l'equilibrato sviluppo delle attività turistiche disciplina anche l'esercizio delle professioni di maestro di sci, guida alpina, aspirante guida alpina e guida speleologica.

Merita inoltre di essere ricordata la Legge regionale n.9 del 23 gennaio 1992 "*Norme per la promozione e lo sviluppo della pratica sportiva per le persone disabili*", dove all'art 1 "*Le finalità*", viene affermato che la Regione promuove e favorisce lo sviluppo delle attività sportive, a favore delle persone disabili, considerando la pratica delle stesse attività un servizio sociale ed elemento di base di formazione psicofisica.

2.1 La Consulta regionale per lo Sport

L'art.2 della Legge regionale n.47 del 1 agosto del 1997 istituisce la Consulta regionale per lo sport con funzione di consultazione e proposta per la Giunta regionale in materia sportiva.

Essa è nominata dal Presidente della Giunta regionale ed è presieduta dall'Assessore regionale competente in materia di sport o un suo delegato. E' la stessa legge regionale a determinare la composizione della Consulta che dura in carica per la stessa durata della legislatura regionale.

Le modalità di funzionamento vengono determinate dalla Giunta regionale; i componenti della Consulta operano a titolo gratuito e le funzioni di segreteria della consulta vengono svolte dal personale del servizio competente in materia di sport.

3. Atti di programmazione

La Regione Marche attraverso la concessione di specifici contributi promuove talune forme di pratica sportiva ritenendole strategiche per l'intera economia regionale e comunque meritevoli di particolare attenzione e tutela. La Regione tende a favorire quelle iniziative che sviluppino legami ambiente/sport, sport/turismo al fine di dar valore attraverso le pratiche sportive, alle risorse naturali e ambientali delle Marche. Un esempio: la delibera della Giunta regionale n. 1678 del 17 settembre 2002 vengono fissati i criteri e le modalità di finanziamento per l'anno 2002 degli impianti sportivi ricompresi nei programmi pluriennali nel settore dello sport predisposti dalle Province per i quali sono stanziati per il 2002 risorse pari a Euro 438.988,36.

La Regione Marche dedica particolare attenzione alle attività motorie per disabili finalizzate alla loro integrazione. Va ricordato a tale proposito la delibera della Giunta Regionale n.607 del 2005 con la quale viene approvato l'avviso pubblico relativo alla realizzazione di interventi sperimentali a sostegno di attività sportive, ludico motorie per disabili con uno stanziamento finanziario per il 2005 di 300.000 euro. Infatti, il Piano annuale delle politiche attive del lavoro per l'anno 2003 ha promosso un'iniziativa (vedasi a tale proposito, 4. Iniziative particolari) a sostegno di attività sportive, ludico motorie per disabili, con la quale si intende perseguire il duplice obiettivo di incrementare e sviluppare tutte le attività legate alla pratica sportiva e motoria, favorendo la nascita di nuove imprese o di associazioni di settore o la diversificazione di quelle esistenti e allo stesso tempo di favorire la formazione specifica di operatori già in possesso di professionalità legate al settore ludico-motorio-sportivo, per favorire ed incentivare la pratica sportiva da parte dei soggetti disabili

4. Risorse impiegate

Gli artt.3 e 6 della Legge regionale n.47/97 "*Interventi per la promozione e lo sviluppo della pratica sportiva e delle attività motorio ricreative*" prevedono una disciplina dettagliata delle diverse forme di contributi destinate sia all'impiantistica sportiva sia alle attività sportive e motorio - ricreative. Beneficiari dei contributi per l'impiantistica sportiva possono essere enti locali, società sportive e loro strutture associative ed altri soggetti pubblici e privati senza fini di lucro; mentre destinatari dei contributi per il sostegno e la promozione delle attività sportive e motorio ricreative possono essere : società sportive dilettantistiche, scuole elementari e di istruzione di primo e

secondo grado che svolgono attività sportiva in orari extra scolastici, enti di promozione sportiva, enti locali , comitati provinciali e regionali del Coni e delle Federazioni sportive nazionali.

La legge regionale n. 9 del 23 gennaio 1992 *“Norme per la promozione e lo sviluppo della pratica sportiva per le persone disabili”*, prevede la concessione di contributi alle società sportive e alle associazioni operanti nelle varie attività riconosciute dal CONI, che promuovono la partecipazione di persone disabili alla pratica sportiva.

I contributi vengono concessi esclusivamente per le seguenti finalità:

- spese di trasporto degli atleti disabili per la partecipazione di persone disabili alla pratica sportiva;
- spese inerenti le manifestazioni sportive aperte anche ai disabili;
- spese per istruttori, tecnici e medici specifici agli atleti disabili;
- spese per interventi per corsi specifici a favore di istruttori di atleti disabili.

I contributi vengono concessi con deliberazione della Giunta regionale che, sentita la Commissione competente, individua i criteri per l'ammissione delle domande, l'assegnazione e l'erogazione dei medesimi contributi. L'entità dei contributi viene stabilita con la legge di approvazione dei rispettivi bilanci.

Dai dati forniti dagli Uffici regionali, riferiti al Bilancio della Regione Marche per l'anno 2005 risultano le seguenti voci:

contributi alle società sportive operanti nelle attività riconosciute dal CONI che promuovono la partecipazione di persone disabili alla pratica sportiva	euro 361.692,00
---	-----------------

contributi a favore delle società sportive dilettantistiche riconosciute dal CONI che svolgono attività promozionale attraverso i centri di avviamento allo sport (art 6 lett a Lr 47/97)	euro 69.281,00
---	----------------

contributi a favore degli EPS operanti in almeno 3 Province del territorio regionale che svolgono attività amatoriale e motorio ricreativa nei settori giovanili, terza età e disabili (art.6 lett.c Lr 47/97)	euro 43.915,19
--	----------------

contributi a favore degli EE.LL, comitati CONI e federazioni, società sportive ed EPS per l'organizzazione di manifestazioni sportive di livello regionale, nazionale ed internazionale (art.6 lett e Lr 47/97)	euro 344.321,00
---	-----------------

contributi a favore di enti pubblici, comitati CONI, federazioni EPS e società sportive non aventi fine di lucro per l'organizzazione di seminari e corsi di formazione e aggiornamento di tecnici e operatori (art 6 lett f Lr 47/97)	euro 42.732,00
--	----------------

somme per la realizzazione da parte della Regione Marche di iniziative di promozione sportiva compresi studi, ricerche (art 6 c.8 Lr 47/97)	euro 70.471,75
---	----------------

contributi a favore dei Comitati regionali delle federazioni sportive nazionali affiliate al Coni per il miglioramento delle strutture operative (art 6 lett. D Lr 47/97)	euro 9.500,00
spese per lo svolgimento del corso di formazione per maestro di sci	euro 10.026,10
spese per la realizzazione di piste ciclabili itinerari pedonali in aree urbane	euro 255.436,20
spese per la concessione di contributi in conto capitale per la realizzazione degli interventi previsti dalla Lr 47/97	euro 450.904,31

4. Altre iniziative

L'importanza dello sport, sia di carattere agonistico che ricreativo, nel processo di inclusione sociale di soggetti disabili è ormai un fatto universalmente riconosciuto.

La Regione Marche dedica un'attenzione particolare alle persone disabili, sono presenti infatti sul territorio diverse iniziative. Va ricordato che la regione Marche, alla disabilità e integrazione attraverso la pratica sportiva, dedica una specifica legge intitolata , *"Norme per la promozione e lo sviluppo della pratica sportiva per le persone disabili"*, dove si afferma che la pratica sportiva di persone disabili vada fortemente tutelata con ogni valida iniziativa e che lo sport , le attività fisiche e ricreative per i disabili favorendo l'aggregazione, diventano strumento fondamentale per migliorare la qualità della loro vita.

A maggio del 2003 la Regione Marche organizza la 1° Conferenza regionale dello sport per i disabili e nel 2005 la Giunta regionale approva un avviso pubblico in cui vengono sostenuti interventi sperimentali per la realizzazione di attività sportive e ludico-motorie a favore dei disabili al fine di favorire la formazione specifica di operatori del settore e di promuoverne l'occupazione , sviluppando il livello di competenze, attraverso percorsi formativi destinati a creare nuove professionalità nelle attività legate alla pratica sportiva e motoria dei disabili.

Per l'attuazione di questi interventi sono stati stanziati 300 mila euro, di cui 100 mila per sostenere il percorso formativo dei destinatari dell'intervento e i seminari di orientamento, informazione e sensibilizzazione sul tema, e 200 mila, come finanziamento diretto della Regione Marche, per concedere incentivi per l'assunzione e l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali a favore dei soggetti qualificati da tali percorsi formativi. Per quanto riguarda la creazione di nuovi posti di lavoro, i destinatari dell'azione formativa sono 20 disoccupati e inoccupati, in possesso di laurea in Scienze motorie , diploma Isef o allenatori federali e operatori di sostegno a soggetti con disabilità. Per favorire l'assunzione a tempo indeterminato, la Regione assegnerà incentivi fino a ad 8 mila euro, mentre per le assunzioni a tempo determinato o contratti simili di durata non inferiore a due, l'incentivo previsto è di un massimo di 5 mila euro. Ugualmente per l'avvio di nuove imprese, saranno destinati incentivi fino ad un massimo di 20 mila euro per singole iniziative di 50 mila per iniziative associate. I corsi si propongono di sviluppare il livello di competenze dei futuri operatori, attraverso percorsi formativi finalizzati a qualificare nuovi profili professionali nelle attività legate alla pratica sportiva e motori dei soggetti disabili.

Va inoltre segnalata anche un' altra significativa iniziativa relativa all'ammodernamento degli impianti sportivi di risalita nel maceratese. Infatti, oltre 8,8 milioni di euro sono stati impegnati nel

bilancio regionale 2004 per riammodernare 11 impianti a fune sportivi che servono le stazioni sciistiche in provincia di Macerata. La Giunta regionale ha infatti deciso in aggiunta al previsto finanziamento della quota del 70% delle spese di competenza regionale, di sostenere l'intera copertura degli oneri finanziari che spetterebbero a 7 Comuni montani, tenendo conto dell'impossibilità per questi ultimi di far fronte alle spese di cofinanziamento. Questo provvedimento è stato reso possibile dall'opportunità offerta da un pronunciamento della Commissione europea a proposito dei finanziamenti statali previsti dalla legge nazionale 140/99 per l'innovazione tecnologica, l'ammodernamento e il miglioramento dei livelli di sicurezza degli impianti a fune. Nel territorio montano della Regione Marche sono presenti, da più di 30 anni, 37 sciovie (skilift), 5 seggiovie ad attacchi fissi e la funivia del Monte Catria. Questi sono gli impianti che la Commissione europea ha definito "*impianti a fune sportivi per utenza puramente locale*" per i quali sono autorizzati, senza alcuna limitazione gli interventi di sostegno pubblico, non rientrando questi nella categoria degli aiuti di stato. Queste strutture nel lungo loro periodo di vita non hanno avuto alcun finanziamento pubblico per aiutare i piccoli Comuni montani nella gestione e manutenzione degli impianti, quasi tutti di proprietà pubblica, considerati come realtà vitali ai fini della sopravvivenza dell'assetto sociale ed economico della comunità locale. Gli obiettivi di questo intervento di sostegno sono essenzialmente due: da un lato, contribuire ad attirare turisti nel periodo estivo e, quindi a prolungare i tempi di fruizione durante l'arco dell'anno e dall'altro lato, favorire le condizioni della vita sociale ed economica nelle zone montane, permettendo il miglioramento dell'offerta dei servizi turistici.

Per il 2005 è previsto un investimento di circa 2 milioni e mezzo di Euro da destinare agli impianti di risalita in provincia di Pesaro e Urbino, mentre il 2006 sarà l'anno degli impianti in Provincia di Ascoli Piceno.

5. Studi e indagini

Il Rapporto sulla Regione Marche, realizzato dal CONI, fornisce alcuni dati per il 2001 di lettura specifica sulla Regione che meritano di essere evidenziati:

- il numero di praticanti tesserati abitanti nelle Marche ammonta a 117.925;
- il numero dei tesserati ha avuto andamenti oscillanti fra il 1991 e il 2001, fino a stabilizzarsi nel 2001 stabilizzandosi su valori inferiori di appena il 6% a quelli del 1991. Il dato delle Marche è uno dei migliori d'Italia; infatti, soltanto Campania, Sardegna e Valle d'Aosta hanno evidenziato decrementi leggermente inferiori a quello delle Marche.
- il numero di tesserati per 100.000 residenti è pari a 8.027, valore superiore alla media nazionale.

Se confrontiamo i dati del Rapporto CONI con i dati Istat si evince che la quota complessiva di persone che ha dichiarato di svolgere un'attività sportiva o un'attività fisica nel tempo libero è pari al 62,7%. In particolare, in base al rapporto del CONI le Marche si trovano ad occupare la decima posizione a livello nazionale, precisamente: il 30,7% ha dichiarato di svolgere un'attività fisica, il 17,8% sia uno sport che una qualche attività fisica e il 14,2% pratica un'attività sportiva a pieno titolo. Questa ultima percentuale colloca le Marche al primo posto in Italia fra i praticanti uno sport. Per quanto riguarda la situazione dei diversi sport nelle Marche, va segnalato che l'indice di polisportività è pari al 36,6%, valore decisamente non molto elevato rispetto al valore nazionale 42,1. Questo indice colloca la Regione Marche in undicesima posizione nella graduatoria nazionale seguita da tutte le regioni meridionali fatta eccezione per Liguria e Lombardia. Ancona a livello provinciale è ancora la prima città delle Marche anche per questo indicatore, mentre Pesaro fa registrare l'indice più basso fra le Province di questa Regione.

Il maggior numero di tesserati in valore assoluto prevalgono nei seguenti sport: calcio (24.016), pallacanestro (10.336), pallavolo (10.063). Nelle Marche il 40% dei tesserati praticano lo sport del calcio, oltre a pallacanestro e pallavolo, anche la motonautica fa registrare livelli di pratica superiori a quelli medi nazionali.

Tra le discipline associate quelle che raccolgono il maggior numero di tesserati in valore assoluto sono il bridge, i giochi e sport tradizionali e la dama. Lo squash vanta un'indice di 45,7% tesserati per 100.000 ed è un valore assai alto se si pensa che il dato medio nazionale è pari a 16,9.

Infine, un cenno meritano i dati del Monitoraggio CONI sull'organizzazione sportiva (società e operatori sportivi):

- le società sportive delle FSN + DSA del 2001 ammontano a 2.320 unità mentre nel 1991 erano 2.198;
- la densità di società FSN DSA per 100.000 abitanti è pari a 158.

La Provincia di Ascoli Piceno (con 166,6 società per 100.000 residenti) è la prima tra le città di questa Regione, mentre nella provincia di Pesaro occupa l'ultima posizione in questo tipo di graduatoria, pur vantando di un indice di diffusione superiore a quello medio nazionale.

Nelle Marche è presente il 3,6% di tutte le società sportive italiane. Infine, secondo il Monitoraggio regionale del CONI gli operatori sportivi territoriali ammontano a 27.611 (circa il 3% del totale nazionale). In dieci anni 1991-2001, gli operatori sportivi hanno registrato un aumento del 65% che è leggermente inferiore all'aumento medio nazionale.

REGIONE MOLISE

1. Elementi di contesto

La delega e le competenze in materia di attività sportive nell'ambito della Giunta Regionale del Molise sono affidate all'**Assessorato allo Sport**.

A servizio dell'Assessorato esiste la Sezione Sport, a capo della quale c'è un Dirigente. La Sezione è articolata in due Uffici, uno a Campobasso e l'altro a Isernia, articolati in una serie di servizi. In particolare, per quanto attiene l'Ufficio di Campobasso distinguiamo:

- attività promozionale; programmazione; progetti UE, coordinamento dell'Assessorato dello Sport; Rapporti con il CONI e gli enti locali; pareri legali
- piani annuali di intervento per Comuni, Società, Enti e manifestazioni sportive di rilevante interesse; Segreteria Commissione consultiva per lo sport; gestione del sito internet;
- legge sponsorizzazione attività sportive, gestione piano regionale di sviluppo; rapporti federazioni sportive ed enti di promozione sportiva; impiantistica sportiva e convenzioni con l'Istituto del Credito Sportivo.
- mutui, attività amministrativa, corsi per maestri di sci;
- gestione legge 65/87 – Collaborazioni di attività promozionali.

2. Legislazione regionale

La Regione Molise nel 1990 ha emanato la Legge regionale n. 26 del 25 maggio intitolata "*Testo Unico degli interventi regionali per manifestazioni ed attività sportiva e per la costruzione, l'ampliamento e il miglioramento di impianti e attrezzature sportive*" che nel 1994 è stata modificata ed integrata dalla Legge regionale n.14 del 26 luglio 1994.

La Regione Molise è intervenuta altre volte e in vari campi in merito allo svolgimento dell'attività motoria e della pratica sportiva con propri atti normativi:

- la Legge regionale 36 del 30 dicembre 2003 intitolata "*Integrazione e modifiche alla legge regionale 5 aprile 2001 n.7 ad oggetto: interventi per la promozione della regione attraverso la sponsorizzazione di attività sportive*";
- la Legge regionale n. 13 dell'8 aprile 2003 sugli "*Interventi per la qualificazione delle stazioni sciistiche e del sistema turistico degli sport invernali nella regione Molise*";
- la Legge regionale n.7 del 5 aprile 2001 intitolata "*Interventi per la promozione della Regione attraverso la sponsorizzazione di attività sportive*";
- la Legge regionale n. 1 dell'8 gennaio 1996 che *disciplina la professione di maestro di sci in Molise*.
- la Legge regionale n.5 del 3 mar 1988, "*Norme per la promozione dell'educazione sanitaria motoria e sportiva e per la tutela sanitaria delle attività sportive*".

Il Testo Unico (Legge regionale n.26/90) contiene una serie di disposizioni di carattere generale e programmatico da un lato, e dall'altro lato una serie di disposizioni particolarmente dettagliate riferite agli interventi regionali per manifestazioni ed attività sportiva e per la costruzione, l'ampliamento e il miglioramento di impianti e attrezzature sportive.

La Regione Molise ha la finalità di promuovere lo sviluppo e la diffusione dello sport inteso come servizio sociale (art. 1 della Legge regionale n. 26 del 25 maggio 1990) e assicura anche interventi diretti all'espansione ed al rinnovamento di impianti ed attrezzature sportive, come previsto dalla Legge n. regionale n.14 del 26 luglio 1994 che ha modificato la Legge reg. n.26 (Testo Unico).

Negli articoli successivi, vengono individuate dettagliatamente le varie forme di contributi destinati alle attività di rilievo nazionale e i beneficiari dei vari contributi.

Nell'aprile del 2001 viene emanata la Legge regionale n. 7 intitolata *"Interventi per la promozione della Regione attraverso la sponsorizzazione di attività sportive"*, modificata e integrata dalla Legge regionale n. 36 del 30 dicembre 2003, con la quale la Regione colma un vuoto normativo e disciplina gli interventi per il sostegno di organismi sportivi che partecipano a campionati nazionali, internazionali nonché interregionali.

Beneficiari della norma, previa stipula di convenzione, possono essere le Federazioni Sportive per la partecipazione di rappresentative a manifestazioni nazionali e internazionali, le Società e le Associazioni sportive, per la partecipazione a campionati nazionali.

L'intervento regionale si concretizza in sponsorizzazioni totali o parziali a favore degli aventi diritto. E' quindi una disciplina che non rientra attualmente nella Legge regionale n. 26/90, così come modificata dalla legge regionale 14/94, ed è rivolta a sodalizi che con l'attività sportiva svolta promuovono e valorizzano il patrimonio culturale, paesaggistico ed economico del Molise. Si tratta di sponsorizzazioni di eventi o attività di alto livello che hanno un ritorno pubblicitario per la Regione. La legge n.7 del 2001 riconosce, quindi, esplicitamente l'importanza dello sport al fine di implementare la politica turistica del Molise.

L'importanza che allo sport viene attribuita al fine di implementare la politica turistica del Molise, è esplicitamente riconosciuta anche nella Legge regionale n. 13 dell'8 aprile 2003 *"Interventi per la qualificazione delle stazioni sciistiche e del sistema turistico degli sport invernali della Regione Molise"*, dove si afferma all'art 1 che *"la Regione Molise, considerato che il turismo e le attività connesse all'esercizio degli sport invernali rappresentano un elemento di sviluppo economico e sociale, persegue nell'ambito della programmazione strategica per lo sviluppo delle aree montane, nonché nel rispetto dell'ambiente, interventi di sostegno alle stazioni sciistiche ed al sistema sciistico"*.

2.1 La Commissione Consultiva per lo Sport

Il Testo Unico, legge regionale n. 26/90, modificata ed integrata dalla legge n.14/94, prevede che su proposta dell'Assessore competente, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale, venga istituita la Commissione Consiliare per lo Sport. Tale Commissione, presieduta dall'Assessore allo Sport o da un suo delegato, è composta dal Delegato regionale del Coni, dai Presidenti provinciali del Coni, da 3 rappresentanti delle FSN eletti dal consiglio regionale del Coni, da un rappresentante regionale per ciascuno degli enti di promozione sportiva operanti nella Regione, da 5 Sindaci, da 3 Presidenti di Comunità montane, dai Presidenti delle due Province o Assessori delegati, dal Presidente regionale della Federazione Handicappati.

La Commissione consultiva, oltre ad esprimere pareri sui programmi regionali, può esprimere proposte e realizzare relazioni sullo stato delle attività sportive della Regione.

3. Atti di programmazione

La legge regionale n.14 del 26 luglio 1994, prevede che sulla base delle istanze pervenute, l'Assessorato allo Sport sentita la Commissione consultiva per lo sport, predispone la proposta di piano da trasmettere entro la fine dell'anno alla Giunta regionale.

La Giunta regionale, tenuto conto del piano programmatico dello Sport, approva entro il 31 maggio, il piano annuale sentita la Commissione consiliare competente. Fino all'approvazione del piano programmatico dello Sport, il piano annuale per l'impiantistica sportiva è approvato dal Consiglio regionale; dopo l'approvazione del piano programmatico, la Giunta regionale, seguendone le indicazioni, sentita la competente Commissione consiliare, approva entro il 31 maggio, il piano annuale per l'impiantistica.

La legge regionale n.7/2001 sulla sponsorizzazione delle attività sportive, prevede che l'Assessorato competente, sentita la Commissione consultiva per lo sport di cui alla Legge regionale n.26/90, valuta le necessità pubblicitarie nel Quadro del piano regionale di sviluppo e propone un piano organico di intervento pubblicitario del settore sportivo; propone il piano di riparto fra i soggetti ammessi che tiene conto dell'importanza delle iniziative proposte, vincolando parte dello stesso ai risultati agonistici e alla politica di promozione dell'attività giovanile.

Infine, la legge regionale n. 13 dell'8 aprile 2003, prevede che Regione Molise, persegue nell'ambito della programmazione strategica per lo sviluppo delle aree montane, interventi di sostegno alle stazioni sciistiche ed al sistema sciistico.

Tali interventi sono diretti al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- favorire la qualificazione ambientale e sportiva delle stazioni invernali e delle aree sciistiche della regione;
- sostenere l'ammodernamento, la razionalizzazione e l'adeguamento degli impianti a fune, delle altre attrezzature di trasporto e della produzione della neve;
- assicurare l'utilizzo in sicurezza delle stazioni sciistiche e garantire un corretto esercizio di tutti gli sport invernali;
- accrescere la capacità turistica, durante tutto l'anno, delle stazioni sciistiche della regione;
- promuovere e qualificare gli sport invernali in ambito agonistico e amatoriale nel rispetto dell'ambiente.

L'art. 6 della legge regionale n.13/2003 prevede che la Giunta regionale, tramite accordi di programma con le Province ed i Comuni interessati, adottano il programma triennale degli interventi.

4. Risorse impiegate

L'Amministrazione regionale, come previsto dalla Legge 14/94, interviene con la concessione della eventuale garanzia fidejussoria con il concorso fino al 5% sul tasso di interesse per i mutui che le Province, i Comuni, le Comunità montane ed i Consorzi fra enti locali andranno a contrarre per la costruzione, l'ampliamento ed il miglioramento di impianti sportivi, ivi comprese spese accessorie, nonché l'acquisto dell'area; la Regione interviene anche a favore di altri soggetti indicati dal Statuto dell'Istituto per il Credito Sportivo.

La Regione, altresì, interviene con l'erogazione di contributi a favore:

- di Comuni, Province, Comunità montane, Consorzi di enti locali per la gestione e l'acquisto di attrezzature sportive;
- delle società Sportive nazionali per lo svolgimento di attività sportive a carattere dilettantistico;
- di Comuni ed Istituti scolastici per attuare convenzioni con società sportive per l'uso delle palestre;
- di società regolarmente costituite, anche senza personalità giuridica, per l'organizzazione o lo svolgimento di attività sportiva a carattere dilettantistico per lo sport dei disabili;
- del Comitato regionale della Federazione per gli sport dei disabili, con la concessione di contributi per corsi di formazione degli istruttori e assistenti specializzati.

Va aggiunto che l'art 3 del Testo Unico, così come modificato dalla Legge regionale 14/94, prevede che la Regione possa intervenire con l'erogazione di contributi nel limite massimo del 50% della spesa ritenuta ammissibile per le manifestazioni dilettantistiche di rilevante interesse internazionale, nazionale e regionale realizzati nel Molise, a favore delle Società Sportive affiliate a FSM, a EPS, ai Comitati organizzatori, agli enti di promozione sportiva, alle Federazioni sportive.

La Regione Molise per l'anno 2004 ha stanziato per il Piano regionale per lo Sport le seguenti somme:

Euro 853.586,73

Legge regionale n. 26/90 art 2 lettera b) Contributi per manutenzione ed acquisto attrezzature sportive

Euro 550.000,00

Piano integrativo per lo sport anno 2004

Legge regionale n. 26/90 art 2 lettera c) Contributi per lo svolgimento di attività sportive a carattere dilettantistico

Euro 102.000,00

Legge regionale n. 26/90 art 2 lettera e) Contributi per l'organizzazione di attività sportiva di carattere promozionale e di impegno del tempo libero

Euro 25.500,00

Legge regionale n. 26/90 art 2 lettera e) Contributi per l'organizzazione di attività sportiva promozionale e di impegno del tempo libero - Sport per tutti

Euro 20.000,00

Legge regionale n. 26/90 art 2 lettera f) Contributi per l'organizzazione di attività sportiva A carattere dilettantistico per gli sports degli handicappati

5. Altre iniziative

La Regione Molise punta molto sullo sport come insostituibile mezzo di aggregazione, socializzazione e promozione del territorio.

Va segnalato in particolare la raccolta, nel 2003, di 520.000 euro da parte della FICG regionale per la realizzazione proprio nel punto in cui più diffusi e dolorosi sono stati i danni del sisma dell'ottobre del 2002, di impianti sportivi all'avanguardia che contribuiranno al sostegno nella ricostruzione portando gradualmente la popolazione colpita dal terremoto ad una vita normale lontana dall'incubo che l'ha vista protagonista.

Nello specifico le opere realizzate con i fondi raccolti sono frutto di un protocollo di intesa fra il Presidente della Giunta regionale e il Presidente nazionale della FICG, firmato nel 2003, per intervenire in modo deciso e tangibile su una vasta zona al fine di incoraggiare e accompagnare fattivamente la ripresa socio-economica dell'area del cratere e di tutto il Molise.

Va anche segnalata una particolare iniziativa del CONI a favore dei Comuni del cratere, che ha voluto istituire una borsa di studio attraverso un tema da proporre ogni anno alle scuole medie. Un tema a carattere sportivo che mettesse in evidenza in maniera precipua l'aspetto umano dello sport, il lato vero di quanti ogni giorno si dedicano alla disciplina sportiva con impegno. Nel 2002 (secondo anno dell'iniziativa), ad esempio, la traccia svolta ha trattato uno sport molto spesso considerato minore, il tiro a volo, e il titolo dava ampie possibilità di considerazioni: Le Olimpiadi, tiro a volo.

L'iniziativa appare sicuramente utile soprattutto in rapporto ad una sensibilizzazione nei confronti di attività sportive che certamente contengono alti valori morali e sociali. Sport meno popolari, meno ricchi ma che certamente necessitano di un impegno costante da parte di chi li pratica.

Studi e indagini

Il Rapporto sul Molise, realizzato dal CONI, fornisce alcuni dati per il 2001 di lettura specifica sulla Regione che meritano di essere evidenziati:

- il Molise si colloca nella penultima posizione, davanti alla sola Valle d'Aosta, della graduatoria dei valori assoluti regionali. A tale regione, infatti appartiene solo lo 0,6% del totale dei tesserati dell'intera penisola;
- il numero dei tesserati ha avuto andamenti oscillanti fra il 1991 e il 2001, ma nel 2001 ha finito con l'attestarsi su valori inferiori dell'11% rispetto a quelli del 1991;
- il numero di tesserati per 100.000 residenti è pari a 6.603 e colloca il Molise in undicesima posizione nella graduatoria di tutte le Regioni con un indice di poco superiore a quello medio nazionale.

Se confrontiamo i dati del Rapporto CONI con i dati Istat si evince che la quota complessiva di persone che ha dichiarato di svolgere un'attività sportiva/ o un'attività fisica nel tempo libero è pari al 61,2%.

In particolare in base al rapporto del CONI, il Molise si trova ad occupare una delle ultime posizioni nella graduatoria delle Regioni italiane, seguita solo da Campania, Calabria e Sicilia, con un tasso complessivo di attività del 49%: infatti, il 9% ha dichiarato di praticare uno sport in modo continuativo, il 13,6% ha dichiarato di praticare sia uno sport che una qualche attività fisica e il 26,4% solo qualche attività fisica.

Dal confronto fra i dati del monitoraggio CONI e i dati Istat è evidente che la situazione della pratica organizzata dalle strutture del CONI è decisamente superiore rispetto alla media dell'attività fisica in generale praticata dai cittadini del Molise.

Per quanto riguarda la situazione dei diversi sport in Molise, va segnalato che l'indice di polisportività è pari al 26,7%, valore decisamente modesto rispetto al valore nazionale 42,1, che colloca la Regione nella penultima posizione di questo tipo di graduatoria davanti alla sola Basilicata ed è significativo dell'abitudine da parte degli abitanti a preferire soltanto alcune limitate pratiche sportive.

La città di Campobasso fa registrare un indice del 28%, indice che diminuisce della metà nel caso della provincia di Isernia.

Il maggior numero di tesserati in valore assoluto prevalgono nei seguenti sport: calcio (11.479), pallavolo (1.309) e pesca sportiva (1.048), seguite dalla pallacanestro e dagli sport invernali.

Va segnalato che il Molise è la Regione che vanta il più alto tasso di attività a livello nazionale per quanto riguarda la pratica del calcio.

Anche se meno diffuso, il tennis tavolo incontra un discreto favore fra gli abitanti, con un indice pari a 91,4, collocandosi in seconda posizione a livello nazionale, fra la Valle d'Aosta e il Trentino Alto Adige. Infine, il Molise occupa la terza posizione per il Pentathlon moderno con un indice del 15,9%, quattro volte superiore all'indice medio nazionale.

Per quanto riguarda l'incidenza delle Federazioni sul totale regionale di tutte le Federazioni Sportive Nazionali vede prevalere lo sport del calcio. In tal modo il calcio si conferma come lo sport principale del Molise.

Relativamente alle discipline associate, palla tamburello, bridge e scacchi raccolgono il maggior numero di tesserati in valore assoluto.

Infine, un cenno meritano i dati del Monitoraggio CONI sull'organizzazione sportiva (società e operatori sportivi):

- le società sportive delle FSN + DSA del 2001 ammontano a 517 unità in valore assoluto, mentre quelle del 1991 erano 566. Si è quindi verificato fra il 2001 e il 1991, un decremento delle società sportive in linea con la diminuzione del numero dei tesserati dello stesso periodo.

- la densità di società FSN DSA per 100.000 abitanti è pari a 158 e colloca il Molise in quarta posizione in questo tipo di graduatoria.

La Provincia di Isernia è la quarta provincia d'Italia per densità di società, mentre la città di Campobasso si colloca nella ventiseiesima posizione.

Infine, secondo il Monitoraggio regionale del CONI gli operatori sportivi territoriali ammontano a 6.284 unità (circa lo 0,6% del totale nazionale). In dieci anni 1991-2001, gli operatori sportivi hanno registrato un aumento dell'87%, in linea con l'incremento medio nazionale pari all'85%.

REGIONE PIEMONTE

1. Elementi di contesto: assetto organizzativo

Nell'ambito della Regione Piemonte, la competenza generale in materia di sport è attribuita all'Assessorato Turismo, Sport, Impianti di risalita, Pari opportunità, assistito dalla Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi, articolata in Settori di cui uno dedicato allo Sport.

Nel Consiglio Regionale la Commissione competente è la VI "Cultura e spettacolo; beni culturali; musei e biblioteche; istruzione ed edilizia scolastica; università; politiche dei giovani; sport e tempo libero; cooperazione e solidarietà".

Il coordinamento delle Olimpiadi 2006 è di competenza della Presidenza della Giunta regionale.

2. Legislazione regionale

Lo Statuto per la Regione Piemonte (Legge 22 maggio 1971, n. 338, modificata con L. 31 maggio 1991, n.180) disciplina all'art. 4 l'attività di programmazione negli ambiti di competenza regionale tra i quali il coordinamento e lo sviluppo dei servizi sociali *"con particolare riguardo alla salute e alla sicurezza sociale, alla abitazione, alla scuola e alla formazione professionale, all'assistenza sociale, alla viabilità e ai trasporti, alle attività turistiche, all'impiego del tempo libero ed allo sport"*.

La L.R. 93/95 disciplina il settore in generale, dettando norme per lo sviluppo dello sport e delle attività fisico-motorie, istituendo a tal fine i relativi capitoli di spesa nel bilancio regionale e l'assegnazione di contributi. L'attività di promozione sportiva è inoltre svolta nell'ambito delle politiche d'investimento nel settore turistico (L.R. 75/96).

Una particolare attenzione è rivolta alla tutela e valorizzazione del patrimonio storico-culturale e promozionale delle attività delle Associazioni sportive storiche del Piemonte (L.R. 32/2002), anche attraverso l'istituzione dell'Albo delle Associazioni sportive storiche del Piemonte (L.R. 32/2002, art. 2), con una specifica attenzione alla valorizzazione degli sport della pallapugno e della pallatamburello (L.R. 36/2003).

L'impiantistica sportiva, già nel Programma regionale previsto con legge 65/87, è oggetto di disciplina delle citate leggi per lo sviluppo dello sport e per la tutela del patrimonio storico-culturale (L.R. 93/95 e 32/2002), ma è soprattutto oggetto centrale della L.R. 18/2000 per l'istituzione del Fondo regionale per il potenziamento e la qualificazione degli impianti e delle attrezzature sportive; vanno inoltre richiamati gli interventi legislativi per l'allestimento di aree attrezzate per il tempo libero (L.R. 56/80), l'intervento straordinario di edilizia sportiva in favore dell'Istituto Superiore di Educazione Fisica di Torino (L.R. 63/91), il contributo straordinario al Comune di Pinerolo per la realizzazione degli impianti e attrezzature della Scuola nazionale di equitazione (L.R. 38/96) e l'intervento straordinario per lo Stadio delle Alpi (L.R. 7/98).

Con riguardo alla normativa regionale riguardante le professionalità del settore sportivo, il Legislatore è intervenuto, in generale, a promuovere la qualificazione degli operatori per le attività sportive e fisico-motorie (L.R. 17/96), in particolare a disciplinare le professioni di maestro di sci e di guida alpina (rispettivamente, L.R. 50/92 e L.R. 41/94, entrambe modificate con L.R. 33/2001), per le quali sono istituiti due specifici Albi professionali tenuti, sotto la vigilanza della Regione, dai rispettivi Collegi regionali (dei maestri di sci e delle guide).

Le competenze della Regione in materia di tutela sanitaria delle attività sportive sono disciplinate dalla L.R. n. 22/85, modificata dalla L.R. n. 33/87.

E' infine oggetto della proposta di legge regionale n. 6012 l'istituzione della "Conferenza permanente dello sport" che opera quale strumento di raccordo tra i soggetti interessati a livello

regionale allo sviluppo dello sport e delle attività motorie". La Conferenza avrebbe cadenza annuale e svolgerebbe funzioni propositive dei programmi regionali e di verifica dell'attuazione degli stessi.

3. Atti di programmazione

Quale strumento di pianificazione e programmazione, gli artt. 3 e 7 della L.R. 93/95 prevedono l'elaborazione dei Programmi Pluriennali di interventi, rispettivamente, per la "Impiantistica Sportiva" e per la "Promozione delle attività sportive e fisico-motorie".

Una programmazione specifica per la tutela e la promozione delle attività delle Associazioni Sportive Storiche del Piemonte è disposta dalla L.R. 32/2002, ed in particolare per le attività sportive della pallapugno e della pallatamburello dalla L.R. 36/2003.

Il Programma Pluriennale Sport 2002-2005, che include i due Programmi Pluriennali disposti dalla L.R. 93/95, sintetizza in cinque obiettivi la politica sportiva della Regione Piemonte:

1. Promuovere la pratica, la cultura e l'etica dello sport
2. Qualificare gli operatori, volontari e professionisti, la cui attività è individuata anche come elemento di sviluppo economico
3. Migliorare la disponibilità di impianti e l'offerta di servizi sportivi, anche nell'ambito dei programmi di sviluppo turistico
4. Sostenere il Sistema Sportivo Regionale, rispettandone la complessa articolazione e le differenti finalità
5. Favorire l'affermazione di atleti e di Società piemontesi di valore e la realizzazione in Piemonte di grandi eventi sportivi.

Il Programma Pluriennale di interventi per la Promozione Sportiva, anni 2002-2005, individua quattro Assi d'intervento: 1) Sviluppo della conoscenza della pratica sportiva, attraverso il monitoraggio dell'evoluzione del fenomeno sportivo e dello stato del sistema sportivo in Piemonte (dotazione degli impianti, tutela della salute, sicurezza, reinserimento sociale delle classi svantaggiate, incremento della presenza femminile, pratica dei disabili); 2) Promozione delle attività fisico-motorie attraverso il sostegno delle attività sportive e ricreative e di eventi sportivi, di campagne di sensibilizzazione, educazione, informazione per la diffusione ed il corretto esercizio delle attività fisico-motorie e sportive; 3) Formazione e istruzione sportiva, per la qualificazione ed il riconoscimento professionale; 4) Piemonte 2006 per lo sport, per l'armonizzazione e la sinergia degli interventi finalizzati all'evento olimpico del 2006.

In particolare, il primo Asse strategico si articola in due misure: la prima volta a promuovere la costituzione di un Osservatorio regionale dello sport per il monitoraggio ed il coordinamento della domanda e dell'offerta sportiva, dell'occupazione sportiva, degli interventi regionali, nazionali e comunitari in materia; la seconda finalizzata a promuovere convegni e seminari ed attivare ricerche mirate.

Il Programma Pluriennale di interventi per l'Impiantistica Sportiva, anni 2002-2005, si articola in tre Assi d'intervento: 1) Messa a norma, completamento, ampliamento e diversificazione degli impianti; 2) Nuova impiantistica sportiva in aree carenti o a particolare vocazione; 3) Impiantistica per attività sportive di livello nazionale ed internazionale.

4. Risorse impiegate

Negli ultimi 9 anni l'Ente Regione Piemonte ha destinato allo sport circa 85 milioni di euro, due terzi dei quali dedicati all'impiantistica sportiva, attivando investimenti per più di 250 milioni di

euro⁵. Specificatamente, il totale dei finanziamenti erogati per perseguire le finalità della L.R. 93/95, dal 1998 al 2004, ammonta ad euro 25.478.520; con spesa corrente sono stati finanziati nel settennio considerato, per un ammontare totale di 40.674.433 euro, ben 1.956 progetti; a questi andrebbero aggiunti i progetti ammessi nel 2004 al finanziamento con spesa contributiva, la cui richiesta ha riguardato, in base all'“Avviso-anno 2004”, 526 progetti, di cui 141 in ambito agonistico, 111 dedicati alle scuole, 111 alle manifestazioni sportive, 107 alla voce “Sport per Tutti”, 36 riguardanti i disabili, 20 aventi ad oggetto i servizi.

La spesa per infrastrutture e per la promozione dello sport relativa agli anni 2001-2004 ha riguardato 55 interventi regionali, per un costo complessivo di 117.669.308 euro, di cui 77.659.104,56 euro finanziati dalla Regione⁶.

A queste risorse si aggiungono quel citato fondo regionale *ad hoc* costituito (L.R. 18/2000), per il quale è stata autorizzata, nel primo triennio, la spesa di lire: 19.500.000.000 nel 2000; 20 miliardi nel 2001; 22 miliardi nel 2002.

Per l'impiantistica sportiva sono stati inoltre utilizzati i fondi non spesi per i Mondiali di Calcio “Italia 90” della Legge dello Stato 65/87 (lettere C e B), con bandi regionali emessi nel 2001 e 2003. Molti interventi d'investimento relativi ad infrastrutture sportive sono infine realizzati attuando l'art. 21 della Legge n. 166/2002 “Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti” e mediante specifici Accordi di programma, oltre all'attuazione della legge 285/2000 (Olimpiade Torino 2006).

5. Studi e indagini: analisi della domanda e offerta di sport

Il sistema sportivo piemontese si articola in 9 Comitati CONI, 46 Federazioni, 16 Enti di promozione sportiva, circa 6.000 tra Associazioni e Società sportive.

In base al Sesto Rapporto dell'Osservatorio del Nord Ovest⁷ focalizzato su “La pratica sportiva in Piemonte”, emerge che più della metà dei piemontesi praticano una qualche attività sportiva. Tale rapporto, riferito al bimestre settembre-ottobre 2004, indaga sulla pratica sportiva con riferimento a: **a)** la diffusione degli sport (dalla pratica amatoriale all'attività agonistica); **b)** le caratteristiche sociodemografiche dei praticanti (genere, età, classe sociale); **c)** l'offerta sportiva a livello regionale (accessibilità alle strutture e grado di medicalizzazione); **d)** la cultura sportiva delle famiglie con figli in età scolare (6-14 anni).

La ricerca rileva che il 52,1% dei piemontesi pratica sport, con una maggiore frequenza degli uomini rispetto alle donne, a fronte però di una progressiva riduzione dello scarto tra i generi. Con l'avanzare dell'età la quota degli sportivi diminuisce, passando dall'83% dei giovani entro 25 anni al 30,7% degli ultrasessantacinquenni, registrando comunque una ripresa della pratica sportiva nella fascia d'età 56-65 anni, probabilmente dovuta alla maggiore libertà rispetto agli impegni professionali e familiari.

Gli sport meno praticati sono la scherma (0,1%), il baseball/softball (1,4%) e il golf (1,8%), mentre quelli ad ampia diffusione sono il ciclismo (32,2%), lo sci (33,7%) ed il nuoto (43%). Il grado di diffusione considerato rispetto alle caratteristiche sociodemografiche rileva che appartengono alla fascia giovanile (entro 25 anni) gli sport tipicamente iniziati in età scolare (nuoto, sci, arti marziali), gli sport di squadra (calcio, pallacanestro, pallavolo), le attività che richiedono grande forza fisica (ginnastica, danza) e quelle ad alto rischio (motociclismo); sono preferibilmente praticati in fascia di età 25-55 anni gli sport di mantenimento della forma fisica (pesi/fitness) e gli

⁵ Dati forniti nel Programma di interventi per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie per l'anno 2005, elaborato dalla Regione Piemonte, Direzione Turismo-Sport-Parchi, Settore Sport

⁶ Dati del Programma Piemonte 2006, Opere di accompagnamento – Progetti Sportivi

⁷ L'Osservatorio è stato costituito nel 2002 presso il Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università di Torino, con il patrocinio, tra gli altri Enti, dalla Regione Piemonte; monitora con cadenza quadrimestrale i comportamenti degli italiani dell'area considerata (Nord Ovest), attraverso indagini su base campionaria di circa 4-5.000 individui.

sport minori (scherma, hockey, canottaggio); sono infine propri dell'età matura (56-65 anni) gli sport di resistenza e di compagnia (ciclismo, alpinismo).

Rispetto all'intensità della pratica, lo sport da considerarsi "intensivo" per eccellenza è la scherma, che i praticanti svolgono regolarmente, più volte alla settimana; seguono le arti marziali svolte in misura intensiva dall'83,8% dei praticanti, il fitness/pesistica con la quota del 79,9%, scendendo in corrispondenza di giochi di squadra praticati per lo più occasionalmente o a ritmo stagionale (baseball 15,1%; pallacanestro 11,1%; alpinismo, 5,6%; sci 4,3%), ad ogni modo a frequenza prevalentemente irregolare (qualche volta al mese).

Con riferimento all'offerta sportiva, l'indagine registra un uso marcato di spazi aperti privi di impianti (34,7%) ed una preferenza, seppur non marcata, per le strutture private (circa il 37%); a quest'ultimo riguardo va però precisato che la ricerca non distingue i casi di affidamento delle "strutture pubbliche" alla gestione di organizzazioni private. Ad ogni modo, le strutture pubbliche sono prevalentemente utilizzate nella pratica di sport di squadra (90,9% dei pallavolisti) con la sola eccezione del calcio (per il 60,6% praticato in strutture private), oppure di sport che richiedono particolari attrezzature o impianti (ginnastica 80%; nuoto 65%). Sono sport praticati in prevalenza in strutture private il golf (100%), la danza (78,6%), le arti marziali (75%), il fitness/pesistica (64,7%), il tennis (60%); sono invece sport praticati in spazi aperti il canottaggio (100%), l'alpinismo (97,8%), il ciclismo (96,8%), l'atletica leggera (90%), il motociclismo (83,3%).

La scelta tra la struttura pubblica e quella privata può essere determinata dal grado di raggiungibilità considerato rispetto al traffico automobilistico e alle difficoltà di posteggio e a tale riguardo la ricerca rileva che, pur essendo in genere la struttura pubblica raggiungibile in tempi inferiori rispetto a quella privata (circa mezz'ora), questa comporta maggiori disagi ad esempio in ordine alla capacità di parcheggio. E' inoltre attribuita alla struttura pubblica una maggiore carenza ed inadeguatezza delle attrezzature tecniche e dei servizi accessori (spogliatoi, docce), a fronte però di una maggiore professionalità riconosciuta agli istruttori e al personale in genere delle strutture pubbliche (con la sola eccezione di Torino, dove il personale delle strutture private è ritenuto più valido professionalmente rispetto ai colleghi delle strutture pubbliche).

Considerata infine l'attività sportiva giovanile rispetto alle caratteristiche familiari, risultano praticare sport maggiormente i figli di genitori giovani, divorziati, occupati nel commercio, artigianato o appartenenti alla classe operaia. La ricerca ne deduce che la pratica sportiva può costituire un fattore utile all'equilibrio della combinazione tempi di lavoro/tempi della famiglia, sopperendo alle assenze dei genitori, per causa di lavoro, o del genitore divorziato, mentre per le classi popolari lo sport può rappresentare un'occasione di riscatto sociale.

6. Analisi intersettoriale: sport/territorio/utenti/salute ecc..

Oltre al VI Rapporto di monitoraggio dell'Osservatorio del Nord Ovest, che – come sopra descritto – ha monitorato "La pratica sportiva in Piemonte" con riguardo alla diffusione degli sport, alle caratteristiche sociodemografiche dei praticanti, all'offerta sportiva e alla cultura sportiva a livello familiare, l'Istituto di Medicina dello Sport di Torino ha realizzato tre ricerche sul rapporto tra pratica sportiva e stato di efficienza fisica con particolare riferimento a:

- "Incidenza dell'uso dei farmaci ed integratori e lo stato ematologico di atleti di vario livello in Piemonte";
- "Lo sport ed il livello di efficienza fisica nei ragazzi di 10-12 anni di Torino";
- "Modificazioni dell'efficienza fisica, della composizione corporea e della densità ossea in soggetti anziani in funzione dell'esercizio fisico programmato e di un adeguato apporto alimentare".

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Sito Regione Piemonte

www.regione.piemonte.it

Normativa regionale di riferimento:

- Statuto Regione Piemonte, Legge 22 maggio 1971, n. 338, modificata con L. 31 maggio 1991, n.180
- L. R. 22 dicembre 1995, n. 93, recante "Norme per lo sviluppo dello sport e delle attività fisico-motorie"
- L. R. 5 aprile 1996, n. 17, per la "Promozione della qualificazione degli operatori per le attività sportive e fisico-motorie"
- L. R. 6 marzo 2000, n. 18, per la "Istituzione del fondo regionale per il potenziamento e la qualificazione degli impianti e delle attrezzature sportive"
- L. R. 18 dicembre 2002, n. 32, per la "Tutela e valorizzazione del patrimonio storico-culturale e promozione delle attività delle Associazioni sportive storiche del Piemonte"
- L. R. 24 dicembre 2003, n. 36, per la "Valorizzazione degli sport della pallanuoto e della pallatamburello"
- L. R. 23 dicembre 1992, n. 50, (modificata dalla L.R. 26 novembre 2001, n. 33) "Ordinamento della professione di maestro di sci"
- L. R. 29 settembre 1994, n. 41, (modificata dalla L.R. 26 novembre 2001, n. 33) "Ordinamento della professione di guida alpina"
- Legge Regionale 93/95:
 - Programma Pluriennale Sport 2002-2005 (articolato nei due Programmi di Interventi per la Promozione Sportiva e per l'Impiantistica Sportiva)
- Legge Regionale 32/02:
 - Programma Pluriennale 2003-2005 di tutela e valorizzazione del patrimonio storico-culturale e la promozione delle attività delle Associazioni Sportive Storiche del Piemonte
- Legge Regionale 36/03:
 - Programma di interventi per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico-culturale e la promozione delle attività sportive della pallapugno e della pallatamburello e per interventi di investimento – anno 2004
- Giunta Regionale, Delibera n. 36-8210 del 13 gennaio 2003, delibera programmatica "Piemonte 2006 – Opere di Accompagnamento"

Documentazione disponibile (inviato al CNEL):

- "La pratica sportiva in Piemonte", Rapporto focalizzato dell'Osservatorio del Nord Ovest 2004 realizzato dal Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università di Torino
- "Incidenza dell'uso dei farmaci ed integratori e lo stato ematologico di atleti di vario livello in Piemonte", Ricerca realizzata dall'Istituto di Medicina dello Sport di Torino
- "Lo sport ed il livello di efficienza fisica nei ragazzi di 10-12 anni di Torino", Ricerca realizzata dall'Istituto di Medicina dello Sport di Torino
- "Modificazioni dell'efficienza fisica, della composizione corporea e della densità ossea in soggetti anziani in funzione dell'esercizio fisico programmato e di un adeguato apporto alimentare", Ricerca realizzata dall'Istituto di Medicina dello Sport di Torino

REGIONE PUGLIA

1. ASSETTO ORGANIZZATIVO

Le competenze sullo sport sono affidate all'Assessore alla "**TRASPARENZA E CITTADINANZA ATTIVA**" (attualmente **Guglielmo Minervini**), che si occupa altresì di organizzazione e gestione delle risorse umane, affari generali, contratti e appalti, contenzioso, demanio marittimo, politiche giovanili, trasparenza e cittadinanza attiva.

Nell'ambito dell'assessorato opera il Settore "Gioventù e sport", alle cui dipendenze è l'Ufficio "Impianti sportivi".

Altri organismi

Comitato regionale dello sport

La legge regionale n. 3 dell'8.1.1975 istituisce il Comitato Regionale dello Sport, quale organo di consultazione della Regione; composto da rappresentanti delle Comunità locali, degli Enti e delle Associazioni che operano per la promozione dell'attività sportiva; esprime pareri sui progetti di programmazione avente ad oggetto il tempo libero e la pratica sportiva; predispone piani di intervento che perseguano la funzione educativa, sanitaria e sociale dello sport.

Il Comitato viene confermato anche dalla Legge reg. n.32 del 1978 (che abroga la precedente): tra i suoi compiti: proporre programmi pluriennali per la diffusione delle attività motorie e dello sport, esprimere pareri sui piani annuali per la costruzione degli impianti sportivi; esprimere il proprio parere sui piani annuali di sostegno finanziario e tecnico dei programmi degli Enti di promozione sportiva e del tempo libero e delle Federazioni sportive; predisporre, di intesa con i Comuni, Province, gli organi distrettuali della scuola, le iniziative per lo sviluppo delle attività sportive promosse nelle scuole e nei posti di lavoro.

Anche la successiva Legge Regionale n. 32 del 16.5.1985 conferma l'esistenza del Comitato definendolo "organo di consultazione e di proposta ai competenti organi regionali per l'attuazione dei compiti previsti dalla legge." In questo senso, formula proposte sulle materie disciplinate dalla legge 32/85, ed esprime pareri sui programmi di intervento,

La Commissione Turismo e Sport

Per l'attuazione di quanto previsto dall'art. 1 della legge regionale n. 41 del 27.8.1984 (interventi per lo sviluppo ed il sostegno del turismo pugliese attraverso sponsorizzazioni delle manifestazioni sportive) è istituita la Commissione Turismo e Sport, che ha il compito di sottoporre ai competenti organi regionali gli interventi ammissibili.

In particolare, valuta le necessità pubblicitarie regionali nel quadro del Piano regionale di Sviluppo e propone un piano organico di intervento pubblicitario nel settore sportivo; indica le condizioni della sponsorizzazione, da inserire in una apposita convenzione da sottoporre alle società consenzienti; predispone il piano di riparto fra le società da ammettere a contributo.

2. STATUTO DELLA REGIONE PUGLIA

L'articolo **12 comma 1** dello Statuto afferma che "la Regione promuove e sostiene la cultura, l'arte, la musica e lo *sport*, tutela i beni culturali e archeologici, assicurandone la fruibilità."

Il successivo **art. 13** precisa che "La Regione adotta iniziative adeguate per l'organizzazione del tempo libero con particolare riguardo alle attività culturali ed a quelle *sportive dilettantistiche*; favorisce l'associazionismo giovanile e promuove l'istituzione di servizi sociali della gioventù."

3. LEGISLAZIONE REGIONALE

LEGGE REGIONALE N. 12 DEL 25.6.73 (*Interventi per il potenziamento della medicina sportiva*)
La Giunta Regionale è autorizzata a concedere contributi al Consiglio Regionale Pugliese della Federazione Medico Sportiva Italiana sulla spesa per la gestione dei centri e degli ambulatori di medicina dello sport
(*Abrogata dalla Legge reg. n.28 del 1998*)

LEGGE REGIONALE N. 18 DEL 25-03-1974 (*Ordinamento degli uffici della Regione Puglia*)
L'art. 25 istituisce l'Ufficio del Programma e del bilancio e il Dipartimento delle Attività sociali, fra cui le competenze rientra anche lo sport.

LEGGE REGIONALE N. 11 DEL 25.1.1975 (*Promozione dell'attività sportiva dilettantistica*)
Al fine di incentivare l'azione di promozione e diffusione dell'attività sportiva dilettantistica nello spirito dell'art. 13 dello Statuto, la Regione concede contributi ad Enti pubblici, Associazioni, Comitati e Sodalizi regolarmente costituiti, che svolgono istituzionalmente attività sportiva e ricreativa per iniziative di interesse almeno regionale nel settore. Lo stanziamento previsto è di 80 milioni di lire.
(*Abrogata dalla Legge reg. n. 32 del 1978*)

LEGGE REGIONALE N. 32 DEL 21.7.1978 (ISTITUZIONE DEL SERVIZIO SOCIALE REGIONALE PER LE ATTIVITÀ MOTORIE E SPORTIVE)

Si tratta della prima sistemazione organica dell'attività sportiva in ambito regionale.

La Regione Puglia, in attuazione delle finalità dell'art. 13 dello Statuto, considera lo sport un servizio sociale di primaria importanza. Per contribuire a rendere effettivo tale servizio, la Regione promuove la realizzazione di impianti ed attrezzature sportive, l'istituzione di servizi per la tutela sanitaria delle attività sportive e per la formazione e qualificazione degli operatori socio – sanitari in campo sportivo, ed agevola altresì ogni attività ed iniziativa tendente ad avviare, incrementare e consolidare la pratica sportiva di massa e l'associazionismo sportivo democratico.

Programma di interventi

Il programma di attività previsto dalla legge è organizzato sulla base della concessione di contributi, per la costruzione, l'ampliamento, il miglioramento e l'attrezzatura di impianti sportivi di uso sociale e per attività dilettantistiche; la promozione di attività ed iniziative tendenti a sollecitare, promuovere e incrementare la pratica sportiva come igiene preventiva e rieducativa di massa; la promozione di iniziative tendenti a sviluppare lo sport come servizio sociale e fatto culturale di massa.

Le provvidenze sono previste a favore di Comuni, Province, loro Consorzi e Comunità Montane con contributi in conto capitale nella misura massima dell'85% della spesa globale ammissibile. (Viene riconosciuta ammissibile una spesa per impianto sportivo nella misura massima di 200 milioni di lire.)

Possono essere concessi contributi in conto capitale, per impianti destinati ad uso pubblico, ad Enti ed Associazioni, nella misura massima del 30% della spesa ammissibile la quale non può superare i 200 milioni.

I contributi sono concessi secondo i seguenti criteri di priorità : a) costruzione di impianti polivalenti di base, a larga utilizzazione per la pratica dell'attività motoria e sportiva di massa e a basso costo di esercizio; b) costruzione di impianti comprensoriali da destinare ad uso consortile di vari Comuni; c) costruzione di impianti in quartieri metropolitani a forte espansione demografica e con rilevante sviluppo industriale

Iniziative di carattere sociale

Per la promozione di attività ed iniziative tendenti a sollecitare, promuovere e incrementare la pratica sportiva, la Regione concede contributi in misura non superiore al 50% della spesa riconosciuta ammissibile a favore di Comuni, Province, loro Consorzi, Comunità Montane, nonché a favore di Enti ed Associazioni, ed al 40% per istituti di livello universitario.

Gestione degli impianti

Tutti gli impianti costruiti, ampliati, attrezzati con i contributi regionali previsti dalla legge sono aperti a tutti. La gestione deve comunque avere carattere sociale garantendo la partecipazione di tutte le associazioni democratiche del tempo libero riconosciute a livello nazionale ed esistenti a livello provinciale.

La Giunta regionale impartisce le direttive per coordinare la gestione degli impianti sportivi degli Enti locali sul territorio regionale.

Per l'attuazione della legge è autorizzata per l'anno 1978 la spesa di L. 6 miliardi.

LEGGE REGIONALE N. 37 DEL 12.8.1978 (NORME IN MATERIA DI LAVORI PUBBLICI)

Tra le opere ammissibili a contributo regionale vengono annoverate anche quelle relative agli impianti per lo sport

(Abrogata dalla Legge regionale n. 27 del 1985)

LEGGE REGIONALE N. 51 DEL 26.5.1980 (NORME PER L'ORGANIZZAZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DELLE UNITA' SANITARIE LOCALI)

Le unità sanitarie locali realizzano i compiti loro assegnati in forma programmata e unitaria, secondo gli indirizzi del piano sanitario regionale e provvedono, in particolare, nell'ambito delle proprie competenze alla medicina dello sport ed alla tutela sanitaria dell'attività sportiva;

(Abrogata dalla Legge regionale n. 28 del 1998)

LEGGE REGIONALE N. 41 DEL 27.8.1984 (INTERVENTI PER LO SVILUPPO ED IL SOSTEGNO DEL TURISMO PUGLIESE ATTRAVERSO SPONSORIZZAZIONI DELLE MANIFESTAZIONI SPORTIVE)

Al fine di dare attuazione ai principi sanciti nello Statuto, la Regione Puglia affida il compito di pubblicizzare la terra di Puglia alle società sportive riconosciute dal CONI, che disputano gare fuori del territorio regionale o che organizzano manifestazioni sportive di interesse nazionale o internazionale. La Giunta regionale, entro il 31 Maggio e il 30 Novembre di ogni anno, sulla base della proposta della Commissione Turismo e Sport, approva il piano di riparto dei contributi.

Le sponsorizzazioni

Le società sportive pugliesi possono avvalersi della legge attraverso una sponsorizzazione totale o parziale. Con la sponsorizzazione totale la società s' impegna a mantenere per tutta la stagione sportiva gli impegni contrattuali assunti con la Regione e a non assumere altri impegni pubblicitari.

Le società che volessero avvalersi della legge devono presentare ogni anno la richiesta della sponsorizzazione, allegando il programma di massima degli impegni agonistici stagionali, il curriculum dei risultati agonistici conseguiti nei tre anni precedenti; il piano finanziario di massima con la previsione delle entrate e delle uscite. Alle società che accettano la sponsorizzazione proposta dalla Commissione Turismo e Sport, la Regione garantisce un contributo nella misura massima di 50 milioni in rapporto all'importanza della attività sportiva programmata.

Per l'attuazione della presente legge, si prevede, per il 1984, la somma di L. 500.000.000. Per gli esercizi successivi si provvederà con le rispettive leggi di Bilancio con uno stanziamento annuale di 1 miliardo.

LEGGE REGIONALE N. 3 DEL 12.2.85 (DISPOSIZIONI FINANZIARIE PER IL BIENNIO 1985-1986 IN ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE DI SVILUPPO)

Per la realizzazione di interventi finalizzati alle direttive del Piano Regionale dello Sport riguardanti la costruzione di complessi di base a livello comunale; la realizzazione di impiantistica di prima categoria per ambiti territoriali sovracomunali; il completamento, ampliamento, ristrutturazione del patrimonio impiantistico esistente, è autorizzata la spesa di 1 miliardo di lire.

LEGGE REGIONALE N. 32 DEL 16.5..85 (NUOVA DISCIPLINA CONCERNENTE IL SERVIZIO SOCIALE REGIONALE PER L' ATTIVITÀ MOTORIA E SPORTIVA)

E' la legge quadro di riferimento per le attività sportive in ambito regionale.

La Regione promuove: a) la realizzazione di impianti ed attrezzature sportive armonicamente localizzate nel territorio regionale; b) lo sviluppo delle attività motorie e sportive anche mediante il potenziamento del momento associativo.

Gli interventi

Gli interventi previsti dalla legge sono diretti alla costruzione, acquisto, ampliamento, ammodernamento e manutenzione straordinaria di impianti sportivi per uso sociale e per la attività dilettantistica; all'acquisto di attrezzature tecnico-sportive fisse e mobili; alla promozione di attività sportive dilettantistiche, corsi di formazione sportiva, alla organizzazione di manifestazioni sportive nazionali ed internazionali; alla gestione diretta degli enti locali degli impianti sportivi di loro proprietà.

Per la realizzazione delle opere l'intervento finanziario regionale può avvenire *in conto capitale* (in unica soluzione o più rate annuali) o *in conto interesse*, mediante contributi pluriennali in misura costante annua per la durata variabile da un minimo di 10 ad un massimo di 35 anni. I due tipi di interventi sono cumulabili e, comunque, non possono superare il limite di un miliardo.

Per i Comuni, loro Consorzi, Comprensori e Comunità Montane, può essere concesso il finanziamento in conto capitale nella misura del 100/ 100 della spesa ritenuta ammissibile.

Per gli Enti di promozione sportiva e le Società ed Associazioni sportive costituite con atto pubblico, anche se prive di personalità giuridica, e gli Enti militari, può essere concesso un contributo in conto capitale nella misura massima del 50% della spesa ritenuta ammissibile, che non può superare l'importo di 500 milioni.

Per quanto attiene al contributo in conto interessi, la Regione provvede con successivi atti alla stipula di convenzioni con appositi Istituti di credito.

Il Piano pluriennale per la realizzazione degli impianti sportivi

Al fine di coordinare gli interventi nel settore, in conformità del piano regionale di sviluppo e dello sport, la Giunta regionale, sentito il Comitato regionale dello Sport, formula ed approva il piano pluriennale per la realizzazione degli impianti sportivi nel territorio della Regione.

Il piano deve contenere le analisi generali, le valutazioni, gli indirizzi di lungo termine per lo sviluppo del sistema sportivo, in armonia con i piani degli altri settori della Regione e degli Enti locali.

Piano annuale d' intervento per gli impianti sportivi

In conformità al piano pluriennale di cui all' articolo precedente e sulla base delle domande pervenute, su proposta dell' Assessore competente, sentito il Comitato regionale dello Sport, la Giunta regionale propone al Consiglio il piano annuale di riparto entro 40 giorni dalla scadenza dei termini previsti per la presentazione delle istanze. Il piano contiene le iniziative ammesse, determina la spesa ammissibile e l' ammontare del contributo per ogni singolo intervento.

Condizioni e criteri per la concessione dei contributi per impianti sportivi

Al fine della predisposizione del piano annuale si tiene conto di alcune condizioni e criteri in ordine di priorità: la compatibilità con il piano regionale dello sport, la disponibilità immediata del suolo, l'ubicazione degli impianti in aree all' uopo destinate negli strumenti urbanistici, l'adozione di soluzioni tecniche per l'abbattimento delle barriere architettoniche; criteri prioritari sono: l'utilizzazione consortile da parte dei vari Comuni, il completamento, la conservazione e l'ammodernamento di impianti esistenti; la polivalenza degli impianti di base al fine di conseguire la più larga utilizzazione per la pratica dell' attività motoria e sportiva, la localizzazione nelle zone montane e depresse, la costruzione di impianti in quartieri metropolitani a forte espansione demografica, la realizzazione di impianti essenziali e di base nei Comuni che ne sono sprovvisti, la compatibilità e complementarietà con l' offerta turistica e ricettiva.

I beneficiari delle provvidenze devono obbligarsi a mantenere la continuità della destinazione dell' opera realizzata per la durata di almeno quindici anni

L' utilizzazione degli impianti sportivi oggetto dei benefici della legge dovrà essere garantita a tutti i cittadini, le associazioni ricreative e sportive, i gruppi scolastici operanti nell' ambito del territorio comunale ove gli impianti sono ubicati, ancorchè a pagamento e nel rispetto delle norme regolamentari per i singoli impianti.

Criteri per la concessione di contributi per attrezzature tecnico sportive

La Giunta regionale concede, con programma annuale, contributi a favore degli Enti ed organismi indicati all' art. 7 della legge, in misura non superiore al 50% della spesa ritenuta ammissibile, per l' acquisto di attrezzature tecnico - sportive fisse o mobili.

Per la predisposizione del piano annuale di riparto si tiene conto delle seguenti priorità : fruibilità di polivalenza ed economicità di gestione degli impianti che l' installazione delle attrezzature permette di realizzare; corrispondenza con la destinazione d' uso degli impianti; destinazione all' uso integrato fra i soggetti con ridotta capacità psico - motoria, per gli anziani ed i bambini.

Manifestazioni sportive

La Giunta regionale, su proposta dell' Assessore competente, è autorizzata a concedere contributi, nella misura massima del 50% della spesa riconosciuta ammissibile, per lo svolgimento di singole manifestazioni sportive di particolare rilevanza nazionale o internazionale che si svolgono in conformità con le finalità della legge e concorrano a divulgare la pratica sportiva nell' ambito del territorio regionale.

Studi e ricerche

La Giunta regionale, sentita la Commissione competente ed il Comitato regionale dello Sport, promuove ed effettua convegni, studi, ricerche, sperimentazioni, documentazioni, indagini conoscitive e pubblicazione degli atti relativi - direttamente o tramite il CONI, le Federazioni Sportive Nazionali e gli Enti nazionali di promozione sportiva presenti a livello regionale, gli Istituti di livello universitario o altri analoghi qualificati o specializzati. Per le iniziative di cui al comma precedente gli interventi contributivi potranno essere concessi fino al limite massimo del 50% della spesa ritenuta ammissibile.

Uso delle attrezzature scolastiche per attività sportive)

Gli Enti locali concordano, mediante apposite convenzioni con i Consigli di circolo e d' istituto, l' uso degli impianti sportivi scolastici, al di fuori dell' orario scolastico, per l' utilizzazione da parte dell' associazionismo sportivo ricreativo. In tal caso, la Regione può intervenire alle spese di riscaldamento ed illuminazione, nonchè per i servizi di vigilanza, custodia e pulizia degli impianti sino ad un massimo del 75% della spesa ritenuta ammissibile.

Disposizioni finanziarie

Costituzione, ampliamento, ammodernamento e manutenzione straordinaria di impianti sportivi per uso sociale e per attività dilettantistica; contributi in c / capitale (7.000.000.000 di lire), conto interessi (1.000.000.000 di lire)

Promozione di attività sportive dilettantistiche, corsi di formazione sportiva, corsi per operatori e tecnici sportivi. (1.500.000.000 di lire)

Acquisto di attrezzature tecnico - sportive fisse e mobili (300.000.000 di lire)

Organizzazione di manifestazioni sportive Nazionali ed Internazionali (100.000.000 di lire)

Spese per studi, convegni, ricerche sperimentazioni, documentazioni, indagini conoscitive e pubblicazione

atti in materia di Sport (100.000.000 di lire)

Uso delle attrezzature scolastiche per attività sportive (100.000.000 di lire)

La Legge abroga esplicitamente la legge regionale n. 12/78.

LEGGE REGIONALE N. 53 DEL 3.6.1985 (Adempimenti regionali in attuazione della legge statale 28/ 1/ 1977, n. 10).

Gli spazi pubblici a parco e per lo sport di quartiere sono considerati "opere di urbanizzazione primaria". Le incidenze percentuali relative agli oneri di urbanizzazione sui costi base fissati dalla tabella allegata alla legge sono del 2%.

LEGGE REGIONALE N. 3 DEL 19-02-1986 (Disposizioni finanziarie per il triennio 1986- 1988 in attuazione del Piano Regionale di Sviluppo della Regione Puglia).

Al Titolo IV (Interventi da disciplinare con specifici provvedimenti legislativi, Obiettivo C - Qualità della vita) si stabilisce che la Regione approva specifico provvedimento legislativo in attuazione delle direttive del Piano regionale dello sport, con cui autorizzare interventi per la costruzione di complessi di base a livello comunale, la realizzazione di impiantistica di prima categoria per ambiti territoriali sovracomunali, il completamento, ampliamento, ristrutturazione del patrimonio impiantistico esistente.

LEGGE REGIONALE N. 24 DEL 11-12-2000 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di artigianato, industria, fiere, mercati e commercio, turismo, sport, promozione culturale, beni culturali, istruzione scolastica, diritto allo studio e formazione professionale"

Il TITOLO V della Legge è appositamente dedicato allo sport e l'art. 18 elenca le funzioni riservate alla Regione, sottolineando in particolare che sono ad essa riservate le funzioni relative all'elaborazione dei programmi.

La Regione, inoltre, garantendo la funzione sociale, educativa e culturale dello sport, organizza e coordina attività di monitoraggio, studi e ricerche, di costituzione di banche dati e reti informative nel settore dello sport, anche in collaborazione con enti locali, Comitato olimpico nazionale italiano, enti di promozione sportiva e altri enti pubblici e privati; approva, sentiti gli enti locali interessati, il programma regionale per la realizzazione d'impianti e di spazi destinati alle attività sportive; sostiene attività, iniziative sperimentali e manifestazioni sportive di particolare valenza e di livello regionale; favorisce l'accesso al credito per gli impianti, gli spazi e le attrezzature sportive, degli enti locali ovvero dei soggetti operanti nel settore dello sport, anche attraverso apposite convenzioni con gli istituti di credito; promuove l'avviamento alla pratica sportiva, in particolare dei bambini, dei giovani e dei soggetti più svantaggiati, in collaborazione con gli enti locali, il CONI, le autorità scolastiche e gli enti di promozione sportiva; assicura la tutela dei cittadini che praticano lo sport, favorendo interventi per la formazione e la qualificazione degli operatori del settore e definendo standard e requisiti minimi per lo svolgimento di attività sportive.

4. STANZIAMENTI RELATIVI AL SETTORE SPORT

ESERCIZIO FINANZIARIO 2000 (valori in lire)

<i>Capitoli</i>	<i>Residui presunti</i>	<i>Previsione di competenza</i>	<i>Previsioni di cassa</i>
Contributi ad associazioni sportive e comuni per promozione di attività sportive dilettantistiche, corsi di formazione sportiva, corsi per operatori e tecnici sportivi (Art. 27 L.R. 16.5.85, n. 32)	645.784.850	500.000.000	1.145.784.450
Contributi ad associazioni sportive per organizzazione di manifestazioni sportive nazionali ed internazionali (Art. 26 L.R. 16.5.85, n. 32)	651.654.000	600.000.000	1.251.654.000
Interventi per corsi per il volontariato di protezione civile delle attività sportive	25.000.000	0	25.000.000
Fondo presso l'Istituto per il credito sportivo a contabilità separata per l'attuazione Piano attuale interventi per sportivi (L.R. 32/85 e L.R. 16/97)	0	400.000.000	400.000.000
Costruzione, ampliamento, ammodernamento e manutenzione straordinaria di impianti sportivi per uso sociale per attività dilettantistica (L.R. 35/85)	45.000.000	0	45.000.000
Acquisto di attrezzature tecnico sportive fisse e mobili (Art. 8 e 22 L.R. 32/85)	46.725.925	0	46.725.925
Contributi agli enti locali per l'uso delle attrezzature scolastiche per attività sportive (Art. 29 L.R. n. 32/85)	31.431.610	20.000.000	51.431.610
TOTALE SETTORE SPORT	1.445.594.265	1.520.000.000	2.965.596.165

ESERCIZIO FINANZIARIO 2001 (valori in lire)

<i>Capitoli</i>	<i>Residui presunti</i>	<i>Previsione di competenza</i>	<i>Previsioni di cassa</i>
Contributi ad associazioni sportive e comuni per promozione di attività sportive dilettantistiche, corsi di formazione sportiva, corsi per operatori e tecnici sportivi (Art. 27 L.R. 16.5.85, n. 32)	655.195.830	500.000.000	1.155.185.830
Contributi ad associazioni sportive per organizzazione di manifestazioni sportive nazionali ed internazionali (Art. 26 L.R. 16.5.85, n. 32)	632.500.000	600.000.000	1.232.500.000
Interventi per corsi per il volontariato di	0	0	0

protezione civile delle attività sportive			
Fondo presso l'Istituto per il credito sportivo a contabilità separata per l'attuazione Piano attuale interventi per sportivi (L.R. 32/85 e L.R. 16/97)	400.000.000	400.000.000	800.000.000
Costruzione, ampliamento, ammodernamento e manutenzione straordinaria di impianti sportivi per uso sociale per attività dilettantistica (L.R. 35/85)	45.000.000	0	45.000.000
Acquisto di attrezzature tecnico sportive fisse e mobili (Art. 8 e 22 L.R. 32/85)	0	0	0
Contributi agli enti locali per l'uso delle attrezzature scolastiche per attività sportive (Art. 29 L.R. n. 32/85)	20.000.000	0	20.000.000
TOTALE SETTORE SPORT	1.752.695.630	1.500.000.000	3.252.695.830

ESERCIZIO FINANZIARIO 2002 (valori in euro)

<i>Capitoli</i>	<i>Residui presunti</i>	<i>Previsione di competenza</i>	<i>Previsioni di cassa</i>
Contributi ad associazioni sportive e comuni per promozione di attività sportive dilettantistiche, corsi di formazione sportiva, corsi per operatori e tecnici sportivi (Art. 27 L.R. 16.5.85, n. 32)	329.464,09	300.000,00	629.464,09
Contributi ad associazioni sportive per organizzazione di manifestazioni sportive nazionali ed internazionali (Art. 26 L.R. 16.5.85, n. 32)	322.010,88	300.000,00 +75.000,00	622.010,88
Fondo presso l'Istituto per il credito sportivo a contabilità separata per l'attuazione Piano attuale interventi per sportivi (L.R. 32/85 e L.R. 16/97)	206.582,76	300.000,00	506.582,76
Costruzione, ampliamento, ammodernamento e manutenzione straordinaria di impianti sportivi per uso sociale per attività dilettantistica (L.R. 35/85)	0,00	75.000,00 -75.000,00	75.000,00
Acquisto di attrezzature tecnico sportive fisse e mobili (Art. 8 e 22 L.R. 32/85)	0	0	0
TOTALE U.P.B. SPORT	858.057,73	975.000,00	1.833.057,73

ESERCIZIO FINANZIARIO 2003 (valori in euro)

<i>Capitoli</i>	<i>Residui presunti</i>	<i>Previsione di competenza</i>	<i>Previsioni di cassa</i>
Contributi ad associazioni sportive e comuni per promozione di attività sportive dilettantistiche, corsi di formazione sportiva, corsi per operatori e tecnici sportivi (Art. 27 L.R. 16.5.85, n. 32)	377.883,30	350.000,00	727.883,30
Contributi ad associazioni sportive per organizzazione di manifestazioni sportive nazionali ed internazionali (Art. 26 L.R. 16.5.85, n. 32)	407.020,62	375.000,00 +100.000,00	782.020,62
Fondo presso l'Istituto per il credito sportivo a contabilità separata per l'attuazione Piano attuale interventi per sportivi (L.R. 32/85 e L.R. 16/97)	300.000,00	300.000,00 +50.000,00	600.000,00
Costruzione, ampliamento, ammodernamento e manutenzione straordinaria di impianti sportivi per uso sociale per attività dilettantistica (L.R. 35/85)	0,00	150.000,00 -150.000,00	150.000,00
TOTALE U.P.B. SPORT	1.084.903,92	1.175.000,00	2.259.903,92

ESERCIZIO FINANZIARIO 2004 (valori in euro)

<i>Capitoli</i>	<i>Residui presunti</i>	<i>Previsione di competenza</i>	<i>Previsioni di cassa</i>
Contributi ad associazioni sportive e comuni per promozione di attività sportive dilettantistiche, corsi di formazione sportiva, corsi per operatori e tecnici sportivi (Art. 27 L.R. 16.5.85, n. 32)	56.272,87	350.000,00	406.272,87
Contributi ad associazioni sportive per organizzazione di manifestazioni sportive nazionali ed internazionali (Art. 26 L.R. 16.5.85, n. 32)	17.190,00	375.000,00	392.190,00
Fondo presso l'Istituto per il credito sportivo a contabilità separata per l'attuazione Piano attuale interventi per sportivi (L.R. 32/85 e L.R. 16/97)	0,00	300.000,00	300.000,00
Costruzione, ampliamento, ammodernamento e manutenzione straordinaria di impianti sportivi per uso sociale per attività dilettantistica (L.R. 35/85)	0,00	150.000,00 + 700.000,00	150.000
TOTALE U.P.B. SPORT	73.462,87	1.875.000,00	1.248.462,87

ESERCIZIO FINANZIARIO 2005 (valori in euro)

<i>Capitoli</i>	<i>Residui presunti</i>	<i>Previsione di competenza</i>	<i>Previsioni di cassa</i>
Contributi ad associazioni sportive e comuni per promozione di attività sportive dilettantistiche, corsi di formazione sportiva, corsi per operatori e tecnici sportivi (Art. 27 L.R. 16.5.85, n. 32)	67.081,99	870.000,00	937.081,99
Contributi ad associazioni sportive per organizzazione di manifestazioni sportive nazionali ed internazionali (Art. 26 L.R. 16.5.85, n. 32)	28.600,00	570.000,00	598.500,00
Fondo presso l'Istituto per il credito sportivo a contabilità separata per l'attuazione Piano attuale interventi per sportivi (L.R. 32/85 e L.R. 16/97)	0,00	300.000,00	300.000,00
Costruzione, ampliamento, ammodernamento e manutenzione straordinaria di impianti sportivi per uso sociale per attività dilettantistica (L.R. 35/85)	0,00	0,00	0,00
TOTALE U.P.B. SPORT	95.681,99	1.740.000,00	1.835.581,99

5. ANALISI DELL'OFFERTA SPORTIVA

Il sistema sportivo pugliese è così strutturato:

Comitati CONI	1 regionale 5 provinciali
Federazioni	41
Enti di promozione sportiva	15
Società sportive	3.200
Dirigenti societari	19.000
Tecnici	8.000
Ufficiali di gara	5.000
Centri di avviamento allo sport	600
Praticanti	1.000.000 (26% popolazione)

Dati sito Internet Coni Puglia

REGIONE SARDEGNA

1. Elementi di contesto: assetto organizzativo

Nell'ambito della Regione Autonoma della Sardegna la competenza generale sul settore dello sport è stata attribuita ad un unico Assessorato, incardinato nel Dipartimento degli interventi sociali, competente in materia di Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport, istituito con la L.R. 1/77 "Norme sull'organizzazione amministrativa della Regione sarda e sulle competenze della Giunta, della Presidenza e degli Assessorati regionali" (art.8).

La Direzione dell'Assessorato si articola in due Servizi, di cui uno dedicato a Sport Spettacolo e Attività culturali, organizzato in Settori, con un settore specifico per lo Sport.

Nel Consiglio Regionale, la Commissione competente per materia è l'VIII (Diritto allo studio, Scuole Materne, Edilizia scolastica, Cultura, Musei, Biblioteche e archivi storici, Sport e spettacolo, Ricerca scientifica, Formazione professionale)

2. Legislazione regionale

Lo Statuto speciale per la Sardegna, L. Cost. 26 febbraio 1948, n. 3, non menziona tra gli ambiti per cui ammette potestà legislativa autonoma alla Regione l'ordinamento sportivo, che la L. Cost. 3/2001 "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione" include tra le materia oggetto di legislazione concorrente (art. 3).

La Regione ha avviato l'emanazione di leggi in favore della promozione dello sport sin dal 1955, organizzando il settore in generale con la citata legge regionale del 1977 cui è seguita la L.R. 36/78 "Provvedimenti in favore dello sport", contenente principi ispiratori e disposizioni riprese dalle successive leggi fino alla L.R. 17/99.

Quest'ultima reca "Provvedimenti per lo sviluppo dello sport in Sardegna" e prevede significativi interventi sul piano finanziario ed istituzionale tesi a tutelare, sostenere e promuovere la pratica sportiva nella Regione, quale strumento indispensabile di tutela psico-fisica e di crescita culturale e civile (art. 1), attraverso l'intervento nei diversi settori istituzionale, finanziario e dell'impiantistica, chiaramente desumibili dall'articolato della legge composta di 45 articoli e 6 Titoli⁸.

La L.R. 17/99 conferma al Titolo I il Comitato regionale per lo sport (art. 6; già previsto con L.R. 36/89) con funzioni consultive, propositive e valutative; le Commissioni comunali per lo sport (art. 5; già istituite con L.R. 36/78), rafforzandone la funzione consultiva e propositiva; istituisce l'Albo regionale delle Società sportive presso l'Assessorato competente e l'Albo comunale presso i Comuni (rispettivamente artt. 9 e 10), la cui costituzione è in via di ultimazione (entro il 2005).

Il Titolo II, riguardante l'impiantistica, è rivolto allo sviluppo delle attrezzature sportive del territorio, attraverso la concessione di finanziamenti per la costruzione, ricostruzione, ampliamento, ammodernamento e gestione di impianti pubblici e privati ad uso pubblico, affidati a Province, Comuni, Consorzi di Comuni e Comunità montane ovvero gestiti da enti, sodalizi ed associazioni (Federazioni CONI, Enti di promozione sportiva, Associazioni e Società sportive iscritte all'Albo Comunale, Società e Cooperative di servizi per lo svolgimento di attività sportive, formative, ricreative, amatoriali e culturali), tenuti ad adottare un regolamento di gestione degli impianti, da formularsi sulla base del regolamento tipo predisposto dall'Assessorato regionale competente ed approvato dalla Giunta regionale (art. 21).

⁸ Titoli: (I) Norme generali; (II) Impiantistica; (III) Contributi a sostegno delle attività, delle manifestazioni sportive e per il corretto utilizzo del tempo libero; (IV) Interventi per favorire la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio culturale, paesaggistico ed economico della Sardegna, (V) Disposizioni di supporto e tutela delle attività sportive; (VI) Norme finanziarie e finali.

La Regione Autonoma della Sardegna registra un alto tasso regionale di mortalità dei praticanti sport, una particolare attenzione del legislatore regionale è pertanto rivolta alla tutela sanitaria nella pratica sportiva con la L.R. 31/91 recante disposizioni sugli "Interventi per la tutela e l'educazione sanitaria delle attività sportive" e successive modifiche apportate dalla L.R. 36/95 in materia di "Certificazione dell'idoneità allo svolgimento della pratica sportiva agonistica".

La normativa è finalizzata alla promozione dell'educazione sanitaria relativa all'attività motoria a carattere sportivo semi e professionistico, agonistico, dilettantistico, ricreativo e di tempo libero, con riguardo ai cittadini italiani in generale e in particolare a studenti ed alunni e praticanti disabili. La L.R. 31/91 istituisce presso l'Assessorato regionale della sanità la Commissione regionale per la tutela sanitaria dello sport, con funzioni consultive e propositive (art. 13). La stessa legge valuta in Lire 350.000.000 annue l'entità del fondo da destinare all'attuazione legislativa, impiegando una parte della quota assegnata alla Regione dal fondo sanitario nazionale (art. 15).

La L.R. 17/99 disciplina la tutela sanitaria delle attività sportive all'art. 39, che prevede la concessione di adeguati sostegni finanziari alle Società ed Associazioni Sportive regionali affiliate al CONI o ad Enti di Promozione Sportiva riconosciuti dal CONI; in attuazione legislativa, la Giunta Regionale, con delibera n. 23/58 del 2002, ha introdotto un *ticket* unico massimo e riconosciuto un'unica tipologia di idoneità medico-sportiva (agonistica), prevedendo il *ticket* in euro 40,00 oggetto di rimborso da parte dell'Assessorato allo Sport, per una quota non superiore al 90% dell'importo documentato.

3. Atti di programmazione

Quale strumento di pianificazione e programmazione, l'art. 2 della L.R. 17/99 prevede che l'Assessorato regionale competente predisponga il "Piano Triennale degli interventi". Il "Piano Triennale Sport 2003-2005", stato approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 48/21 del 30.12.2003, delinea un quadro dello stato attuale della pratica sportiva regionale e detta gli indirizzi per la programmazione annuale (L.R. 17/99, art. 4) degli interventi relativi ad impianti ed infrastrutture di interesse sovracomunale e la determinazione del relativo fabbisogno finanziario.

Il Piano triennale fornisce indicazioni relative a: il fabbisogno di impianti e di infrastrutture sportive rapportate alla densità demografica; le priorità d'intervento nel settore dell'impiantistica; gli *standard* funzionali dei singoli servizi sportivi; le linee fondamentali di programmazione per le attrezzature sportive; le priorità d'intervento nel settore della pratica sportiva e le modalità di sostegno ed incentivazione; le linee di formazione ed aggiornamento di dirigenti, tecnici e animatori sportivi; le linee fondamentali di programmazione ed intervento per la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio culturale, paesaggistico ed economico regionale; il fabbisogno finanziario relativo alla durata e validità del Piano.

Con riguardo agli impianti comunali, il Piano 2003-2005 dà priorità, in ambito provinciale, agli interventi nelle aree con maggiori carenze d'impianti e, a parità di condizioni, alle opere in zone di particolare interesse turistico ed ambientale; in ambito comunale, agli interventi sugli impianti a maggiore potenziale di utenza. Con riferimento alle associazioni private, è riconosciuta priorità ai lavori di completamento, ristrutturazione ed ampliamento; ai lavori di minor costo dell'opera da realizzare; alle opere in aree d'interesse turistico ed ambientale; alla presenza di cooperative giovanili; al "grado di socialità" nell'uso dell'impianto in termini di accessibilità da parte di tutte le categorie di popolazione interessata.

La verifica dello stato di attuazione del Piano è rimessa alla Conferenza regionale dello sport⁹, indetta con cadenza triennale dall'Assessore regionale competente (L.R. 17/99, art. 3); a tale verifica contribuisce il Comitato regionale per lo sport che esprime valutazioni ed effettua verifiche "in termini di risultati conseguiti e di effetti prodotti" (L.R. 17/99, art. 7).

⁹ Sono disponibili gli Atti della Seconda Conferenza Regionale dello Sport (Sassari, 31 maggio 2003), pubblicati dalla Regione Autonoma della Sardegna - Ass. P.I.BB.CC.,Inf., Spettacolo e Sport (2004).

4. Risorse impiegate

La Regione Autonoma della Sardegna, sulla base del fabbisogno finanziario individuato nel Piano triennale 2003-2005: Piano finanziario”, ha programmato nel bilancio triennale 2003-2005 (approvato con L.R. 4/2003) fondi da destinare allo sport per l'ammontare totale annuale di: 14.217.000,00 euro, nel 2005; 18.749.226,00, nel 2004; 23.424.948,69, nel 2003 (a fronte di quanto programmato nel 2002, pari a euro 24.293.999,47). Le somme più consistenti sono per lo più destinate alle voci “valorizzazione-sponsor” (L.R. 17/99, art. 31), “manifestazioni sportive” (art. 26); “campionati” (art. 27), “acquisto attrezzature sportive” (art. 33), “impianti sportivi sovracomunali” (art. 17).

Il Piano triennale ha ritenuto di dover confermare gli stanziamenti già disposti dal bilancio regionale 2003, indicando a fianco le eventuali esigenze d'incremento, mentre per gli esercizi 2004 e 2005 ha ipotizzato le reali esigenze finanziarie dettagliatamente riportate, ai sensi dell'art. 2 L.R. 17/99, nella tabella allegata al Piano triennale denominata “Piano finanziario”. Dal confronto tra le indicazioni del “Piano finanziario” e la programmazione di bilancio emerge un forte scostamento delle cifre: ad esempio, a fronte del fabbisogno di contributi per l'attività sportiva nelle scuole (artt. 24 e 25) valutata in euro 3.100.000,00 nel 2005, il bilancio 2005 stanZIA 335.000,00 euro; al fabbisogno 2005 di contributi a società sportive per la costruzione di impianti sportivi (art.12), pari a 1.500.000,00 euro, il bilancio ne stanZIA 60.000,00; infine, al totale dei fondi regionali per lo sport, stanZIati in euro 14.217.000,00, nel 2005, corrisponde una valutazione del fabbisogno totale pari a 32.663.000,00 euro.

Il scostamento va invece in direzione contraria rispetto alle voci “tutela sanitaria” e “attività di ricerca” (artt. 39 e 40), per le quali il Piano triennale ha rilevato un fabbisogno di euro 300.000,00 nel 2004 e 200.000,00 nel 2005, e le risorse stanZIate in bilancio sono state ben superiori, pari a 400.000,00 annue nel biennio considerato.

5. Studi e indagini: analisi della domanda e offerta di sport

La L.R. 17/99, art. 41, attribuisce all'Assessorato competente in materia di sport il potere di vigilanza, verifica e controllo sulle opere ed attività per le quali si dispieghi l'intervento finanziario regionale. In collaborazione con Federculture, la Regione Autonoma della Sardegna – Ass. P.I.BB.CC., Inf., Spettacolo e Sport ha predisposto il Progetto Innovasport di “*Monitoraggio sullo stato di attuazione della gestione degli impianti sportivi e delle relative convenzioni tipo approvate dalla Giunta Regionale ai sensi dell'Art. 21*”. Il Progetto, che ha prodotto un Rapporto in via di pubblicazione (settembre 2005), risponde all'esigenza di addivenire ad un quadro conoscitivo dell'impiantistica sportiva, e degli aspetti ad essa connessi, al fine di predisporre percorsi di innovazione gestionale su alcuni territori isolani. E' questo, infatti, un ambito del settore sport al quale è particolarmente dedicata la L.R. 17/99, che prevede finanziamenti alla gestione degli impianti sportivi e all'acquisto di attrezzature (rispettivamente artt. 19 e 33, che dettano altresì il trasferimento di competenza amministrativa alle Provincie), nonché l'obbligo per i beneficiari pubblici e privati di detti finanziamenti di adozione di regolamenti di gestione su modello formulato dalla Regione.

La prima fase del progetto, denominata “monitoraggio” è consistita nella raccolta di dati a livello comunale relativi all'adozione del regolamento di gestione, alle forme di gestione degli impianti, ai dati microeconomici e gestionali (relativamente al rispetto delle normative relative alla sicurezza, alle barriere architettoniche, all'igiene, all'accessibilità delle categorie tutelate); la seconda fase, denominata “innovazione”, individua possibili percorsi innovativi nella gestione degli impianti sportivi, con riferimento a due specifici ambiti territoriali d'intervento: le Provincie di

Sulcis e di Sassari ed *hinterland*. Hanno partecipato attivamente (rispondendo ad apposito questionario) circa il 93% dei Comuni dell'Isola, rendendo possibile la costituzione di una rilevante banca dati da cui emerge, ad esempio, che il 62,3% degli impianti sportivi di proprietà comunale è gestita direttamente dal Comune (a fronte di una quota nazionale del 45,5%), a partire dalle palestre e dai grandi campi all'aperto per i quali la quota sale rispettivamente al 93,4% (417 su 471 palestre) e al 79,5% (440 campi su 524 totali); che la quota di autofinanziamento raggiunge mediamente solo il 7% del totale; che solo la metà degli impianti garantisce condizioni agevolate di accesso ed utilizzo alle categorie tutelate.

Quanto alla valutazione dell'offerta di servizi sportivi, in base all'ultimo censimento del 1999¹⁰, la dotazione di impianti della Regione contava 2.223 strutture, la cui capacità di servire il territorio va rapportata alla popolazione regionale residente, che la rilevazione ISTAT al 31 dicembre 2003¹¹ registra 1.643.096 unità, pari al 2,84% della popolazione nazionale (57.888.245 unità), con una densità di popolazione di 68 abitanti per kmq (pari a quasi un terzo della densità di popolazione nazionale, di 192 ab./kmq). Si può pertanto desumere, anche in base all'indagine *ad hoc* condotta nel 2003¹², che a quell'anno esistono a livello nazionale 264 impianti sportivi ogni 100.000 abitanti (corrispondente a 1 impianto ogni 379 abitanti); nell'area Sud e Isole, 149 impianti ogni 100.000 abitanti (pari a 1 impianto ogni 671 abitanti); in Sardegna, 135 impianti ogni 100.000 abitanti, con 1 impianto ogni 741 abitanti che pone la Regione Sardegna in posizione di eccezione rispetto alla realtà della macroarea meridionale ed insulare.

Sulla base dei dati del "Censimento impiantistica sportiva" (1999), la localizzazione degli impianti sul territorio, a livello provinciale, vede una particolare concentrazione di questi nel Capoluogo (1.051 impianti sportivi a Cagliari, pari al triplo del numero d'impianti delle altre Province, per una quota sul totale pari al 47,2%) e una equa distribuzione nelle altre Province allora esistenti (354 a Nuoro; 355 a Oristano; 463 a Sassari).

Prendendo in considerazione la tipologia degli impianti, si rileva la prevalenza dei "grandi campi all'aperto" (soprattutto campi di calcio, ma anche di rugby ed hockey), con 524 impianti su 2.223 (23,6%) seguiti dalla dotazione di palestre (471), di campi all'aperto di calcetto, pallacanestro, pallavolo (382), di campi da tennis (377); mentre piuttosto ridotto è il numero di piscine (31), che anche a livello nazionale costituiscono solo il 4% degli impianti sportivi italiani. In questa graduatoria la Sardegna si discosta dalla realtà nazionale, che registra la prevalenza di campi da tennis (18% sul totale di 148.880 impianti sportivi italiani¹³), di palestre (17%) e solo in terza posizione di campi di calcio (13%).

Per la valutazione della domanda di servizi sportivi, si fa riferimento ai tre seguenti strumenti di rilevazione. L'Annuario Statistico Italiano dal 2001 al 2002¹⁴ registra un incremento di circa il 2% della domanda di pratica sportiva, sia continuativa (dal 18,5% passa al 20,5%) che saltuaria (dal 7,7% al 9,8%), ed una diminuzione di 5 punti percentuali dei "sedentari", che passano da 42,5% del 2001 al 37,3% del 2002. Il Rapporto CONI 2001 riporta il numero dei tesserati alle Federazioni Sportive Nazionali e alle Discipline Sportive Associate, da cui risulta che in Sardegna il 29% dei praticanti sport sono tesserati. L'affiliazione al CONI o il suo riconoscimento costituisce requisito di accesso ai contributi regionali.

Le Federazioni Sportive Nazionali riconosciute dal CONI sono 43; le Discipline Sportive Associate riconosciute sono 17. Dalla tabella allegata alle Determinazioni del 30 dicembre 2004,

¹⁰ "Censimento impiantistica sportiva", Sardegna, L.R. 17/99. Piano triennale 2000-2002.

¹¹ ISTAT, Bilancio demografico regionale – Sardegna – Anno 2003, 26 luglio 2004.

¹² "La situazione degli impianti sportivi in Italia al 2003", indagine condotta dal Ministero dei Beni e Attività Culturali con il CNEL e il CONI (2003). E' inoltre disponibile il "Monitoraggio degli impianti sportivi dell'Area di Cagliari", indagine condotta dalla Regione Autonoma della Sardegna – Ass. P.I.BB.CC., Inf., Spettacolo e Sport con il CONI e il CENSIS (2004).

¹³ MiBAC-CONI-CNEL, "La situazione degli impianti sportivi in Italia al 2003" (2003), cit..

¹⁴ "I cittadini e il tempo libero", indagine Multiscopo ISTAT (dicembre 2000, su campione di circa 20.000 famiglie italiane) pubblicata in ASI (Annuario Statistico Italiano), 2001.

nn. 3958 e 3959 (L.R. 17/99, rispettivamente artt. 30 e 23), al 31.12.2003 il numero dei tesserati alle 36 Federazioni Sportive presenti in Sardegna è di 98.992, e 211.948 sono gli atleti di Associazioni e Enti di Promozione Sportiva, in tutto 12 nella Regione; nel dicembre 2003 le stesse categorie contavano rispettivamente 74.429 tesserati (in 32 Federazioni) e 199.576 atleti (in 14 tra Associazioni ed Enti riconosciuti).

L'indagine Multiscopo ISTAT focalizza le preferenze sportive, rilevando tra gli sport maggiormente praticati il calcio (31% dei praticanti sardi contro il dato nazionale del 25,7%) e la ginnastica/attrezzistica/danza (21,7% contro il 23,3% in Italia), annoverando il nuoto (inclusi pallanuoto e tuffi), l'atletica leggera e il tennis tra gli sport meno praticati in Sardegna (rispettivamente 12,5%, 3,9%, 2,7%, contro i dati nazionali del 21,5%, del 6,1% e del 7,7%); oltre al calcio, risultano essere sport praticati in Sardegna al di sopra della media nazionale anche la pallacanestro (il 6% contro il dato nazionale del 4,5%), la pallavolo (9,6% contro il 6,7%) e la caccia (4,6% contro 1,9%).

Dall'indagine Multiscopo si evidenziano altresì le tipologie di impianti maggiormente frequentate dalla domanda (utenti giornalieri): 179 persone al giorno nelle piscine; 59 utenti giornalieri nei campi all'aperto; 54 persone sia nelle palestre sia negli stadi di atletica leggera; 11 sui campi da tennis; per una media totale di utenza giornaliera di 46 praticanti. Tali percentuali sono confermate da analoga elaborazione dei dati provinciali, fatta eccezione per Nuoro e Oristano dove, escludendo le quote relative alle piscine, prevale la frequentazione dei campi all'aperto nel nuorese (47 utenti giornalieri) e delle palestre nella Provincia di Oristano (36).¹⁵

6. Analisi intersettoriale: sport/territorio/utenti/salute ecc..

A livello europeo la Regione Sardegna partecipa al Progetto Sporturban, presentato nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Interreg III del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) riguardante la cooperazione tra Regioni dell'Unione Europea per il periodo 2000-2006. La Regione Sardegna è partner del progetto insieme ad altre città e regioni europee (per l'Italia insieme a Bologna, Trento e L'Aquila). Il progetto realizza una "Rete" di scambi di esperienze volte a valutare l'impatto sociale che impianti ed installazioni sportive possono avere per favorire lo sviluppo economico e la rinascita di zone depresse.

¹⁵ Fonte: Database Innovasport.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Sito Regione Autonoma della Sardegna

www.regione.sardegna.it

Normativa regionale di riferimento:

- Statuto speciale per la Sardegna, L. Cost. 26 febbraio 1948, n. 3
- L. R. 17 maggio 1999, n.17, recante "Provvedimenti per lo sviluppo dello Sport in Sardegna
- L. R. 7 dicembre 1995, n. 36, in materia di "Certificazione dell'idoneità allo svolgimento della pratica sportiva agonistica: modifiche alla legge 30 agosto 1991, n. 31"
- L. R. 30 agosto 1991, n. 31, recante disposizioni su "Interventi per la tutela e l'educazione sanitaria delle attività sportive"
- L. R. 9 giugno 1989, n. 36, recante "Provvedimenti per lo sviluppo dello Sport in Sardegna"
- L. R. 15 giugno 1978, n. 36, recante "Provvedimenti in favore dello Sport in Sardegna"
- Legge Regionale 17 maggio 1999, n. 17, art. 2: Piano triennale 2003-2005
- Legge Regionale 17 maggio 1999, n. 17, art. 2: Piano triennale 2000-2002
- Giunta Regionale, Delibera n. 48/21 del 30 dicembre 2003, per la "Approvazione Piano Triennale Sport 2003-2005", in attuazione L.R. 17/99 art. 2
- Giunta Regionale, Delibera n. 41/11 del 17 dicembre 2002, avente ad oggetto la "Convenzione con il Comitato Regionale del CONI per la costituzione dell'Albo Regionale delle società sportive e per le funzioni di monitoraggio degli interventi attuati in materia di Sport e dello stato di funzionamento degli impianti sportivi in Sardegna", in attuazione L.R. 17/99, art. 9, e L.R. 7/2002, art. 26
- Giunta Regionale, Delibera n. 23/58 del 18 luglio 2002, recante "Disposizioni in materia di medicina sportiva e di certificazione di idoneità medico-sportiva per lo svolgimento delle attività agonistiche", in attuazione L.R. 17/99, art. 39.

Documentazione disponibile:

- Atti della Seconda Conferenza Regionale dello Sport (Sassari, 31 maggio 2003), pubblicati dalla Regione Autonoma della Sardegna - Ass. P.I.BB.CC., Inf., Spettacolo e Sport (2004)
- Censimento impiantistica sportiva, Sardegna, L.R. 17/99. Piano triennale 2000-2002
- "La situazione degli impianti sportivi in Italia al 2003", indagine condotta dal Ministero dei Beni e Attività Culturali con il CNEL e il CONI (2003)
- "Monitoraggio degli impianti sportivi dell'Area di Cagliari", indagine condotta dalla Regione Autonoma della Sardegna - Ass. P.I.BB.CC., Inf., Spettacolo e Sport con il CONI e il CENSIS (2004)
- Bozza Progetto Innovasport di "Monitoraggio sullo stato di attuazione della gestione degli impianti sportivi e delle relative convenzioni tipo approvate dalla Giunta Regionale ai sensi dell'Art. 21", indagine condotta dalla Regione Autonoma della Sardegna - Ass. P.I.BB.CC., Inf., Spettacolo e Sport, con FEDERCULTURE, in via di pubblicazione (settembre 2005)

Regione Siciliana

Introduzione

La regione Sicilia ha istituito, nell'organizzazione della Giunta di governo, l'Assessorato al Turismo, comunicazioni e trasporti che ha la competenza per lo sport. L'assessore è Fabio Granata. La competenza amministrativa sullo Sport fa capo, nella struttura regionale al Dipartimento Turismo, Sport e Spettacolo che opera attraverso i Servizi denominati S7 e S8 che si occupano rispettivamente del sostegno alle attività sportive il primo e dell'impiantistica sportiva il secondo.

Normativa di base

La normativa di base siciliana sullo Sport si fonda, ancora oggi, sulla legge regionale 16 maggio 1978 n.8, concernente i provvedimenti per favorire la pratica delle attività sportive ed il potenziamento degli impianti sportivi nel territorio della Regione siciliana..

La Regione siciliana (art.1) riconosce nella pratica sportiva e nell'utilizzazione del tempo libero attività essenziali ed autonome per la formazione dell'uomo e per lo sviluppo civile e sociale della collettività ed a tal fine promuove le iniziative dirette a realizzare strutture e servizi idonei a garantire l'esercizio a tutti i cittadini.

Per il perseguimento di tali finalità l'Assessore regionale per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti predispone piani quinquennali (art.2) d'intervento rivolti a dotare i comuni siciliani di impianti per l'esercizio sportivo e per l'utilizzazione del tempo libero. I piani sono approvati dalla Giunta regionale, previo parere della competente Commissione legislativa dell'Assemblea regionale siciliana. I piani sono pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana e ad esso debbono uniformarsi gli interventi che, nella materia, sono assunti dall'Amministrazione regionale, nonché gli interventi degli enti, istituti, associazioni ed organizzazioni che, per la realizzazione degli impianti sportivi, si avvalgono del concorso finanziario della Regione.

Obiettivi (art.3) dei piani quinquennali sono: a) estensione della pratica dell'attività motoria a tutte le età ed a tutte le classi sociali; b) formazione psico-fisica dell'età evolutiva in collegamento con la scuola; c) realizzazione degli impianti in modo da conseguire il riequilibrio territoriale della dotazione di strutture sportive, razionalizzare la tipologia e la localizzazione degli impianti, promuovere l'armonico sviluppo di tutte le discipline sportive, ampliare al massimo la possibilità concreta della pratica delle attività sportive; d) potenziamento delle attività degli enti di propaganda sportiva e degli organismi preposti alla pratica sportiva; e) organizzazione ed istituzione di corsi e seminari per istruttori, animatori e tecnici dello sport e per gli insegnanti elementari.

I piani sono predisposti sulla base delle proposte formulate (art.5) dal Comitato regionale per la programmazione sportiva, presieduto dallo stesso Assessore o da un suo delegato e composto, fra gli altri, da esperti, rappresentanti delle maggiori confederazioni sindacali, alcuni sindaci, alcuni rappresentanti dell'amministrazione regionale e della giunta regionale, rappresentanti del Consiglio regionale del CONI per la Sicilia, rappresentanti degli enti promozionali sportivi riconosciuti in campo nazionale e rappresentanti dei consigli provinciali.

Anche i comuni sono coinvolti nella politica dello sport. Essi, infatti (art.11), istituiscono, con delibera consiliare, le consulte comunali dello sport nelle quali devono essere rappresentati anche le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, i consigli di quartiere, gli organi di autogoverno della scuola, gli enti di promozione sportiva, le associazioni del tempo libero e le società sportive a prevalente attività dilettantistica. Le consulte comunali per lo sport formulano

proposte per: a) l'elaborazione dei programmi di realizzazione di impianti sportivi; b) l'elaborazione di apposite norme regolamentari per garantire l'uso pubblico e la gestione sociale degli impianti e delle attrezzature sportive; c) la fissazione dei criteri di erogazione degli incentivi comunali per le attività sportive, ricreative e motorie; d) la promozione di iniziative e di attività nell'ambito del comune per la diffusione dello sport.

Nella formulazione del piano di riparto (art.14) per l'erogazione dei contributi alle attività sportive, devono essere tenuti presenti i seguenti elementi preferenziali: a) l'istituzione e gestione di centri di preparazione sportiva e di formazione fisico-sportiva; b) il volume di attività svolta e documentata, nonché l'iniziativa promozionale di base; c) l'applicazione di un criterio di contenimento dei prezzi dei biglietti di ingresso agli spettacoli sportivi; d) l'utilizzazione di tecnici, istruttori ed animatori. Nel piano dovrà essere riservata un percentuale del 50% ai finanziamenti per la concessione di contributi a favore delle iniziative dello sport sociale, giovanile e scolastico.

Modifiche e integrazioni alla normativa di base

La normazione regionale si è successivamente arricchita con la legge n. 18 del 28 marzo 1986 concernente i contributi alle società sportive che contribuiscono a dare visibilità e pubblicità ai prodotti e alle attività siciliani.

Infatti, allo scopo di utilizzare l'attività sportiva per la diffusione e la conoscenza di produzioni tipiche siciliane e di località di particolare interesse turistico, artistico e monumentale, l'Assessore regionale per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti è autorizzato dalla legge (art.1) a stipulare convenzioni con società sportive siciliane che partecipano a campionati nazionali del settore professionistico ovvero a campionati nazionali del settore dilettantistico della massima serie.

Recente, poi, è stata l'approvazione della legge regionale n. 36 del 30 dicembre 2000 relativa alle norme concernenti la medicina dello sport e la tutela sanitaria delle attività sportive.

Gli interventi previsti (art.2) nella legge sono rivolti: a) a tutti i cittadini per quanto attiene alla promozione dell'educazione sanitaria relativa all'attività motoria e sportiva e alla cultura del primo soccorso; b) agli alunni e studenti che svolgono attività motoria e sportiva nell'ambito scolastico; c) a coloro i quali praticano o intendono praticare, in forma organizzata, attività sportive non agonistiche o ludico-motorie e ricreative e, fra gli altri, ai disabili i quali praticano o intendano praticare attività sportiva.

I compiti della Regione, previsti dalla legge (art.3) sono, fra gli altri,: a) la programmazione generale secondo i principi stabiliti dal Piano sanitario regionale; b) i rapporti con le Università degli studi; c) le funzioni autorizzative dei centri di medicina dello sport; d) le funzioni di vigilanza e controllo secondo sulle installazioni sanitarie che operano nel campo dello sport, anche attraverso le aziende unità sanitarie locali e il censimento dei praticanti le attività sportive agonistiche.

La legge, infine, disciplina le certificazioni per lo svolgimento di attività sportive per i portatori di handicap (art.7) e il libretto sanitario personale ad uso medico-sportivo (art.8) L'Assessorato regionale della sanità, infatti, deve predisporre un modello di libretto sanitario personale ad uso medico-sportivo, valevole dieci anni, che l'atleta deve presentare all'atto della visite mediche.

Ultima, in ordine di tempo, è l'approvazione della legge regionale n.4 del 16 aprile 2003 concernente disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2003 che riguarda, nello specifico art.60, l'istituzione del Fondo regionale per l'incremento, potenziamento e miglioramento degli impianti e delle attrezzature sportive presso l'Istituto per il credito sportivo. Attraverso di esso la

regione sostiene le iniziative che rispondono ai requisiti per l'accesso ai finanziamenti dello stesso Istituto per il credito sportivo. Il fondo viene alimentato dai finanziamenti della Regione siciliana e dagli interessi maturati sugli stanziamenti non utilizzati, da disponibilità finanziarie assegnate alla Regione ai sensi di leggi statali e di regolamenti comunitari, per l'attuazione di programmi di intervento rivolti allo sport, nonché da soggetti privati. Gli impianti realizzati con i contributi del fondo sono posti a disposizione delle pubbliche istituzioni o comunque sono destinati a finalità sociali in misura proporzionale all'entità dell'intervento finanziario regionale concesso.

L'art.62, invece, è relativo ai contributi a favore dello sport sociale, giovanile e scolastico e modifica la legge del 1978 attraverso una rimodulazione delle percentuali riservate ai finanziamenti per la concessione di contributi a favore delle iniziative dello sport sociale, giovanile e scolastico nel piano di riparto. Viene mantenuta la percentuale riservata complessiva del 50%, ma viene elevata nello specifico la quota per il sostegno delle spese di funzionamento dei centri di preparazione, di avviamento o di addestramento ad iniziativa degli enti locali, delle organizzazioni sportive e promozionali.

Le pratiche dell'ultimo quinquennio

Verifichiamo, a questo punto, le politiche sullo sport applicate dalla regione Sicilia negli ultimi cinque anni. Per fare ciò ci si rifà ai dati oggettivi relativi ai finanziamenti e contributi elargiti dalla regione a partire dall'anno 2000 in base ai cosiddetti piani di riparto. E' necessario sottolineare che fino all'anno 2000 compreso i piani di riparto si riferivano a contributi destinati alle società sportive siciliane che partecipavano a campionati nazionali della massima serie.

Per la stagione sportiva 2000/2001 il piano di riparto ha riguardato circa 3.500.000 euro.

Dal 2001 si è avuta l'innovazione dell'applicazione della legge regionale 18/86 che, all'art.1 ha previsto che il Piano di riparto destini i contributi alle società sportive siciliane che partecipano a campionati nazionali del settore professionistico o dilettantistico della massima serie e che stipulino con l'Assessorato al turismo apposite convenzioni per la diffusione e la conoscenza di produzioni tipiche siciliane. Per la stagione sportiva 2001/2002, quindi, il piano di riparto ha previsto contributi complessivi per circa 2.850.000 euro, in diminuzione sulla stagione precedente.

Nella stagione sportiva 2002/2003 il piano di riparto ha riguardato circa 2.100.000 euro, successivamente aumentati con un piano integrativo di ulteriori 130.000 euro circa.

Il piano di riparto relativo alla stagione sportiva successiva, cioè 2003/2004, è ammontato ad una somma di poco inferiore ai 2 milioni di euro.

Per la stagione sportiva 2004/2005 è stato previsto un piano di riparto di 1 milione di euro.

Ciò porta a sottolineare come, anche in presenza di probabili piani integrativi a favore delle ultime due stagioni e la destinazione di ulteriori risorse, si assiste ad una tendenziale diminuzione delle risorse previste dalla legge regionale 18/86.

REGIONE TOSCANA

1. Elementi di contesto

La Giunta regionale della Regione Toscana prevede, tra gli altri, un Assessorato alla Cultura con delega alla politica culturale, ai rapporti con le associazioni culturali giovanili, allo sport, ai progetti per la cultura della memoria e della cultura della legalità.

L'Assessorato alla Cultura consta di una Direzione Generale "Politiche formative, beni e attività culturali" alle cui dipendenze è stata costituita una struttura sottostante, definita "Area di coordinamento cultura e sport" nella quale è previsto uno specifico "Settore sport- associazionismo".

La "2° Conferenza Regionale per lo Sport" indetta dalla Regione Toscana (Coverciano, 21 ottobre 2004) ha evidenziato che tutte le 10 Province hanno approvato il "Piano provinciale per lo sport" che rappresenta un primo atto della programmazione locale. Sulla base delle indicazioni contenute nella legge regionale 72/2000, la Regione intende realizzare un "Osservatorio del Sistema Sportivo" (praticanti, impianti, società sportive, operatori). Ciò consentirà ai vari soggetti di indirizzare meglio le risorse a servizio di bisogni dei cittadini.

L'Assessore regionale alla Cultura in conclusione ha elencato le seguenti priorità: l'*Osservatorio del Sistema Sportivo* come base per le decisioni e politiche d'intervento; una politica più coordinata tra i soggetti nel territorio; la salute, cominciando dalla scuola, come promozione sociale; una maggiore cura verso l'ambiente, turismo e attività economiche

2. LEGISLAZIONE REGIONALE

La Regione opera in materia di attività motorie e ricreative e sportive sulla base della legge regionale 72/2000, che ha sostituito la precedente legge 8/10/1992, n. 49 (Interventi per la promozione e la disciplina delle attività motorie).

Le competenze derivano dal disposto dell'art. 56, co. 2, lettera b), del D.P.R. 24/7/1977, n. 616 che trasferisce alle regioni la promozione dei attività sportive e ricreative e la realizzazione dei relativi impianti e attrezzature di intesa, per le attività e gli impianti di interesse dei giovani in età scolare, con gli organi scolastici. Restano ferme le attribuzioni al CONI stabilite con d.l. 23/7/1999, n. 242, nonché dalla l. 2/6/2003, n. 131.

La legge regionale 31/8/2000, n. 72 sul "Riordino delle funzioni e delle attività in materia di promozione della cultura e della pratica delle attività motorie", trae sunto dalla precedente l.r. 49/92 (Interventi per la promozione della disciplina delle attività motorie), che già conteneva concetti volti a realizzare una serie di interventi mirati alla promozione delle attività motorie a tutti i livelli, alla messa a norma e costruzione di impianti sportivi secondo criteri oggettivi di necessità, alla crescita della cultura sociale dello sport, a normare gli aspetti dell'attività fisica e sportiva non ricadenti fra le discipline regolamentate dalle Federazioni sportive regionali e del CONI. Il vero cardine della legge è rappresentato dal ruolo attivo nella programmazione delle politiche dello sport degli Enti locali e dei soggetti del terzo settore, oltre alle Federazioni ed agli Enti di promozione sportiva,

ribadito e approfondito in termini qualitativi e strategici dalle linee programmatiche regionali. Lo sport assume qui una definizione più estesa (cultura e pratica delle attività motorie, ricreative e sportive) e, soprattutto, viene individuato quale fattore della politica di integrazione sociale, di tutela del diritto alla salute, coordinata con le politiche per la prevenzione delle malattie e del disagio sociale. Il decentramento è assicurato dal concorso ai programmi locali dei Comuni, delle Comunità montane e di tutto l'associazionismo sportivo. Le Province devono promuovere questa attività al fine di realizzare un unico piano provinciale contenente, oltre alle attività di promozione delle sport per tutti, una serie di attività programmatiche precedentemente contenute in altre leggi regionali (qui ricondotte ad unità) o comunque afferenti allo sport.

Con la l. r. 72/2000 è già stato istituito il Comitato Regionale Sport per Tutti. Questo comitato attualmente operativo, ha svolto efficacemente un'importante funzione consultiva a favore della Giunta Regionale sia durante la fase di attuazione del precedente piano triennale che nella preparazione dell'attuale piano regionale per lo sport.

3. ATTI DI PROGRAMMAZIONE

Come evidenziato nel Programma regionale di sviluppo per il 2003, la Regione riconosce nelle attività motorie e sportive un complesso di attività miranti alla formazione culturale dell'individuo.

Il presente piano triennale per gli anni 2004-2006, in coerenza con la l.r.72/2000, intende promuovere e coordinare gli interventi di politica sociale per la diffusione della cultura e della pratica delle attività motorie, ricreative e sportive, favorendone l'integrazione con gli interventi relativi alle politiche educative, formative e culturali, allo sviluppo dell'associazionismo sportivo, alla prevenzione ed al superamento delle condizioni di disagio sociale, nonché con gli interventi per lo sviluppo economico. La complessità della strategia generale della Regione Toscana in fatto di attività motoria, come sopra dettagliata, rende auspicabile uno sforzo convergente fra i principali soggetti che operano in questo settore. Ne consegue che, a corollario dell'obiettivo generale della Regione Toscana in fatto di pratica motoria, si aggiunge quello di favorire un'azione di coordinamento fra i principali soggetti di natura pubblica e privata, che operano nel territorio regionale nell'ambito dell'attività motoria e sportiva a qualsiasi livello.

4. ELEMENTI DI BILANCIO

Le risorse finanziarie stanziare per la realizzazione del piano di settore per la promozione della cultura e della pratica delle attività motorie per gli anni 2004-2005 sono le seguenti: per l'anno 2004 l'importo previsto per la promozione della cultura e della pratica delle attività motorie; degli interventi di investimento in conto capitale per la promozione della cultura e della pratica delle attività motorie; promozione della cultura e della pratica delle attività motorie ammonta ad

euro 3.617.000,00. Per l'anno 2005 gli interventi di investimento in conto capitale per la promozione della cultura e della pratica di attività motorie sarà di euro 1.591.000,00.

5. STUDI E INDAGINI

L'Istat ha condotto al fine 2000 un'indagine sulla pratica sportiva e l'attività fisica fra la popolazione di età superiore ai 2 anni. Dal campo di osservazione di tale indagine sono stati esclusi coloro che partecipano al mondo dello sport per ragioni professionali (atleti professionisti, insegnanti, allenatori). Da quest'indagine, i cui risultati sono stati presentati nel 2002, emerge un quadro della pratica fisico-sportiva in Toscana fra i più positivi in Italia, soprattutto in direzione della promozione del diritto di tutti alle attività motorie. Lo studio effettuato tra il 1995 e il 2000 ha evidenziato come la sedentarietà rimanga elevata con circa un terzo di residenti che non pratica alcuna attività fisico-sportiva anche se, da questo punto di vista, si sono fatti passi in avanti: rispetto al 1995 per ciò che riguarda la quota della persone di sesso femminile con stile di vita sedentario si è ridotta, mentre si accresciuta la sedentarietà tra persone di sesso maschile. E' inoltre bassa la percentuale di coloro che praticano attività motorie e sportiva almeno una volta la settimana: si tratta infatti di meno della metà della popolazione della regione. Per quello che riguarda il mondo dei giovani si nota che, se da una parte si allunga l'età media dei giovani prima della cessazione della pratica sportiva, dall'altra resta molto alta la percentuale dei giovani che la cessano precocemente. Dallo studio si evince inoltre che la Regione Toscana, pur collocandosi fra le regioni più avanzate nella pratica motoria e sportiva dei residenti, appare comunque indietro rispetto a quelle settentrionali. Da questi dati si evince come l'attività fisica tende a ridursi proprio nella fase vitale in cui essa ha sempre più importanza sul piano della salvaguardia dello stato di salute individuale. Si rende pertanto necessario operare per favorire l'accesso alla pratica motoria alle persone di età sempre più avanzata. C'è comunque nella popolazione una diffusa consapevolezza che una minore pratica sportiva si associa ad un più basso livello di salute e, conseguentemente, ad un maggiore carico sociale per la collettività.

Appare evidente che la pratica motoria e sportiva è motivata da obiettivi di una maggiore qualità della vita in termini di svago, piacere, passione, relazioni sociali, rapporto con la natura, riduzione dello stress.

Analizzando i dati di coloro che non praticano attività sportiva o motoria, si evidenziano situazioni di maggiore disagio fisico, minore mancanza di tempo disponibile per la cura di sé, stanchezza, pigrizia, mancanza d'interesse.

Da questi dati, si evidenzia che, per ciò che riguarda la Regione Toscana, sono necessari interventi in direzione della promozione delle attività motorie per tutti, proprio per ridurre quelle due tipologie di conseguenze negative evidenziate. In particolare: da un punto di vista qualitativo, operare per un

generale miglioramento della qualità della vita dei cittadini. Da un punto di vista quantitativo, la promozione della pratica motoria e sportiva, cui si associa un miglior stato complessivo di salute, deve rappresentare un investimento collettivo che nel lungo termine comporta benefici anche economico-finanziari in termini di minori costi sociali.

REGIONE UMBRIA

1. Elementi di contesto

Fa parte della Giunta regionale della Regione Umbria l'Assessorato ai Beni e attività culturali, Politiche dello spettacolo, Grandi manifestazioni, Sport ed impiantistica, Associazionismo culturale e sportivo, Centri storici e riqualificazione urbana, Trasporto pubblico locale e mobilità alternativa. L'Assessorato comprende un servizio "Attività culturali e spettacolo" al cui interno è costituita la Sezione "Edilizia sportiva e promozione delle attività sportive e motorio ricreative" che si occupa specificatamente di "Impiantistica sportiva" e di "Promozione sportiva".

In base alla l.r. n. 21 del 4/7/1997, con il Piano Annuale 1998 la Giunta Regionale dell'Umbria ha approvato l'avvio della realizzazione dell'"Osservatorio Regionale del fenomeno sportivo", per lo studio delle tendenze generali connesse alla attività sportivo-ricreativa di tutta la popolazione. Compito degli enti locali, del Coni e di tutti i soggetti preposti a "governare" lo sport è quello di osservare ed analizzare quanto accade affinché si possano trovare soluzioni adatte per tutti coloro che riconoscono nella pratica sportiva una azione di vita quotidiana e da essa possano trarne i maggiori benefici.

2. Legislazione regionale

La legge regionale del 4 luglio 1997 n. 21 riconosce nella pratica sportiva e nelle attività motorio-ricreative un momento essenziale e autonomo nella formazione ed esplicazione della persona umana ed opera per garantire la qualificazione e lo sviluppo. A questo scopo individua nella collaborazione tra istituzioni pubbliche, in particolare quelle scolastiche e nell'associazionismo sportivo, il metodo cui ispirare l'azione propria e degli enti locali per la diffusione della pratica sportiva in tutto il territorio. Per l'attuazione di tali principi la Regione interviene attraverso la programmazione della impiantistica sportiva e ricreativa e delle iniziative di promozione sportiva, assicurandone l'accesso a tutti i cittadini, favorendo la pratica sportiva in favore delle persone disabili e tutelando la salute dei cittadini nell'esercizio della pratica sportiva. La programmazione della impiantistica sportiva si realizza attraverso la programmazione pluriennale delle opere pubbliche ed il piano attuativo annuale di intervento di settore. L'uso degli impianti, realizzato anche parzialmente con i finanziamenti afferenti il bilancio regionale, è pubblico.

Il programma triennale per la promozione sportiva e motorio-ricreativa e per le manifestazioni sportive, viene proposta dalla Giunta e approvata dal Consiglio regionale, mentre è la Giunta ad approvare il piano annuale di attuazione del programma regionale. Nel Piano è prevista l'assegnazione di finanziamenti e contributi per iniziative di studi, progetti, ricerche finalizzati alla promozione dello sport per tutti e per l'organizzazione nel territorio regionale di manifestazioni sportive anche in favore delle persone disabili. Ai contributi possono accedere gli enti locali e le loro forme associative, gli enti di promozione sportiva, le federazioni, le società e le associazioni sportivi ed ogni altro soggetto che, senza scopo di lucro, persegue le finalità di tipo sportivo. La legge prevede inoltre sanzioni nei riguardi chiunque gestisca un impianto senza autorizzazione. La Regione promuove inoltre la collaborazione alla formazione del programma regionale e alle

iniziative di diffusione della pratica sportiva attraverso la stipula di accordi di programma per la definizione di programmi comuni di attività con enti locali, con organi scolastici, con il CONI e le federazioni sportive, con gli enti di promozione sportiva, l'ISEF e le università.

La legge prevede inoltre, per l'attuazione del programma regionale, stanziamenti di spesa che per l'esercizio 1998 è stata fissata nella somma di L.1.129.000.000, mentre per gli anni successivi sarà determinato annualmente con legge di bilancio.

3. Atti di programmazione

La Regione Umbria ha stanziato dal 1998, con il programma triennale 1998/2000, fondi appositamente destinati alla programmazione dello sviluppo della pratica sportiva e degli impianti, ritenendo lo sport un fenomeno in continua espansione. Lo sport, e più in generale l'attività sportivo-ricreativa, sono viste ormai come azioni radicate nel costume quotidiano del cittadino anche se non tutti possono fruire dei valori intrinseci della pratica sportiva sul piano sociale, culturale, sanitario, educativo e della solidarietà, riconosciuti a livello internazionale. Il bilancio dell'Ente Regione non consente di essere determinanti ed incisivi nel proprio ruolo, pertanto diventa indispensabile individuare nella cooperazione con tutti i soggetti interessati, l'obiettivo principale da raggiungere per promuovere la diffusione della pratica sportiva e motorio ricreativa, a tal punto che da fenomeno di massa si trasformi, per ogni cittadino, in abitudine quotidiana. A questo scopo la Regione Umbria, insieme al mondo della scuola, al CONI, agli enti di promozione sportiva, alle ASL, si fa promotrice di intese e di accordi di programma su obiettivi comuni che qualifichino sempre meglio il ruolo educativo della pratica sportiva e dell'associazionismo. Per dare una risposta alla richiesta di attività sportiva organizzata, la Regione attraverso, il Piano pluriennale delle opere pubbliche e con i programmi annuali d'intervento per l'impiantistica sportiva, si impegna a migliorare e sostenere il servizio sportivo esistente, attraverso ogni strumento che consenta il massimo utilizzo e l'efficienza tecnico-sportiva del patrimonio impiantistico che, pur risultando quantitativamente al di sopra della media nazionale, necessita di manutenzione e di adeguata gestione. In questa prospettiva è necessario predisporre progetti ed interventi mirati per la formazione e l'aggiornamento degli operatori sportivi, attraverso l'operato della Scuola regionale dello sport, di cui sono stati promotori il CONI regionale, la Regione e l'ISEF di Perugia. L'aggiornamento dei docenti delle scuole di ogni ordine e grado è sicuramente un'azione fondamentale per promuovere la cultura dello sport per tutti. Per ottenere ciò la Regione si avvale della Direzione scolastica regionale, Provveditorati agli studi, Consigli provinciali, di Circolo, d'Istituto e dell'Associazionismo sportivo organizzato che deve sempre più relazionarsi con l'attività sportiva scolastica, creando una sorta di continuità con quella extrascolastica. La Regione

vuole, inoltre, tendere a favorire una maggiore diffusione di strutture e attrezzature sportive compatibili con l'ambiente e che consentano un'attività sportiva in spazi naturali (escursionismo, cicloturismo, mountain bike, equiturismo, rafting, canoa, deltaplano, kajak, climbing, attività speleologica, golf.). Per questo motivo incoraggia quelle iniziative che valorizzano abbinamenti come ambiente/sport – sport/turismo, al fine di valorizzare, attraverso le pratiche sportive, le risorse naturali e ambientali dell'Umbria. Maggiore attenzione sarà infine rivolta ad sostegno delle attività motorie per disabili, finalizzata all'integrazione degli stessi, e ad un approccio organico per una pratica corretta e diffusa dell'attività motoria dell'anziano.

La Regione Umbria è' inoltre interessata alla organizzazione di manifestazioni sportive sul territorio della regione di cui finanzia i progetti più interessanti.

4.Elementi di bilancio

La risorse che la Regione Umbria mette a disposizione per la promozione sportiva e motorio-ricreativa per l'anno 2005 è di 660.528,00 euro, cifra che viene utilizzata, attraverso i Piani annuali di intervento, per la promozione sportiva nella quale vengono raccolte circa quattrocento domande di contributo ogni anno e per l'impiantistica sportiva a sostegno dei progetti di manutenzione e messa a norma del patrimonio impiantistico corrente.

5. Studi e indagini

Alcuni anni fa la Regione Umbria avvertì l'esigenza di costruire un luogo privilegiato di studio a tutto campo del fenomeno sportivo, poi denominato "Osservatorio regionale del fenomeno sportivo". Tale esigenza derivò dal riconoscimento delle profonde trasformazioni sociali ed economiche che stavano avvenendo nel territorio: invecchiamento, crescita della popolazione straniera, nuovi modelli consumistici. Tali mutamenti iniziavano a ripercuotersi sulla domanda di servizi compresi quelli riguardanti lo sport. A questo proposito l'"Osservatorio regionale del fenomeno sportivo" nato dalla collaborazione fra Regione Umbria e Irres (ora Agenzia Umbria Ricerche – AUR), ha dato avvio ad una indagine che partendo dallo studio sulla partecipazione sportiva, mira ad accertare quale sport si pratica nel territorio regionale; con quale frequenza; il tesseramento a associazioni, enti ecc; la partecipazione a competizioni ecc., raffrontando poi i dati con il resto della penisola. L'indagine affronta anche lo studio degli elementi che contraddistinguono l'utenza. Dai dati è risultato che i maschi hanno maggiore tendenza a praticare lo sport in tutte le sue forme, mentre le femmine prediligono l'attività motorio-ricreativa. In genere viene rilevato che al crescere dell'età si tende a restringere lo spazio dedicato all'esercizio fisico. Si

evidenzia inoltre che a titoli di studio più alti (diploma superiore o laurea) corrispondono livelli di partecipazione più elevata.

Dal 1995 al 2000 la ricerca evidenzia un sensibile calo della partecipazione all'attività "regolare ricreativa" e "irregolare occasionale", a fronte di un leggero incremento della partecipazione "intensa, competitiva, organizzata". Rispetto alle classi di età colpisce il calo che si verifica nella partecipazione di coloro che hanno un'età compresa fra i 16 e i 20 anni e fra i 36 e 50 anni. Tra i 26 e i 35 anni si registra invece un aumento della partecipazione. Lo sport più praticato in Umbria è il calcio e il calcetto, seguito dagli sport acquatici, ginnastica, fitness e cultura fisica, sport invernali, tennis, sport ciclistici, pallavolo, atletica leggera, footing, arti marziali, pallacanestro, danza, caccia, pesca, bocce e biliardo, vela, golf ed altri.

Tra le motivazioni che spingono maggiormente gli sportivi a praticare troviamo la "passione", il "mantenersi in forma", lo "svago", insieme allo "scaricare la tensione e lo stress", il "frequentare altre persone", lo "stare a contatto con la natura". Mentre tra le donne l'attività sportiva preferita è il fitness, motivata dalla necessità di mantenersi in forma, per gli uomini la spinta a praticare nasce dalla "passione" e dallo "svago".

Tra gli umbri il 72,2% fra i 16 e i 74 anni non è partecipa ad alcuno sport. I motivi addotti sono la mancanza di tempo o d'interesse motivazione quest'ultima desta qualche preoccupazione in quanto denota un atteggiamento di passività e di disillusione nei confronti della pratica sportiva.

Tra i giovani la partecipazione riguarda il 62,4% della popolazione. Tra le forma di partecipazione prevale quella "regolare, competitiva e organizzata" (22,6%), seguono la partecipazione "intensa" (12,7%) e, con la stessa quota, quella "irregolare".

Rispetto ai coetanei italiani, i giovani umbri appaiono meno sedentari e sono più coinvolti nella partecipazione regolare ricreativa (14,2% contro il 6,6% del dato nazionale).

Si può concludere che dal 1995 al 2000 non si sono verificati grandi cambiamenti nella tendenza sportiva degli umbri. Ciò è dovuto la fatto che la trasformazione di comportamenti e abitudini inerenti allo sport implica un più ampio mutamento culturale e richiede quindi tempi più lunghi di un quinquennio. Eppure alcune trasformazioni, anche se non radicali, si non verificate, soprattutto riguardo alle fasce di età più anziana, che esprime così fra il proprio interesse per la cura del corpo e della forma fisica.

Infine lo sport e i giovani: la partecipazione giovanile potrebbe essere ancora più ampia. Tra gli elementi che spingono all'abbandono della pratica annoveriamo il carente sostegno familiare nell'accompagnare i giovani agli impianti sportivi; il persistere della convinzione che lo sport possa essere praticato solo "ad una certa età" ecc.

REGIONE VAL D'AOSTA

1. Elementi di contesto

La Giunta Regionale della Regione Autonoma della Valle D'Aosta vede la presenza di un Assessorato competente per il Turismo, lo Sport, il Commercio e gli Affari europei.

Al servizio dell'Assessorato esiste un Dipartimento turismo, sport e commercio e, al suo interno, una Direzione generale per la promozione delle attività turistiche e sportive. Tale Direzione generale si avvale, tra l'altro, dell'attività di uno specifico Ufficio Sport e Professioni turistiche.

Già da questa impostazione organizzativa si evince lo strettissimo legame che in Valle D'Aosta esiste tra sport e turismo.

Sono, del resto, le stesse caratteristiche geomorfologiche del territorio regionale che suggeriscono questa connessione.

Dal sito ufficiale della Regione, del resto, appare chiaramente che la possibilità di svolgere, in tutte le stagioni, particolari tipi di pratiche sportive costituisce un'attrattiva ed una risorsa, tipiche del territorio valdostano, sulle quali gli amministratori regionali puntano decisamente. Basti pensare, ad esempio, alla possibilità di praticare, anche in estate, una serie di sport invernali, così come altre discipline che richiedono particolari caratteristiche naturali, come l'alpinismo, il volo a vela, la canoa, il rafting, la mountain bike, la pesca sportiva.

Si può pertanto affermare, in estrema sintesi, che la valorizzazione del patrimonio naturalistico – e la sua promozione anche e soprattutto ai fini turistici – è alla base dell'impostazione della politica regionale sullo sport.

2. La legislazione

L'importanza che allo sport viene attribuita al fine di implementare la politica turistica della Valle D'Aosta è, del resto, esplicitamente riconosciuta dalla Legge regionale n.3 del 1 aprile 2004, concernente la "Nuova disciplina degli interventi a favore dello sport".

Si tratta di una legge particolare che contiene un insieme di disposizioni aventi caratteristiche assai diverse. Da un lato, infatti, è composta da norme di carattere generale e programmatico, che sembrerebbero tipiche di una "legge-quadro". Al tempo stesso sono inserite in essa disposizioni particolarmente dettagliate e riferite a settori specifici.

Tra i principali contenuti che caratterizzano la Legge in questione vale la pena di evidenziare:

- Le finalità - alle quali si riferisce l'art. 1 - affermando che la Regione promuove e sostiene lo sviluppo dello sport dilettantistico riconoscendo il ruolo dell'attività sportiva e motoria per la salvaguardia della salute fisica e morale e la sua importanza nella formazione e nell'educazione dei giovani. Un accento viene posto altresì sul ruolo dell'attività agonistica anche in termini di formazione del carattere.
Va sottolineato che ai punti f) ed h) dello stesso articolo 1 si parla testualmente di "priorità delle attività sportive che si svolgono in montagna" e di "rilevanza economica dello sport ai fini della promozione turistica della Valle D'Aosta". Così come, più avanti, il ruolo dello sport svolto ai più alti livelli tecnici ed agonistici, viene evidenziato quale "fattore di promozione dell'immagine della Valle D'Aosta, di spettacolo e di aggregazione della comunità".
- La tipologia degli interventi previsti, con la concessione di contributi finalizzati a:

- a) lo svolgimento della diffusione e della pratica sportiva sia agonistica che amatoriale;
- b) il sostegno all'attività agonistica di rilievo nazionale;
- c) la formazione dei tecnici sportivi;
- d) la sponsorizzazione dei cittadini valdostani affermati ai più alti livelli tecnici e agonistici;
- e) l'organizzazione di manifestazioni sportive di particolare rilievo e valenza turistico-promozionale.

Dopo l'individuazione dettagliata delle varie forme di contributi, ordinari e speciali, destinati sia alle attività di rilievo nazionale che agli enti di promozione sportiva, la Legge regionale si sofferma sulle sovvenzioni riconosciute per gli sport invernali, in considerazione dell'importanza che essi rivestono nell'ambito dell'economia regionale. Analogamente, una sezione specifica è dedicata agli sport tradizionali regionali al fine di "valorizzare e salvaguardare l'identità culturale delle tradizioni sportive regionali".

La Consulta regionale per lo sport

Con decreto dell'Assessore regionale è istituita la Consulta regionale per lo sport. E' la stessa legge regionale a determinare la composizione della Consulta che dura in carica "per il quadriennio olimpico estivo".

Le principali funzioni della Consulta possono essere così elencate:

- formulazione di proposte ed elaborazione di pareri in materia di politica dello sport
- proposte per favorire la pratica sportiva dei diversamente abili
- pareri sui criteri di definizione dei piani di riparto dei contributi concessi alle varie attività
- approvazione delle proposte degli stessi piani da sottoporre alla Giunta regionale

In considerazione dell'ampiezza della sua composizione e al fine di esaminare preliminarmente gli argomenti all'ordine del giorno ed elaborare le proposte sulle quali la Consulta è chiamata a pronunciarsi, è costituito un Comitato ristretto, presieduto dall'Assessore regionale e composto dal presidente del CONI regionale, dai rappresentanti di due Federazioni Sportive Nazionali (FSN) e delle principali Associazioni ed Enti operanti nella regione.

3. Atti di programmazione

Nonostante il fatto che tra le informazioni fornite dagli Uffici regionali della Valle D'Aosta al Tavolo tecnico interistituzionale si afferma che *"per quanto concerne la promozione delle attività sportive, non esistono atti di programmazione regionale"*, da un esame della stessa legge regionale già citata si possono individuare alcune scelte che possono essere considerate tali.

Si tratta di settori nei quali la Regione promuove – anche attraverso la concessione di specifici contributi – talune forme di pratica sportiva ritenendole strategiche per l'intera economia regionale o, comunque, meritevoli di particolare attenzione e tutela.

Tra queste vanno segnalate:

1. Sport invernali

Viene riconosciuto all'A.S.I.V.A. (Associazione Sport Invernali Valle D'Aosta) un ruolo fondamentale per la promozione e lo sviluppo di tali attività tenuto conto delle particolarità alpine della regione e delle sua specifica vocazione nel settore degli sport invernali. In particolare viene

valorizzata la gestione dell'attività agonistica a livello di rappresentativa regionale, essenzialmente giovanile, di indirizzo, coordinamento e sostegno agli sci club operanti nel territorio regionale. Per tali funzioni viene concesso all'A.S.I.V.A. un contributo finanziario previsto dall'art. 9, punto 2 della L.R. n.16 del 20 aprile 2004

2. *Sport tradizionali regionali*

Come già accennato, è previsto un intervento, anch'esso forfettario, alle associazioni regionali di *fiolet, palet, rebatta, e tsan*, nonché alla *Federachon di sport de noutra tera*, di cui alla L.R. 53 del 1981, "al fine di valorizzare e di salvaguardare l'identità culturale delle tradizioni sportive popolari".

3. *A.V.M.A.P e Scuola regionale di paracadutismo*

In considerazione delle peculiarità alpine e della riconosciuta importanza dello sviluppo delle corse di montagna, anche sotto il profilo turistico-promozionale e di tutela dell'ambiente, così come dello sviluppo dell'attività sportiva del paracadutismo di montagna e di tutte le attività ad esso collegate, la Regione interviene sia a favore dell'AV.M.A.P. (Associazione valdostana *martse à pià*) sia a favore della Scuola di paracadutismo.

Nell'impostazione della politica regionale per lo sport vengono dunque riconfermati, ancora una volta, il legame, con le attività di promozione turistica, da un lato, e la valorizzazione, la tutela e lo sviluppo delle tradizioni socio-culturali locali, dall'altro

Altre iniziative

- La Regione riconosce negli interventi di *sponsorizzazione* sportiva un efficace strumento di diffusione promozionale dell'immagine della Valle D'Aosta.

Per tali finalità la Regione attua specifiche azioni di sponsorizzazione riferite ad atleti e sportivi valdostani. Il rapporto di sponsorizzazione è costituito con:

- Atleti residenti in Valle D'Aosta tesserati ad una FSN
- Atleti, sempre residenti in Valle D'Aosta, praticanti un'attività sportiva non rientrante in una FSN

- Analogamente la Regione concede contributi a favore di enti privati non aventi finalità di lucro, per le *manifestazioni sportive e le spedizioni* di alto livello tecnico, con particolare riferimento a quelle alpinistiche, *realizzate in continenti extra-europei* da guide alpine valdostane o da sportivi affermati.

4. *Risorse impiegate*

Dai dati forniti dagli uffici regionali, riferiti al "Bilancio di previsione della Regione Autonoma Valle D'Aosta per l'anno 2005 e per il triennio 2005-2007" approvato con Legge regionale 9 dicembre 2004, n. 31 risultano le seguenti voci di bilancio:

- Capitolo di spesa n. 64461 (contributi all'Associazione Sport Invernali Valle d'Aosta per l'attività agonistica a livello di rappresentative regionali, per il coordinamento e il sostegno dell'attività degli sci club regionali) **Euro 400.000,00**
- Capitolo di spesa n. 64490 (finanziamento delle sponsorizzazioni personali ad atleti sportivi valdostani) **Euro 210.000,00**
- Capitolo di spesa n. 66505 (contributi per attività sportiva ordinaria federale e speciale) **Euro 470.000,00**

- Capitolo di spesa n. 66506 (contributi per l'attività agonistica di squadra di rilievo nazionale)
Euro 330.000,00

- Capitolo di spesa n. 66507 (contributi agli enti di promozione sportiva e al CAI Valle D'Aosta)
Euro 90.000,00

- Capitolo di spesa n. 66508 (contributi alle associazioni degli sport tradizionali regionali per l'attività, la valorizzazione e la salvaguardia delle tradizioni sportive valdostane)
Euro 130.000,00

- Capitolo di spesa n. 66509 (contributi a organismi privati per la realizzazione di manifestazioni a carattere sportivo in ambito regionale e per l'organizzazione di spedizioni di alto livello tecnico in continenti extra-europei)
Euro 680.000,00

- Capitolo di spesa n. 66510 (contributi speciali a favore di organismi sportivi per l'acquisto di attrezzature e di automezzi)
Euro 50.000,00

REGIONE VENETO

Introduzione

La Regione Veneto riconosce il valore dello sport quale nuovo diritto della persona al benessere fisico, alla salute, alla gestione del proprio tempo libero, allo svago, favorendo e promuovendo la pratica delle attività motorie sportive-ricreative da parte di tutti i cittadini.

La Regione intende pertanto valorizzare e organizzare tale fattore di benessere individuale e collettivo garantendone la coerenza con i valori olimpici fondamentali e con i parametri di un ordinato sviluppo del sistema economico e sociale.

Nelle politiche regionale all'interesse per gli aspetti culturali e sociali si unisce la forte rilevanza che lo sport assume a livello economico, con particolare riferimento al turismo sportivo e all'abbigliamento sportivo.

Le potenzialità e l'importanza dello sport per il sistema economico e sociale regionale sono peraltro ben evidenti consultando il "sistema informativo per lo sport". Si tratta di un sistema avanzato in costante crescita e arricchimento che costituisce un "osservatorio" sul sistema sportivo nel suo complesso e che - attraverso una serie di collegamenti strategici con altri settori (sanità, scuola, turismo, ambiente ecc.) ed organismi regionali e di settore - si pone come un indispensabile fonte conoscitiva, di elaborazione e valutazione a sostegno di tutto il sistema regionale - non solo quello amministrativo - nella programmazione degli interventi diretti e correlati allo sport.

Del resto lo sport - inteso nella sua accezione più ampia - coinvolge in Veneto circa il 75,6% della popolazione (contro una media nazionale del 61,2%) (1); una partecipazione libera o aggregata ad un tessuto associativo sportivo di oltre 11.000 società che raccolgono oltre 1.200.000 tesserati; attività sportive e motorie svolte all'aria aperta, nelle palestre o nei 12.000 spazi e impianti sportivi (oltre il 9% dell'intero patrimonio nazionale) (2); che hanno sviluppato una industria dell'abbigliamento e dell'articolo sportivo che comprende in Veneto circa 750 aziende con oltre 30.000 addetti (collocando il Veneto al primo posto in Italia con il 5% del giro d'affari complessivo); che richiama in termini di turismo milioni di "spettatori-sportivi-utenti-turisti" (un giro d'affari a livello nazionale pari a 3,8 mld di euro nel 2002, ovvero il 5,4% sul totale del fatturato annuale del turismo italiano), collocando tale "industria" tra le maggiori del Veneto (3).

A tali *performance* del sistema sport nel Veneto non sempre ha corrisposto - dichiara la stessa Regione - un adeguato impegno di risorse ed un quadro legislativo chiaro ed aggiornato, che avrebbero potuto accompagnare una ulteriore evoluzione positiva del settore. Pur considerando tali limiti, l'attività svolta dalla Regione rispetto allo sport va ritenuta tra le più avanzate nel panorama nazionale, costituendo un esempio di grande interesse generale per l'approccio intersettoriale e per il costante monitoraggio effettuato ai fini della programmazione.

1. Organizzazione interna (1)

La Regione si propone come soggetto deputato a costruire le condizioni normative e programmatiche per perseguire un'armonica strategia finalizzata all'ulteriore sviluppo della pratica motoria e sportiva di tutta la collettività.

Tali finalità vengono perseguite direttamente attraverso le proprie strutture, o indirettamente, grazie ad incentivi e sostegni finanziari, o tramite la collaborazione con Enti locali (in particolare i Comuni, proprietari della gran parte degli impianti sportivi), Coni spa e Coni regionale con le FSN, EPS e i loro Comitati Provinciali, Società ed associazioni sportive senza scopo di lucro (rivestendo un importante ruolo di organizzatori e promotori di eventi sportivi) nonché Istituzioni scolastiche e universitarie regionali.

Lo sport, insieme alle politiche per il tempo libero, rientra tra le competenze dell'Assessorato alle politiche dei lavori pubblici e sport.

L'Assessore governa tale ambito di intervento anche grazie alla Consulta regionale per lo sport (ex artt. 9 e 10 della L.r. 12/93). La Consulta, di cui fanno parte rappresentanti degli enti locali e di organismi non solo di settore, costituisce l'organo di consulenza della Giunta regionale in materia di sport e tempo libero, con particolare riferimento all'iniziativa legislativa e all'attività di programmazione degli interventi.

La struttura interna alla Regione competente nel settore dello sport (regolato dalle leggi regionali) è l'"Unità complessa sport e tempo libero". Le sue principali attribuzioni e funzioni sono: interventi in materia di impiantistica sportiva; promozione dello sport (concessioni e contributi); sostegno alla pratica sportiva delle persone con disabilità; qualificazione e aggiornamento degli operatori sportivi nelle discipline specifiche dello sci e alpinismo; sostegno alla formazione universitaria in Scienze motorie. L'Unità opera attraverso tre Uffici: Ufficio affari generali ed impiantistica; Ufficio incentivazione e sostegno pratica sportiva. Ufficio Guide alpine. Ufficio Maestri di sci; Ufficio deleghe e monitoraggio tecnico.

2. Riferimenti normativi

Come si legge nel Piano triennale per lo sport del Veneto (Del. Cons. Reg. n.52/2004) diversi elementi esterni ed interni alla Regione concorrono a disegnare un panorama legislativo nazionale e regionale di incertezza rispetto allo sport: le difficoltà nello stabilire con certezza gli ambiti di competenza dello Stato e delle Regioni (tra le materie di legislazione concorrente, ex art. 117 del Tit. V della Cost., si annovera l'ordinamento sportivo), il lento processo di riordino del CONI e la costituzione del CONI spa, nonché il completamento del processo di delega alle Province di talune competenze riguardanti l'attività sportiva (ex artt. 148-149 del Capo VI-Sport della L.R. 13 aprile 2001, n. 11, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D.lg. n. 112/98").

In tale quadro, la normativa regionale risente della mancanza di un aggiornamento rispetto ai mutamenti intervenuti sia sul piano sociale che istituzionale: la potestà legislativa delle regioni in materia di sport non si limita più alla promozione di attività sportive, bensì consente un intervento più incisivo sul territorio. Sono pertanto in corso processi di rivisitazione della legislazione regionale, colti a creare i presupposti per una nuova normativa in armonia con le attuali esigenze provenienti dal mondo delle autonomie locali, del mondo dell'associazionismo sportivo veneto e che potrà consentire alle organizzazioni di settore - si legge nel Piano - un respiro più ampio e maggiori possibilità di incidere sullo sviluppo di tali attività sportive e del tempo libero.

La dimensione locale risulta elemento imprescindibile per cogliere i bisogni e per dare risposte più flessibili, coerenti e fra loro integrate. In particolare, attraverso una azione ispirata al principio di leale collaborazione e di coordinamento, le Province (attraverso un Piano provinciale di programmazione che garantisca il concorso dei Comuni e di altri soggetti istituzionali e non) dovranno provvedere alla promozione delle attività, alla formazione e aggiornamento degli operatori e a incentivare le manifestazioni provinciali e locali, mentre resta alla Regione le azioni che esigono un unitario esercizio (es. impiantistica)

Nelle more dell'approvazione di una nuova legge regionale sullo sport, la presenza della Regione nel settore in questi anni si è manifestata in due grandi filoni di intervento: l'attività sportiva per un verso e l'impiantistica sportiva per l'altro verso.

Rispetto a questo ultimo ambito di competenza, nello stesso Statuto regionale (L.r. n. 340 del 22 maggio del 1971) si annovera tra i servizi sociali da garantire a tutti i cittadini (oltre che alla scuola, alla tutela della salute e altro ancora) anche il diritto a disporre di "attrezzature sportive" (art. 4).

Più in generale, il principale riferimento normativo sullo sport è costituito dalla Legge regionale n. 12 del 5 aprile 1993, che interviene tanto per la promozione e la diffusione della pratica sportiva, tanto per l'impiantistica sportiva sul territorio (corsi di avviamento allo sport, manifestazioni sportive, studi, convegni, ricerche, iniziative rivolte a giovani ed anziani, censimento impianti sportivi, diffusione di parametri tecnici e modelli progettuali, messa a norma degli impianti, formazione superiore universitaria, carte tecnica degli itinerari ecc.). L'operatività della legge avviene attraverso l'applicazione del Piano triennale per lo sport che pone indirizzi e obiettivi che la Regione, sentita la Consulta regionale per lo sport, intende perseguire nel medio periodo (vedi paragrafo successivo).

Si riscontra inoltre una normativa più dettagliata rispetto a particolari tipologie di utenza, o per disciplinare alcuni ambiti specifici e/o tipici volti a sostenere e valorizzare la realtà socio-culturale veneta (anziani, handicap, operatori sportivi, voga veneta ecc.), tra le altre si segnalano le seguenti.

La Legge regionale n. 17 del 14 agosto 2003, che prevede interventi a sostegno dell'accesso alla pratica sportiva delle persone con disabilità.

Le recenti Leggi regionali nn. 1 e 2 del 3 gennaio 2005 mirano a favorire la preparazione di atleti nelle apposite scuole, promuovendo la qualificazione e l'aggiornamento degli operatori sportivi (nelle discipline sportive specifiche dello sci ed alpinismo).

La Legge regionale n. 5 del 27 gennaio 1999 a sostegno della diffusione della "voga veneta" (ora delegata alla Provincia di Venezia ai sensi della L.R. 13 aprile 2001 n. 11); la Legge regionale n. 4 del 28 gennaio 2000 che istituisce un riconoscimento denominato "ducato veneto al merito sportivo"; la Legge regionale n. 27 del 30 luglio 1999 "Realizzazione di un autodromo della Regione Veneto"; la Legge regionale n. 3, art. 23 del 14 gennaio 2003 "Consorzio Universitario in scienze motorie presso l'Università degli Studi di Padova e Verona".

3. Elementi di bilancio

Nel Bilancio di fine legislatura 2000-2004 sono riepilogate le attività svolte a sostegno della pratica sportiva e dell'impiantistica, con l'indicazione del numero degli interventi, dell'ammontare dei contributi concessi e dell'ammontare del fabbisogno espresso nel quinquennio.

Il Bilancio di previsione 2005 alla funzione/obiettivo "sport e tempo libero" prevede un totale di spesa di 12.631.000,00 euro (su un totale generale della spesa di 17.983.023.599,45). In particolare si prevedono: 4.898.000,00 euro di spesa per iniziative per lo sviluppo dello sport (fanno parte della spesa corrente: interventi per la promozione diffusione e pratica delle attività sportive; coppe, medaglie e premi; azioni per la professione di maestro di sci, di guida alpina; interventi per la promozione nelle scuole; per le persone con disabilità; progetto "voga alla veneta"); e 7.500.000,00 euro di spesa per interventi sugli impianti sportivi (completamento, adeguamento e nuove realizzazioni di aree e percorsi per il tempo libero) e 233.000,00 euro quali contributi annuali per lo sport (mutui, contributi a Comuni), che insieme formano la spesa per investimenti

4. Atti di programmazione

Il principale strumento di programmazione è costituito dal Piano triennale sport. Quello relativo al triennio 2004-2006 (approvato, previo parere della Consulta, dal Consiglio regionale con provvedimento n. 30 del 12 luglio 2001) ha definito le linee di indirizzo, le priorità e le modalità attuative della L.r. n. 12/93, dividendo l'azione regionale *in due principali settori: attività e impianti*.

I campi di intervento del settore attività sportiva sono particolarmente ampi e variegati, ma il sostegno è rivolto in particolare alla promozione della pratica motorio-sportiva di giovani, ma

anche degli anziani e dei disabili. Alle singole aree di intervento vengono attribuiti una % di distribuzione di fondi disponibili così ripartita: 1) promozione attività sportiva giovanile (38% dei finanziamenti previsti nel Piano); 2) promozione e organizzazione manifestazioni sportive agonistiche e/o spettacolari (37%); 3) promozione attività motoria ricreativa per anziani (3%); 4) formazione operatori sportivi (8%); 4) promozione attività motoria ricreativa per disabili (11%); 5) altri interventi, giochi studenteschi, Comunità-giochi Alpe-Adria (3%).

Nel triennio precedente il numero delle iniziative finanziate ammonta a 1.836 per una spesa di euro 48.148.987 e per un totale di contributi assegnati pari a euro 4.747.649,00 (quasi il 10% della spesa).

L'altro settore di intervento riguarda gli impianti sportivi (messa a norma, ristrutturazione, ampliamento, completamento, costruzione). Già da anni i pochi finanziamenti sono destinati esclusivamente al completamento e alla messa a norma. I finanziamenti sono inoltre indirizzati in favore delle tipologie di impianto relative agli sport più diffusi a livello regionale (campi di calcio, palestre, campi di tennis, impianti polivalenti, impianti bocciofili, impianti di atletica). Nel triennio 2001-2003 il fabbisogno espresso relativo al costo delle opere esposto dai richiedenti ai fini della concessione dei contributi regionali (ammessi e non ammessi) ha raggiunto la cifra di 75.358.070,54 euro, il numero degli interventi finanziati è stato di solo 117 e l'importo dei contributi assegnati pari a 4.307.616,00 euro, pari al 5,71% della spesa.

Oltre ai finanziamenti regionali autonomi, nel 2001 sono state assegnate le risorse statali (L. 65/1987 lett. C) per un importo di oltre 25 mld di lire. Nel 2003 il Ministero competetene ha assegnato alle Regioni ulteriori risorse per un importo di euro 19.131.000,00.

Il Documento di programmazione annuale, sottoposto al parere della Consulta Regionale per lo Sport, è approvato dalla Giunta Regionale e stabilisce l'ammontare complessivo degli interventi, riprendendo

Complessivamente il totale degli interventi nel triennio 2001-2003 (impianti e attività) è stato di 1.953 per un ammontare finanziario di euro 9.055.255,00 (con una netta prevalenza della provincia di Venezia per entrambi le voci di intervento), un grado di copertura molto basso rispetto alle domande per il 2001 (il minimo storico delle risorse dedicate allo sport dall'entrata in vigore della L.r. 12/03 per effetto della riduzione degli stanziamenti e del fenomeno delle revoche e rinunce a causa della bassa percentuale del finanziamento rispetto alla spesa prevista).

5. Altre iniziative (progetti in corso)

Molte iniziative specifiche di settore sono state realizzate grazie alla positiva collaborazione Regioni- Coni. Grazie alla Convenzione Regione-CONI (approvata nel 1999 e rinnovata nel 2002) si è individuato un ulteriore strumento di lavoro per la programmazione degli interventi e per offrire servizi e conoscenze agli amministratori locali nell'esercizio delle loro funzioni. Il progetto si è articolato in quattro sezioni principali.

- Censimento degli impianti sportivi (monitoraggio costante attraverso una banca dati in progress implementata dalle stesse amministrazioni comunali su: numero e dimensione delle strutture, stato di conservazione, utilizzo). I dati vengono elaborati per ricavare coefficienti che definiscono le priorità di intervento regionale. Il lavoro è riassunto nell'Atlante degli impianti sportivi;
- Rilevazione sistematica delle società sportive e dei praticanti (si vuole realizzare un nuovo Censimento al fine di evidenziare le priorità della domanda) e interesserà, nella fase iniziale soltanto gli iscritti alle FS e poi sarà esteso agli EPS;
- Definizione aggiornata dei modelli progettuali di impianti sportivi a costo programmato, da mettere a disposizione degli amministratori pubblici e dei professionisti;
- Elaborazione delle carte tecniche in formato vettoriale dei percorsi attrezzati (attività sportive a cielo aperto). E' stata realizzata la Carta tecnica degli itinerari e delle aree attrezzate per lo sport

ed il tempo libero (evidenzia i percorsi e le aree attrezzate per lo sport all'aperto in formato "vettoriale", ciò consente di ingrandire l'immagine a video e di seguire il percorso in ogni dettaglio individuando, per ogni itinerario, informazioni su musei, alberghi, siti storici).

Considerata l'esigenza di sostenere le istituzioni scolastiche nell'attuazione delle iniziative volte a migliorare l'offerta formativa e a sviluppare le opportunità di accesso alla pratica sportiva e motoria, in ambiente naturale e iniziative di educazione alla salute, è stato approvato nel corso del 2003 il Protocollo d'intesa con l'Ufficio scolastico della regione, nell'ambito dell'intesa tra la Regione e il MIUR (13.6.03). In tale contesto ha avuto avvio il progetto "Più sport@scuola" - attivato nel corso dell'anno europeo dell'educazione attraverso lo sport 2004 e riproposto nel 2005 - . Con uno stanziamento di 1,5 miliardi di euro, si è voluto sostenere e incoraggiare la promozione sportiva nell'istituzione scolastica: un progetto a cui ha aderito il 70% del totale delle scuole statali e paritarie del Veneto (circa 600) per un totale di circa 296.000 studenti. Si segnala il sostegno ad istituzioni educative formative come Sky College di Falcade, dove scuola e sport si coniugano attraverso programmi concepiti a raggiungere obiettivi agonistici e scolastici degli atleti, ma anche a formare manager dello sport, operatori del turismo sportivo, gestori di libere imprese con una cultura di base spendibile in ogni campo. Ma molte altre ancora sono state le iniziative messe in atto dal connubio "scuola-sport" in relazione all'Anno europeo dell'educazione attraverso lo sport (2004) e quelle previste per la diffusione della cultura dello sport dall'Anno internazionale dello sport 2005 (risoluzione ONU n.59/10 del 27.10.04).

Collegato a tale ambito, si ritrovano le iniziative volte a qualificare ulteriormente la formazione degli operatori e l'insegnamento dell'educazione al movimento, anche grazie alla collaborazione con una ampia gamma di agenzie formative pubbliche e private e dell'associazionismo. Si ricorda l'istituzione del "Ducato Veneto" al merito sportivo quale riconoscimento destinato ad atleti e dirigenti di organizzazioni sportive che si sono distinti nello svolgimento delle attività (L.r. n.4/2000)

Un altro aspetto strategico è considerato il turismo sportivo. Lo sport è sempre più un elemento complementare alla vacanza tradizionale, e nel Veneto questo si manifesta in relazione agli sport invernali, alpinismo, trekking, escursionismo, arrampicata. Ma non mancano anche altre interessanti iniziative con finalità specifiche diverse (es. Venice Marathon, per la diffusione della voga alla veneta, espressione di una diffusa tradizione culturale popolare). Si segnala al riguardo il Progetto di "promozione del territorio attraverso il patrimonio culturale transnazionale lungo l'antica strada romana Claudia Augusta" (recupero e collegamento ciclabile dell'antico valico alpino - circa 700 km. tra natura e villaggi ricchi di testimonianze di storia e cultura) realizzato nell'ambito del Programma di iniziativa comunitaria Interreg III B. Peraltro va collocato in tale ambito la normativa specifica per la salvaguardia e valorizzazione della "voga veneta".

Nell'ambito della medicina dello sport, è stato istituito un Centro di riferimento regionale per la tutela sanitaria delle attività sportive, ovvero un osservatorio e un flusso informativo regionale, che, integrandosi con le altre banche dati specifiche e di altri settori interessati, consenta l'individuazione e il monitoraggio di indicatori di rischio, nonché la definizione e diffusione di linee guida e protocolli per la tutela sanitaria delle attività sportive. La promozione della salute non è considerato pertanto solo appannaggio esclusivo dell'ambito sanitario ma si collega anche all'attività fisico-motoria. In tale ambito si colloca più specificatamente la tutela della salute dell'atleta (in particolare l'antidoping).

Un obiettivo di particolare rilievo sociale è rappresentato dall'attività fisico sportiva delle persone disabili per le quali lo sport rappresenta uno strumento per ritrovare nuove opportunità (L.r. 17/03 costituisce il riferimento normativo settoriale).

Lo sport nella Regione Veneto ha inoltre caratterizzato, per le sue implicazioni dirette e correlate, un largo ventaglio di interventi nei settori strategici che qualificano le politiche regionali:

- nelle politiche sociali in particolare con l'intervento in favore dei giovani, dei disabili e degli anziani;
- nelle politiche sanitarie, con la gratuità delle prestazioni relative alle certificazioni di idoneità alla pratica di attività sportiva dei giovani al di sotto dei 18 anni (quale livello essenziale di assistenza a carico della Regione definito con DGR n. 2227 del 9.8.02);
- nelle politiche per l'istruzione, attraverso il sostegno alle iniziative che si sono svolte in ambito scolastico.
- nelle politiche della prevenzione, con la vigilanza sugli aspetti igienico-sanitari nei luoghi della pratica sportiva;
- nelle politiche della formazione, in particolare con la disciplina delle professioni di maestro di sci e guida alpina, oltre che con la preparazione degli atleti, la qualificazione degli operatori sportivi, il sostegno ai corsi di laurea in scienze motorie presso le Università venete;
- nelle politiche dei lavori pubblici e della mobilità, concernenti l'impiantistica sportiva ed il settore specifico della sicurezza sulle piste da sci;
- nelle politiche del turismo, e più in generale nella filiera turismo-ambiente-cultura-sport per la promozione coordinate delle risorse sul territorio in modo innovativo e diversificato;
- nelle attività economiche connesse allo sport: per lo sviluppo delle imprese manifatturiere e di distribuzione di articoli e beni sportivi; delle imprese specializzate nella costruzione di impianti sportivi e di servizi per il benessere e la salute attraverso lo sport.

Ulteriori settori di intervento sono state le attività collegate al sistema statistico, alla comunicazione (patrocini) e i programmi comunitari Fesr (contributi per la costruzione di piscine termali e Interreg (divulgazione della via ciclistica "Claudia Augusta").

6. Offerta e domanda di sport (2-3-4)

Nelle Statistiche flash della Regione Veneto sono condensati i principali dati relativi alla situazione dello sport del Veneto, la distribuzione dei praticanti tra le varie discipline, le fasce di età, le motivazioni per cui viene praticato o per cui è stato abbandonato, rapportato poi ai dati delle altre regioni. Qui di seguito si ricordano solo i principali dati riferiti sia alla domanda che all'offerta sportiva in Regioni, consultabili in forma più completa nelle pubblicazioni ufficiali e sul sito della Regione.

I dati del Censimento impianti sportivi evidenziano come la dotazione del Veneto sia sufficiente e superiore alla media nazionale (circa 12.000 spazi sportivi presenti nella Regione) e comunque sufficienti rispetto al fabbisogno locale. Le politiche e i contributi rispetto a tale ambito di intervento segnalano il primario obiettivo di garantirne il loro funzionamento e il loro pieno utilizzo attraverso azioni volte alla messa a norma e loro completamento. Nel Piano triennale viene inoltre segnalata la necessità di realizzare e potenziare una nuova tipologia di impianti legati a discipline emerse a livello di massa e a nuovi stili di vita (sport all'aria aperta, turismo sportivo, benessere fisico), nonché di recuperare le aree sportive dimesse e degradate per ristrutturarle secondo le tendenze emergenti (da impianti monodisciplinari a polidisciplinari e ora polifunzionali).

Rispetto alla pratica sportiva, attualmente sono disponibili i dati desunti dall'Indagine Multiscopo dell'Istat sulla pratica sportiva (nella sua accezione più ampia) che risalgono al 2000. Grazie ad una elaborazione della Regione Veneto sui dati dall'Istat si dispone di un quadro della pratica sportiva della regione comparato al dato nazionale. Il Veneto risulta una delle regioni con il più alto tasso di praticanti dove risulta attiva una percentuale del 75,6% distinta tra praticanti abituali, che raggiungono quota 39%, mentre quelli che dichiarano di svolgere attività in modo continuativo sono il 26,7% e il 12,3% in modo saltuario (il 24,1% dichiara invece di non praticare sport o qualche attività fisica, contro il 38,4% di media nazionale). Tutte medie notevolmente superiori a quella nazionale che pongono il Veneto, dopo il Trentino Alto Adige, ai vertici della

classifica per partecipazione allo sport. Infatti la media nazionale degli "attivi" è del 61,2% e corrisponde a oltre 34 milioni di cittadini che dichiarano di praticare sport (16 milioni) o una qualche attività fisica nel tempo libero (17 milioni e 500).

Tra le attività più praticate troviamo la primo posto la ginnastica, attrezistica e danza (23,4%, contro il calcio nella media nazionale che tocca il 25,7%), segue il nuoto con il 23,1% e poi il calcio con il 17,9%, gli sport invernali con il 17,3% il ciclismo con l'11,8%, l'atletica leggera con il 6% e il tennis con il 5,1% ecc. Attività svolte prevalentemente per piacere e passione o per tenersi in forma o per svago o per scaricare lo stress e quant'altro (rispettivamente 60,5%, 54,4%, 49,1%, 38,8%).

Da un approfondimento del rapporto giovani-sport (Fondazione Corazzin, I giovani e lo sport in Veneto, Indagine 2000) risulta che lo sport coinvolge attivamente nel Veneto il 65,3% dei giovani tra i 15 e 19 anni, percentuale che scende al 59,6% nei giovani tra i 25-29 anni. L'analisi di genere evidenzia la maggiore propensione degli uomini (37,8%) – soprattutto nel settore agonistico - anche se l'incremento di praticanti registrato negli ultimi anni è dovuto alla crescita della partecipazione femminile (22,7% - soprattutto per la pratica di attività fisiche come passatempo -).

Inoltre, il Veneto sta provvedendo a realizzare il Censimento della pratica sportiva in forma associata (escludendo pertanto quella prativa libera difficilmente rilevabile). Si tratta in sostanza di una elaborazione dei dati sui tesserati e associati alle numerose società sportive presenti sul territorio (circa 11.000 unità) affiliate alle 43 FSN, alle 16 DSA e ai 15 EPS. Un universo che raccoglie oltre 1.200.000 tesserati che dimostra una attiva presenza ed un grande contributo alla formazione, alla diffusione e allo sviluppo della cultura sportiva da parte dell'associazionismo sportivo, in una regione a forte densità di popolazione (circa 244 ab. per kmq a fronte di una media nazionale di 187 per kmq). A partire dai dati disponibili presso le FSN, si sta svolgendo una analisi più dettagliata dell'universo dei "tesserati": al loro interno si distinguono infatti associati occasionali, veri e propri atleti e operatori, dirigenti e tecnici del settore. Al momento tale operazione (distinguere gli atleti dagli altri praticanti e dagli operatori) è stata effettuata solo rispetto a 9 FSN (FCI,FGDI, FIDAL,FIG,FIGH,FIP,FIPAV,PIS,FISN per le quali si distinguono circa 79.700 atleti distribuiti in circa 2.500 società affiliate: atleti maschi – 41.425 –, di più delle atlete dell'altro sesso; la fascia di età più rappresentata è tra gli 14-48 anni –28.310 –; la FIPAV è la Federazione che raccoglie il maggior numero di atleti (circa 33.600), segue la FIP con 11.870 e la FCI con 10.800.

(2) Per i dati sulla partecipazione sportiva si veda: Istat, Indagine Multiscopo , I cittadini e il tempo libero, Sport e attività fisiche, 2000; Fondazione Corazzin, I giovani e lo sport nel Veneto, 2002; Statistiche flash Veneto La pratica sportiva, n. 10/03

(3) Per i dati sugli impianti sportivi si veda: Censimento nazionali Coni-Istat-Ics 1989, aggiornato al 1996; Cnel- Ministero beni e Attività Culturali Impianti sportivi in Italia, 2005

(4) Per i dati relativi allo sport come attività economica si veda: Il Sole 24 ore del 13.5.2003, Rapporto ENIT 2002, Ufficio statistico regione Veneto

(1) Organizzazione interna alla Regione del settore sport

Assessorato alle politiche dei lavori pubblici e sport (assessore Massimo Giorgetti – AN)

Competenze: lavori pubblici; edilizia residenziale pubblica; edilizia scolastica, di culto; sport e tempo libero; polizia locale e sicurezza

Unità complessa sport e tempo libero (Dirigente: Odetta Dalla Mora tel. 041-2792632 odetta.dallamora@regione.veneto.it) suddiviso in tre uffici:

- Ufficio Affari generali e impiantistica sportiva (Responsabile: Antonio Sambo);

Competenze: segue, oltre agli affari generali della struttura, la programmazione degli interventi per l'impiantistica sportiva: istruttoria delle domande di contributo e altri interventi e progetti regionali (L.r. 12/93; progetto piuscuola@sport);

- Ufficio incentivazione e sostegno pratica sportiva. Ufficio guide alpine. Ufficio maestri di sci Responsabile: Giuseppe Ferro.
Competenze: segue la programmazione degli interventi per il sostegno della pratica sportiva e la formazione di determinate professioni nel settore: istruttoria delle domande (L.r.12/93; L.r. 17/03; LL.rr. 1 e 2/ 2005);

- Ufficio deleghe e monitoraggio tecnico

Responsabile Sandro Perini

Competenze: segue la gestione e l'attuazione delle deleghe in tema di sport e tempo libero, di ordinamento e formazione degli istruttori e in materia di voga veneta (L.r.11/01); segue la parte informatica (sito, banche dati sugli impianti sportivi, censimento società sportive e tesserati, carte tecniche e percorsi attrezzati); segue la Consulta regionale per lo sport (ex art.9 L.r. 12/93)

Consulta Regionale per lo sport

Gli artt. 9-10 della l.r. 2/93 determinano la composizione, le funzioni e le attribuzioni della Consulta

Fanno parte della Consulta: l'Assessore regionale competente, tre amministratori di BELL (Province, Comuni e Comunità montane), delegato regionale Coni, tre rappresentanti di EPS, un rappresentante per ogni Istituto superiore di educazione fisica con sede in Veneto, un sovrintendente scolastico regionale, un rappresentante della regione militare nord-est; un dirigente del Dipartimento sport e tempo libero.

Provincia Autonoma di Bolzano

1. Elementi di contesto

Assetto organizzativo interno

(Assessorato e Uffici regionali; altre strutture per lo sport es. Osservatorio; banche dati; siti)

Assessorato: non c'è un assessorato specifico per lo sport nella giunta provinciale; contrariamente ad altre realtà, dove lo sport è inserito nell'ambito degli assessorati dedicati alla cultura e al tempo libero, in Alto Adige allo sport è dedicato un ufficio che fa capo a uno dei due dipartimenti a capo dei quali c'è il dott. Luis Durnwalder (SVP) - Presidente della Provincia

Uffici Provinciali: l'Ufficio sport è inserito nel Dipartimento agli enti locali, protezione antincendi e civile, foreste, opere idrauliche e sperimentazione agraria e forestale (palazzo 1, via Crispi 3, 39100 Bolzano, Tel.: 0471 / 412680). Si occupa di: ordinamento e promozione dello sport e delle attività ricreative, sorveglianza sulle attività sportive e ricreative, programmazione provinciale degli impianti sportivi e ricreativi

Altre strutture per lo sport:

- USSA (Unione Società Sportive Alto Atesine): vi aderiscono circa 160 società sportive; cura gli interessi degli associati nei confronti delle istituzioni e organizza corsi ed eventi di promozione sportiva in collaborazione con gli associati
- Ufficio Ordinamento scolastico: ogni anno scolastico organizza, avvalendosi della collaborazione di vari istruttori e insegnanti, dei progetti dedicati agli alunni delle varie scuole in lingua italiana della Provincia (esiste un'analoga struttura per gli alunni di lingua tedesca e ladina?)
- Lega nazionale dilettanti calcio – sezione di Bolzano
- Atletica leggera – FIDAL – Comitato Alto Adige
- Federazione Ciclistica italiana – Comitato Alto Adige
- Federazione italiana sport invernali – comitato Alto Adige
- Federazione italiana pallavolo - comitato Alto Adige
- CAI – Club Alpino Italiano – sezione Alto Adige
- Unione internazionale delle associazioni delle guide alpine – sezione Alto Adige
- Assisport Alto Adige: è un'associazione che mira all'utilità di sovvenzione atleti ed atleti altoatesini ed il mondo sportivo della provincia attraverso aiuti materiali ed ideali.

Le strutture elencate hanno siti che ne illustrano le funzioni, gli obiettivi e, spesso, forniscono dati e indicazioni sulle attività svolte e informazioni sulle attività programmate. Tali siti sono facilmente individuabili con i comuni motori di ricerca.

2. Legislazione regionale

Legge provinciale dell'8 luglio 1983, n. 2; Legge provinciale del 16 ottobre 1990, n. 19.

La legge dell'83 è un provvedimento che si occupa genericamente di "Interventi provinciali per lo sviluppo delle attività del tempo libero", mentre la legge del '90 è una più specifica legge su "Interventi a favore dello sport".

Nell'art. 1 ("Principi") si afferma che un aspetto fondamentale del tempo libero è l'impiego prevalente di collaboratori volontari. Nell'art. 2 ("Obiettivi") si afferma che la legge in questione è

una generale legge – quadro che regola gli interventi della Provincia a favore delle attività ricreative del tempo libero e che la promozione di attività specificamente sportive è disciplinata da apposite leggi. L'art. 4 ("Strutture per le attività ricreative") pone le condizioni essenziali che consentono alla Provincia di promuovere la realizzazione e la manutenzione di impianti e strutture per il tempo libero. L'art. 7 ("Sovvenzioni e sussidi") definisce le regole che consentono alla Provincia di concedere sovvenzioni e sussidi in favore di istituzioni, associazioni, gruppi ricreativi aziendali, comitati e organizzazioni per attività ricreative e del tempo libero a carattere dilettantistico. L'art. 8 disciplina la "Presentazione delle domande e documentazione".

La legge del '90 all'art. 2 ("Interventi finanziari") ammette: a) la concessione di contributi e sovvenzioni da parte della Provincia in favore di associazioni, federazioni, società, comitati, unioni, altre organizzazioni sportive ed altri enti pubblici e privati; b) il sostegno diretto delle spese da parte della Provincia. Gli interventi finanziari sono ammessi per: lo svolgimento e la diffusione delle attività sportive; la formazione e l'aggiornamento di tecnici, dirigenti e atleti; l'organizzazione e la partecipazione a manifestazioni sportive; il sostegno socio-assistenziale di atleti infortunati nell'espletamento delle attività sportive o di atleti di talento; iniziative o manifestazioni di carattere promozionale e di richiamo turistico - economico compreso i soggiorno di atleti e squadre sportive particolarmente affermati in località provinciali; l'acquisto di attrezzature sportive, arredi ed equipaggiamenti necessari per il raggiungimento dei fini statuari o sociali dei richiedenti; la realizzazione, il miglioramento, l'ampliamento, il completamento e al ristrutturazione di impianti sportivi con relative opere accessorie, campi da gioco per bambini, nonché altre opere di interesse sportivo; l'acquisto di beni immobili per sedi sociali e di terreni per la realizzazione di impianti sportivi; ogni altra iniziativa volta allo sviluppo del settore.

All'art. 3 ("Consulta provinciale") si istituisce la consulta provinciale dello sport quale organo tecnico-consulativo della Provincia in materia di attività sportive e se ne definisce la composizione, le procedure di nomina e le regole generali di organizzazione e funzionamento. All'art. 4 ("Procedure") si afferma che i contributi e le sovvenzioni di cui all'art. 2 sono concessi con deliberazione della Giunta provinciale sentito il parere della Consulta di cui all'art. 3.

3. Atti di programmazione (piani, delibere, documenti programmatici generali e/o settoriali)
Interventi e incentivi amministrativi per il monitoraggio, la programmazione dell'attività sportiva, con particolare riguardo alla promozione, alla partecipazione e alla pratica sportiva)

Deliberazione della Giunta provinciale 20 dicembre 2004, n. 4695: Criteri e modalità di attribuzione di vantaggi economici in materia di sport e tempo libero

Il Capo I ("Norme generali") stabilisce all'art. 1 ("Ambito di applicazione") sovvenzioni e contributi per lo sport e il tempo libero sono riservati alle iniziative inerenti lo svolgimento delle attività sportive di cui all'art. 2 della legge provinciale n. 19 del 1990 (vedi sopra).

All'art. 3 ("Beneficiari") c'è un elenco di possibili beneficiari di contributi e sovvenzioni: federazioni sportive affiliate o associate al CONI, enti di promozione sportiva, associazioni e società sportive dilettantistiche, enti pubblici ed altri soggetti (federazioni, associazioni, enti privati, enti privati, comitati, unioni) con requisiti tassativamente elencati, tra i quali l'attività esclusiva o prevalente in ambito sportivo per statuto, l'assenza di fine di lucro, sede e una struttura operativa in Provincia di Bolzano.

L'art. 9 ("Organizzazioni di volontariato") indica tassativamente le caratteristiche statutarie che devono avere le organizzazioni di volontariato per godere dei benefici previsti per le prestazioni rese a titolo di volontariato. I requisiti indicati si presumono assunti in caso di iscrizione all'anagrafe Onlus o al registro provinciale delle organizzazioni di volontariato.

Gli altri articoli del Capo I disciplinano i seguenti aspetti: presentazione delle domande, documentazione necessaria, criteri di esclusione, spese non ammissibili, variazione di destinazione, documenti di spesa, controlli, revoca delle sovvenzioni / contributi, oneri a carico dei beneficiari. Su tali questioni il referente dal lato della Provincia è l'Ufficio sport.

Deliberazione della Giunta provinciale 28 luglio 1997, n. 3480: Approvazione del piano di settore "piano di sviluppo degli impianti sportivi altoatesini 1995"

La deliberazione affronta il tema della pianificazione attenta e dettagliata dell'offerta di impianti sportivi, al fine di affrontare le questioni poste dalla molteplicità degli sport praticati, dai diversi obiettivi e motivazioni dell'attività sportiva (salute, ricerca di risultati, relax, rapporti sociali, ...), dai notevoli costi di costruzione e manutenzione, dalle scelte inerenti l'ubicazione e il dimensionamento degli impianti.

Il piano elenca gli impianti che dovrebbero essere realizzati ("dotazione massimale") e gli impianti già esistenti ("dotazione attuale"). In questo modo si mettono in evidenza le carenze e il piano costituisce un utile strumento orientativo per le scelte e le azioni di Province, comuni, scuole, società e gruppi sportivi.

I principali criteri utilizzati per stimare il fabbisogno di impianti sportivi nelle diverse realtà locali della Provincia sono: numero di abitanti / bacino di utenza; numero di società sportive con relativi tesserati; l'importanza dell'impianto sportivo per il tempo libero, la salute, il turismo, la scuola e lo sport ad alto livello; le condizioni climatiche; la distanza spaziale; aspetti inerenti alla gestione e all'amministrazione economica. Vengono inoltre utilizzati criteri specifici per ciascuno sport.

Per ciascun Comune si forniscono le dimensioni e la tipologia dei principali impianti ed edifici sportivi relativi agli sport maggiormente diffusi in Alto Adige.

informazione mancante: Principali progetti realizzati

4. Risorse impiegate (manutenzione e investimenti negli ultimi 5 anni)

a) Risorse pubbliche

Provincia Autonoma di Bolzano - Bilancio Sport e tempo libero 2000 – 2004

Oggetto	2000	2001	2002	2003	2004
attività sportive	3.541.861,41	3.589.375,44	3.633.000,00	3.645.000,00	3.608.807,00
attrezzature sportive	584.629,21	464.811,21	645.222,00	516.000,00	420.000,00
sponsorizzazioni	103.291,38	154.420,61	184.000,00	280.000,00	395.000,00
impianti associazioni	2.969.627,17	2.194.941,82	2.315.139,00	1.680.000,00	1.249.954,50
impianti comuni	2.608.520,51	1.859.942,05	2.205.784,69	1.342.501,00	1.317.231,45
contributi decennali impianti per enti locali	387.342,67	39.250,72	28.930,00	28.922,00	28.922,00
mutui ventennali impianti	6.272.317,39	6.917.888,52	7.578.870,00	7.413.580,00	7.979.056,00
mutui decennali impianti	258.228,45	258.228,45	258.230,00	257.527,00	257.527,00
contributi alle società di tiro a segno	92.962,24	92.962,24	93.000,00	93.000,00	93.000,00
impianti tempo libero	258.228,45	258.228,45	259.000,00	269.000,00	119.495,00
attività tempo libero	309.874,14	309.874,14	312.169,12	360.000,00	250.000,00
corsi sport	56.810,26	51.645,69	52.000,00	75.000,00	75.000,00
manifestazioni sportive	1.167.192,59	1.136.256,83	1.184.000,00	1.200.000,00	1.120.000,00
Importo totale in €	18.610.885,87	17.327.826,17	18.749.344,81	17.160.530,00	16.913.992,95
% rispetto al totale di bilancio	??	??	??	??	??

Fonte: Provincia Autonoma di Bolzano

Informazione mancante: importo % sul totale delle spese ascritte in bilancio

Sono previste nelle norme forme di solidarietà, agevolazioni fiscali, creditizie, previdenziali?: Sì, vedi sezione 2 – “Legislazione regionale” e 3 – “Atti di programmazione”

b) Risorse private

informazione mancante: si è provveduto monitorare e orientare gli investimenti privati nel settore (project financing o altro)?

5.Studi e indagini su: praticanti, tesserati, impianti ecc.

Analisi degli aspetti quantitativi e qualitativi della domanda e offerta di sport

a) offerta impianti sportivi

I più recenti dati relativi all’offerta risalgono al Censimento CONI del ’95 riportati nella Deliberazione della Giunta provinciale 28 luglio 1997, n. 3480: Approvazione del piano di settore “piano di sviluppo degli impianti sportivi altoatesini 1995” in nostro possesso.

Non esistono indagini e studi territoriali o di settore né osservatori.

b) analisi domanda sportiva

In proposito è in nostro possesso l’indagine “organizzazioni sportive in provincia di Bolzano” a cura dell’Ufficio provinciale di statistica e dell’Ufficio provinciale per lo Sport. Ci sono dati sugli associati e i loro ruoli all’interno delle associazioni e le loro attività.

L'Indagine multiscopo dell'ISTAT fornisce alcuni dati sulla Regione Trentino – Alto Adige, ma non distingue tra le due Province.

5. Analisi e riflessioni svolte

Incrocio di indicatori privilegiati e sinergie tra settori: domanda/offerta di sport (impianti-partecipazione sportiva); territorio/ambiente/turismo (sport invernali, nautici, piste ciclabili ecc.); tipologie di sport (sport e pratiche sportive emergenti/ tradizionali/palestre scolastiche); tipologia di utenti (diversamente abili, anziani, bambini, studenti, tesserati; altre aree tematiche (doping, integrazione sociale, lavoro nero-volontari-occupati-formazione)

PROVINCIA DI TRENTO

1. ELEMENTI DI CONTESTO

Nella Provincia di Trento gli interventi relativi all'incentivazione di attività sportive e ricreative, alla valorizzazione della risorsa tempo libero e alla manutenzione delle dotazioni di impianti e attrezzature competono all'Assessorato all'emigrazione, solidarietà internazionale, sport e pari opportunità.

La Provincia considera le iniziative volte a favorire l'accesso e la diffusione della pratica sportiva come parte degli obiettivi generali di sviluppo civile, sociale e culturale della popolazione promossi dall'Amministrazione provinciale.

Gli uffici amministrativi che si occupano in tutto o in parte della pratica di attività sportive sul territorio sono i seguenti:

- Servizio impianti a fune (indirizzo: via Brennero 136 - Le Fornaci - 38100 Trento, tel. 0461.494780, fax 0461.494716, email: sif@provincia.tn.it, responsabile ing. Agostino Dallago). Il servizio provvede alla cura della regolamentazione tecnica degli impianti di trasporto a fune di interesse provinciale, agli adempimenti tecnico-amministrativi relativi a concessione, esercizio, vigilanza e controllo e collaudo degli impianti a fune, alla prevenzione e all'accertamento delle infrazioni alle norme relative alla polizia dei trasporti in servizio pubblico per quanto attiene agli impianti medesimi; svolge i compiti connessi alla incentivazione economica del settore e provvede agli adempimenti previsti dal primo comma dell'articolo 14 dello statuto di autonomia in ordine alle linee funiviarie; provvede e cura la ricerca tecnologica del settore, le competenze relative ai trasporti funiviari in servizio privato per il trasporto di cose o persone e al rilascio del parere tecnico previsto dal decreto ministeriale 25 agosto 1908 n. 829 e modificazioni; il servizio espleta le attribuzioni in materia di sicurezza per le linee di trasporto funiviario.

Questo servizio opera in collegamento con il Servizio turismo e attività sportive, con il Servizio azienda per la promozione turistica del Trentino e il Servizio commercio.

Dipendono dal Servizio impianti a fune i seguenti uffici:

- Ufficio laboratorio tecnologico impianti a fune, con compiti essenzialmente di collaudo tecnico;
- Ufficio attività sportive e ricreative (indirizzo: via Trener 3, 38014 Trento, tel. 1461.494935, fax 0461.494974, responsabile Renzo Dalla serra). L'ufficio cura la promozione delle attività sportive e ricreative, provvede all'attività istruttoria concernente la progettazione, la costruzione e la gestione degli impianti sportivi, assicura l'attività istruttoria sui progetti sottoposti a parere degli organi consultivi, la segreteria e l'istruttoria sulle pratiche del Comitato tecnico dello sport; organizza corsi, convegni, seminari per operatori sportivi e attua quanto necessario a favorire una corretta gestione ed una moderna organizzazione dell'associazionismo sportivo. Attua iniziative per l'assistenza tecnica ed il sostegno all'associazionismo, la diffusione, il miglioramento e il potenziamento delle attività connesse alla materia di competenza; cura i rapporti con il CONI, con gli enti di promozione sportiva, la federazione e gli Enti locali, per una armonica e coordinata attuazione dei programmi sportivi. Istruisce e segue gli interventi a sostegno delle attività ludico-motorie e ricreative del tempo libero; fornisce supporto tecnico-organizzativo a iniziative e manifestazioni di carattere sportivo che godono del patrocinio o dell'intervento diretto della Provincia.

- Ufficio professioni per il turismo, agenzie di viaggio e piste da sci (indirizzo: via Romagnoli 9 - Centro Europa - 38100 Trento, tel. 0461.496542, fax 0461.496570, responsabile dott. Silvio Dalmaso). L'ufficio svolge l'attività istruttoria per il rilascio dei provvedimenti di autorizzazione, classificazione e autorizzazione all'esercizio di piste da sci. Predispone gli atti necessari per il funzionamento della Commissione di coordinamento competente in materia di piste da sci e impianti a fune; cura l'attuazione dei corsi formativi per maestri di sci e guida alpina e degli esami per il rilascio dell'abilitazione all'esercizio delle professioni di maestro di sci, guida alpina, guida turistica, accompagnatore turistico, assistente di turismo equestre e direttore tecnico di agenzia di

viaggio; provvede al riconoscimento delle scuole di sci e al rilascio dell'autorizzazione all'apertura di scuole di alpinismo e sci-alpinismo; provvede all'istruttoria dei procedimenti amministrativi relativi alle agenzie di viaggio e turismo e vigila sull'osservanza delle norme provinciali dettate in materia di piste da sci, professioni turistiche e agenzie di viaggio.

2. LEGISLAZIONE E ATTI DI PROGRAMMAZIONE

La Provincia ha disciplinato la materia a partire dal 1973 (legge 31 agosto n. 39), con cui si riconosceva la funzione sociale dello sport dilettantistico e si promuoveva la sua pratica intesa come educazione e formazione fisica e morale del cittadino. La legge n. 39 è stata integrata dalle leggi 4 gennaio 1975 n. 3 e 17 gennaio 1977, contenenti ulteriori finanziamenti e modifiche delle provvidenze in favore delle attività sportive; in seguito essa è stata abrogata da due interventi, uno del 1983 e l'altro del 1990.

Lo specifico settore sciistico è stato regolato dalla legge 3 dicembre 1976 n. 41, concernente l'organizzazione dell'insegnamento dello sci e delle scuole di sci nella provincia. La disciplina è stata modificata con legge 28 dicembre 1984 n. 15. Nello stesso settore, la legge 27 agosto 1987 n. 17 ha finanziato gli interventi a sostegno della realizzazione dei campionati mondiali di sci nordico in Valle di Fiemme.

Con legge 23 gennaio 1978 n. 2 è stato istituito il Comitato provinciale per l'educazione, la formazione sportiva e le attività motorie del tempo libero. Nello stesso anno, con legge 28 gennaio n. 4 sono state stanziare le provvidenze per la realizzazione di impianti sportivi e per l'utilizzo degli interventi dell'Istituto per il Credito sportivo. Con legge 12 ottobre 1978 n. 42 sono state introdotte modifiche, integrazioni e ulteriori finanziamenti delle norme concernenti la ricezione turistica all'aperto, l'insegnamento dello sci, l'ordinamento delle piste di sci, le provvidenze a favore del settore alberghiero nonché gli interventi più generali per la promozione turistica. Ancora nel 1978 (legge 28 novembre n. 49) sono stati integrati i fondi per l'incremento delle attività promozionali dello sport dilettantistico. La legge 25 novembre 1982 n. 24 ha stabilito nuovi interventi per la realizzazione di impianti sportivi. Una disciplina a parte riguarda le modalità di navigazione sul lago di Garda (legge 31 ottobre 1983 n. 36, per le quali è stata firmata un'intesa fra la provincia e le Regioni Lombardia e Veneto. Nel 1992 (legge 14 febbraio n. 12) è stato disciplinato l'esercizio delle attività professionali di guida turistica, accompagnatore turistico e assistente di turismo equestre, mentre l'anno successivo (legge 23 agosto n. 20) è stato regolamentato il nuovo ordinamento della professione di guida alpina e di maestro di sci.

Nella provincia è tuttora vigente la legge 16 luglio 1990 n. 21, contenente "Interventi per lo sviluppo e la promozione delle attività sportive". Modifiche a questa disciplina sono state introdotte con legge 3 febbraio 1995, contenente disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale, che all'articolo 14 modifica la legge n. 21 riportando modifiche agli interventi per lo sviluppo e la promozione delle attività sportive. Con tale modifica si stabilisce che la Giunta provinciale può concedere alle associazioni sportive che svolgono attività a carattere dilettantistico contributi in misura non superiore al 60% della spesa ammissibile come risulta dai programmi di attività promozionale e per l'attività sportiva da realizzare in ambito interregionale nazionale ed internazionale, con particolare riguardo alle società che favoriscono la crescita dello sport nella provincia di Trento e che valorizzano in prevalenza atleti trentini.

L'intervento normativo più recente riguarda la legge 17 dicembre 2004 n. 11 che introduce modifiche alla *legge n. 60 del 1978 nella regolamentazione dell'esercizio della pesca*.

3. ELEMENTI DI BILANCIO

Gli ambiti di intervento finanziario disciplinati dalla legge 16 luglio 1990 n. 21 sono rivolti ai seguenti ambiti di attività: organizzazione di manifestazioni sportive di interesse provinciale, nazionale o internazionale; realizzazione di campagne di promozione a favore dello sport;

attuazione di studi, ricerche, sperimentazioni ed indagini in materia sportiva; organizzazione di convegni, corsi di formazione e aggiornamento per dirigenti, tecnici e personale medico-sportivo; gestione di impianti sportivi con caratteristiche di significativa complessità tecnologica, di unicità sul territorio provinciale e destinati a competizioni di livello nazionale o internazionale; attività svolta dai comitati provinciali delle federazioni sportive e degli enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI; oneri assicurativi obbligatori e integrativi sostenuti da associazioni e società sportive per l'esercizio di attività sportiva dilettantistica regolamentata dalle federazioni e dagli enti di promozione sportiva; progetti volti a sostenere servizi di supporto, coordinamento e promozione delle attività sportive organizzate sul territorio provinciale da parte del comitato provinciale del CONI; attività sportiva a carattere professionistico; attività sportiva a carattere dilettantistico in ambito interregionale, nazionale ed internazionale; costruzione, ampliamento e miglioramento delle strutture sportive; costruzione e ammodernamento di opere connesse con lo svolgimento di campionati mondiali delle discipline olimpiche.

Le agevolazioni previste dalla legge sono rivolte ai seguenti soggetti:

- associazioni, enti, comitati affiliati alle federazioni sportive e agli enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI;
- Comuni, Consorzi di Comuni e Comprensori;
- Strutture provinciali delle Federazioni e degli Enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI;
- Soggetti pubblici e privati.

L'erogazione dei contributi segue alcuni criteri generali. Le domande di contributo sono divise fra i diversi ambiti di intervento. Per una più equa ripartizione delle risorse fra i richiedenti, nella quantificazione degli importi contributivi viene adottato un criterio di selezione quantitativa e qualitativa.

Nel 2004 la Provincia ha concesso contribuzioni nel settore sportivo per i seguenti importi:

- organizzazione di manifestazioni sportive di interesse provinciale, nazionale o internazionale: euro 825.900;
- realizzazione di campagne di promozione a favore dello sport: euro 371.100;
- attuazione di studi, ricerche, sperimentazioni e indagini in materia sportiva, organizzazione di convegni, corsi di formazione e aggiornamento per dirigenti, tecnici e personale medico-sportivo: euro 17.000;
- gestione di impianti sportivi aventi caratteristica di significativa complessità tecnologica, di unicità sul territorio provinciale e destinati a competizioni nazionali o internazionali: euro 114.700;
- attività svolta dai comitati provinciali delle federazioni sportive e degli enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI: euro 423.400;
- oneri assicurativi obbligatori e integrativi sostenuti da associazioni e società sportive per l'esercizio di attività sportiva dilettantistica regolamentata dalle federazioni e dagli enti di promozione sportiva: euro 315.400;
- progetti atti a sostenere servizi di supporto, di coordinamento e di promozione delle attività sportive organizzate sul territorio della Provincia da parte del comitato provinciale del CONI: euro 19.500;
- attività sportiva di carattere dilettantistico in ambito interregionale, nazionale ed internazionale: euro 768.700;
- costruzione, ampliamento e miglioramento delle strutture sportive (l'importo erogato ha riguardato esclusivamente finanziamento concesso per la realizzazione/ristrutturazione di impianti realizzati da associazioni sportive): euro 2.853.800 ripartiti sul triennio 2004-06, importo che corrisponde al 70% della spesa ammessa (pari a euro 4.076.900).

Oltre alla legge di settore, altri interventi in materia di attività sportive possono essere promossi dalle amministrazioni comunali, a valere sui fondi delle opere pubbliche, mentre il finanziamento delle palestre scolastiche è regolato dalle norme sull'edilizia scolastica.

Dal punto di vista delle risorse impegnate, attraverso la Trentino SpA, società privata a totale partecipazione pubblica, vengono direttamente sponsorizzate circa 30 società sportive e 50 atleti che svolgono la propria attività in campo nazionale ed internazionale. Per l'anno 2005 sono stati impegnati euro 108.800 per le società sportive, e 370.000 per gli atleti.

Ai sensi dell'articolo 71 della legge provinciale del 1986 n. 21 in materia di turismo vengono sovvenzionate 60 iniziative o manifestazioni aventi rilevanza turistica e sportiva, per complessivi euro 2.190.000. Ai sensi dell'articolo 23 della legge provinciale del 1999 n. 6 in materia di commercio, nell'anno 2004 sono state sponsorizzate 61 manifestazioni, per complessivi euro 349.340.

4. STUDI E INDAGINI

Riferimenti alla pratica sportiva e all'importanza della riorganizzazione della produzione di servizi di interesse collettivo e di utilità sociale si trovano nel Documento di attuazione 2005-2007 del Programma di sviluppo provinciale adottato dalla Giunta il 3 dicembre scorso (riferimenti all'indirizzo seguente: (http://www.provincia.tn.it/giunta_provinciale/documenti/default.htm).

In termini di spesa, i dati più recenti mostrano consistenti spostamenti nella destinazione dei flussi verso i servizi per lo sport (inclusi settori come l'abbigliamento); indizi, questi, di importanti cambiamenti nelle caratteristiche del consumo turistico, che tende a indirizzarsi verso una concezione della vacanza e della destinazione maggiormente ampia e articolata che in passato. Ciò spinge l'Amministrazione provinciale a un mutamento di rotta da attuare nei prossimi anni. Per i servizi di interesse collettivo (socio-assistenziali, culturali, sportivi), attualmente ancora per larga parte erogati direttamente da uffici, servizi o enti funzionali della Provincia, si procederà ad una riorganizzazione che favorisca una maggior efficienza e un potenziamento dell'attività anche attraverso la commercializzazione di prodotti/servizi e l'ampliamento delle fonti di finanziamento. Si cercherà di favorire l'autonomia e l'indipendenza dalla Provincia nella gestione dell'attività, il coinvolgimento di risorse private (sia finanziarie sia di volontariato) e, più in generale, di risorse diverse da quelle stanziare dalla Provincia (fondi nazionali, fondi UE, ecc.). Sarà cura dell'Amministrazione promuovere la costituzione di enti autonomi di gestione (fondazioni partecipative o miste, oppure consorzi) con il coinvolgimento dei soggetti interessati, a cui affidare la gestione di beni mobili e immobili. È intendimento dell'Amministrazione potenziare l'affidamento della gestione dei servizi di utilità sociale (socio-assistenziali, educativi, sportivi) a enti o organizzazioni private, soprattutto *non profit*, e rivedere in modo coerente le modalità di affidamento, di sostegno e di regolazione dei rapporti contrattuali. Al fine di rendere operativi questi processi sarà predisposto un apposito progetto contenente l'individuazione delle tipologie di servizi interessate, le forme giuridiche utilizzabili, le caratteristiche imprescindibili delle stesse, i vincoli di pubblicità, le modalità di affidamento dei servizi e di finanziamento e le forme di tutela degli attuali addetti, in coerenza con le modifiche proposte nella riforma dell'assistenza per la parte relativa alle procedure di esternalizzazione. Un ruolo importante può essere svolto dall'associazionismo giovanile, mediante associazioni che siano integrate nel sistema delle politiche pubbliche della Provincia e degli enti territoriali e incaricate di svolgere servizi di pubblica utilità, dall'area espressiva (sport, musica, spettacolo), a quella del volontariato e dell'assistenza sociale.

5. OFFERTA SPORTIVA

La Provincia ha aggiornato nel 1999 gli impianti sportivi esistenti sul territorio e rispondenti ai seguenti criteri:

- presentano requisiti sufficienti per lo svolgimento di una pratica sportiva di qualsiasi livello;
- in essi si svolge abitualmente una attività e/o disciplina;
- presentano un utilizzo di interesse pubblico anche se di proprietà o gestione privata.

Fra questi impianti rientrano dunque quelli scolastici e quelli turistico-alberghieri. In base alla tipologia, nel 1999 si contavano sul territorio:

- 522 spazi sportivi dedicati al tennis,

- 412 palestre,
- 410 impianti per il gioco delle bocce coperti o all'aperto,
- 327 impianti dedicati solo al calcio,
- 277 piscine,
- 132 impianti di atletica leggera "minimi" (piste rettilinee e pedane),
- 100 impianti polivalenti all'aperto,
- 75 campi da pallavolo,
- 57 poligoni per tiro a segno,
- 50 campi da pallacanestro,
- 45 campi da calcetto,
- 28 impianti per tamburello,
- 20 impianti per sport su ghiaccio (hockey, pattinaggio, curling all'aperto),
- 18 complessi per atletica leggera "completi" (pista anulare e pedana),
- 15 corsie di tiro con l'arco,
- 8 campi per pallamano,
- 6 impianti per hockey su ghiaccio e gare di velocità (piste anulari lunghe e corte).

Per quanto riguarda specificamente le piste da sci, si distingue fra piste da discesa, piste da fondo e da salto. Nella prima categoria, sul territorio si contano 151 piste blu per una lunghezza di metri 100.492, 240 piste rosse per la lunghezza di metri 281.407, 50 piste nere, per la lunghezza di metri 53.472, 30 piste di collegamento per una lunghezza di metri 17.286, 11 campi scuola per la lunghezza di metri 2.282, 2 campi "primi passi" per una lunghezza di metri 159; nel complesso si tratta di 455.098 metri di piste, dei quali 260.613 innevati artificialmente. Per quanto riguarda le piste da fondo, se ne contano 107 per una lunghezza totale di metri 436.738; si contano infine 6 piste da salto con gli sci dotate di trampolini.

6. DOMANDA SPORTIVA

Si contano nella Provincia 37 federazioni o enti di promozione sportiva, che coprono praticamente tutte le discipline sportive: ciclismo, baseball, bocce, danza, atletica, handball, nuoto, pallacanestro, pallavolo, pesca sportiva, ghiaccio, sport invernali, tamburello, tennis, tennis da tavolo, arco, motociclismo, scacchi, ginnastica, dama, golf, hockey, sci nautico, pugilato, badminton. Nel complesso, al 2004 risultano affiliate 1.197 società sportive.

NOTA

Sulla documentazione relativa alla pratica sportiva la Provincia rinvia alla sezione sport del sito curato dall'Amministrazione, al seguente indirizzo:

http://www.trentinocultura.net/frame_ext.asp?IDLink=483883; di qui si accede al materiale (ampio ma relativo ad aree geografiche più estese) disponibile su:

<http://culturaincifre.istat.it/sito/sport/sport.htm>.

Altri link utili sono elencati qui sotto:

Fisi

fisi.sportrentino.it - Lingua italiano

Federazione Italiana Sport Invernali - Comitato trentino

Manifestazioni podistiche

www.corritrentino.it - Lingua italiano

Manifestazioni podistiche competitive e non competitive in Trentino

Marcialonga

www.marcialonga.it - Lingua italiano - inglese

La Marcialonga: classica manifestazione di gran fondo che si svolge nelle valli di Fiemme e Fassa nel mese di gennaio di ogni anno.

Pesca sportiva

www.apdt.net - Lingua italiano

La pesca nel cuore del trentino

Portale sullo sport trentino

www.sportrentino.it - Lingua italiano

Il portale sullo sport in Trentino

Rafting center

www.raftingcenter.it - Lingua italiano - Inglese - Tedesco - Olandese

Rafting Center Val di Sole. Il rafting sul torrente Noce.

Rampilonga

www.rampilonga.com - Lingua italiano

Sito ufficiale dell'omonimo appuntamento agonistico per gli appassionati della Mountain Bike

Renato Travaglia

www.renatotravaglia.com - Lingua italiano

Sito personale del noto pilota di rally trentino

Skirama - Dolomiti Adamello Brenta

www.skirama.it - Lingua italiano - inglese – tedesco

Con 140 impianti e 340 km di piste lo Skirama Dolomiti Adamello-Brenta è uno dei caroselli sciistici più importanti nel Sud delle Alpi

Trentino volley

www.trentinovolley.it - Lingua italiano

Sito Ufficiale della Trentino Volley SpA, la squadra trentina militante nel massimo campionato italiano di pallavolo

TAVOLE DI SINTESI PER REGIONE
(aggiornati a luglio 2005)

ABRUZZO
ASSESSORATO: delega al Vice Presidente della Regione (delega al turismo, grandi eventi e promozione delle attività sportive, rapporti con il sistema universitario)
STRUTTURA: Direzione qualità della vita, beni e attività culturali, sicurezza sociale e promozione sociale (Ufficio di coordinamento e supporto alla direzione; Servizio sport e impiantistica sportiva; a) uff. impiantistica; b) uff. attività comunitarie e sport Unità lavorative:
NORMATIVA DI RIFERIMENTO: art. 9 Statuto regionale L.r.20/00 "Testo unico in materia di sport e impiantistica sportiva"
ALTRI ORGANISMI: Consulta regionale per lo sport (art. 53/L.r.20/00)
ATTI DI PROGRAMMAZIONE
DATI IMPIANTI
DATI PARTECIPAZIONE
ELEMENTI DI BILANCIO Bilancio 2004: spese impianti (3.550.000,00); spese promozione (4.780.000,00) Bilancio 2005: impianti (8.546.000,00); spese promozione (7.446.000,00)

BASILICATA
ASSESSORATO: Assessorato alla formazione cultura lavoro e sport
STRUTTURA: Ufficio politiche culturali e giovanili Unità lavorative:
NORMATIVA DI RIFERIMENTO: art. 5 e art. 61 Statuto regionale Legge quadro n. 26/04 "Nuove norme in materia di sport"
ALTRI ORGANISMI: Registro regionale dei sodalizi sportivi (art. 21 L.r.26/04) Commissione regionale per lo sport (art. 6L.r.26/04)
ATTI DI PROGRAMMAZIONE Piano triennale degli interventi 2003-2005(artt. 3 e 9 L.r. 26/04) Piano annuale degli interventi (artt. 3 e 10 L.r. 26/04)
DATI IMPIANTI: Numero impianti: 1.208 Numero spazi (cfr. Censimento regionale successivo al '96): 891
DATI PARTECIPAZIONE:
ELEMENTI DI BILANCIO: Piano annuale e triennale impiantistica sportiva: 2.800.000,00 euro Piano annuale manutenzione impianti sportivi: 320.000,00 euro Piano annuale pratica sportiva: 1 milione di euro Piano annuale promozione sportiva: 40.000,00 mila euro Piano annuale per le sponsorizzazioni: 258 mila euro Contributi: 100 mila euro

CALABRIA
ASSESSORATO: Assessorato turismo, beni culturali, sport, spettacolo e politiche giovanili
STRUTTURA: Dipartimento attività produttive. Settore sistemi locali. Ufficio sport
NORMATIVA DI RIFERIMENTO Art. 56 lett. q dello Statuto regionale L.r. 31/84 "Interventi regionali per la formazione e lo sviluppo dello sport e del tempo libero"
ALTRI ORGANISMI
ATTI DI PROGRAMMAZIONE
DATI IMPIANTI
DATI PARTECIPAZIONE
ELEMENTI DI BILANCIO

CAMPANIA
ASSESSORATO: Assessorato ai lavori pubblici (delega allo sport)
STRUTTURA: Area assistenza sociale, sport, tempo libero, spettacolo Unità lavorativa:
NORMATIVA DI RIFERIMENTO: art. 4 Statuto regionale L.r. 42/79 : “Interventi regionali per la costruzione, l’ampliamento, il miglioramento, il completamento e l’acquisto di impianti e attrezzature sportive per la promozione e la diffusione della pratica sportiva”
ALTRI ORGANISMI: Consulta regionale dello sport (art. 3 L.r.42/79) Commissione tecnico consultiva per i problemi della tutela sanitaria delle attività sportive (L.14/96)
ATTI DI PROGRAMMAZIONE
DATI IMPIANTI
DATI PARTECIPAZIONE
ELEMENTI DI BILANCIO: Bilancio 2004 e Bilancio 2005: stanziamento annuale per l’impiantistica 3.527.847,00 euro Bilancio 2004 e Bilancio 2005: stanziamento annuale per manifestazioni sportive 2.250.000,00 euro Bilancio 2004 e Bilancio 2005: altri stanziamenti annuali per lo sport 1.600.000,00 euro

EMILIA ROMAGNA
ASSESSORATO: Assessorato alla cultura sport e progetto giovani
STRUTTURA: DG cultura-formazione-lavoro; Servizio: cultura, sport e tempo libero Unità lavorative:
NORMATIVA DI RIFERIMENTO: L.r. 13/00 "Norme in materia di sport"
ALTRI ORGANISMI Consulta regionale dello sport, per l'impiantistica e gli spazi sportivi Osservatorio del sistema sportivo regionale (Convenzione Regione-CONI-ICS - 2002)
ATTI DI PROGRAMMAZIONE Programmi specifici oggetto di delibere regionali
DATI IMPIANTI Banca dati anagrafica degli impianti sportivi: 8.287 spazi di attività sportiva
DATI PARTECIPAZIONE
ELEMENTI DI BILANCIO Programma regionale per l'impiantistica sportiva 2001-2003: 5.887.608.00 euro Promozione dell'associazionismo 2004: 690.000,00 euro

FRIULI VENEZIA GIULIA
ASSESSORATO: Assessorato istruzione, cultura e sport e politiche di pace
STRUTTURA: Direzione Centrale istruzione, cultura, sport e pace (Servizio attività ricreative, sportive e politiche giovanili) Unità lavorative: 9
NORMATIVA DI RIFERIMENTO: L.r. 8/03 Testo unico in materia di sport
ALTRI ORGANISMI Commissione regionale per lo sport (L.r.8/03)
ATTI DI PROGRAMMAZIONE Piano strategico di legislatura (fino al 2008) Piano triennale degli interventi Piano operativo annuale
DATI IMPIANTI Inventario degli impianti
DATI PARTECIPAZIONE
ELEMENTI DI BILANCIO Bilancio 2005-2007 - risorse previste per il settore : 12 milioni di euro annui (2 milioni sono contributi decennali):

LAZIO
ASSESSORATO: Assessorato alla cultura spettacolo e sport
STRUTTURA: Direzione regionale cultura, sport e turismo Unità lavorative:
NORMATIVA DI RIFERIMENTO: L.r. 15/02 Testo Unico in materia di sport
ALTRI ORGANISMI: Agenzia regionale per lo sport (L.r.15/02)
ATTI DI PROGRAMMAZIONE Piano triennale settoriale regionale Accordo di programma per la realizzazione di un Centro di formazione sportiva (Subiaco)
DATI IMPIANTI Censimento regionale 2003
<i>DATI PARTECIPAZIONE</i>
ELEMENTI DI BILANCIO Bilancio 2004: 470.594,00 euro per contributi per strutture sportive Stanziamento 2005-2006 per l'iniziativa "2006 Special Olympics European Youth Games" di euro 1 milione di euro; 3.000.00,00 di euro per l'Accordo di programma

LIGURIA
ASSESSORATO: <i>Assessorato cultura sport e spettacolo</i>
STRUTTURA: Dipartimento formazione, istruzione, lavoro, cultura e sport Unità lavorative:
NORMATIVA DI RIFERIMENTO: L.r. n.6/2002 "Norme per lo sviluppo degli impianti e delle attività sportive e fisico-motorie"
ALTRI ORGANISMI
ATTI DI PROGRAMMAZIONE Programma Regionale di promozione sportiva (ezx art. 4 Legge regionale n. 6/02)
DATI IMPIANTI Censimento regionale successivo al '96: 3.727 spazi
DATI PARTECIPAZIONE: Tesserati società sportive: 92.851 Società sportive: 1.808 Atleti disabili: 576
ELEMENTI DI BILANCIO Contributi 2005: 1.778.000,00 euro (800.000,00 per investimenti e 978.000,00 per la promozione)

LOMBARDIA
ASSESSORATO: Assessorato giovani sport e promozione attività turistica
STRUTTURA: DG giovani sport e promozione attività turistica; Unità organizzativa: sport e promozione integrata Unità lavorative: 22 c/o l'Unità organizzativa
NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Legge quadro regionale "norme per lo sviluppo dello sport e delle professioni sportive in Lombardia" (L.r. 26/02)
ALTRI ORGANISMI: Consulta regionale dello sport (art. 6 - L.r.26/02) Osservatorio delle attività sportive (art. 7 - L.r. 26/02)
ATTI DI PROGRAMMAZIONE: Piano programma triennio 2003-05 "Cinque cerchi di sport" (art. 4 -L.r.26/02)
DATI IMPIANTI 9.648 impianti sportivi (dati riportanti nel Piano programmatico)
DATI PARTECIPAZIONE (dati riportanti nel Piano programmatico) 2.652.00 praticanti (2 milioni di tesserati di cui 2 mila disabili tesserati) 19 mila società sportive
ELEMENTI DI BILANCIO Bilancio 2005 – stanziamento sviluppo sport: 5.330.000,00 euro Fondo di rotazione per le infrastrutture sportive 2004 : 10 milioni di euro (Regione) + 40 milioni di euro (ICS) Contributi erogati per eventi e manifestazioni sportive e promozione e tutela delle discipline sportive della montagna nel quadriennio 2000-2004 : 16.135.000.00 euro

MARCHE
ASSESSORATO: <i>Assessorato ai lavori pubblici, turismo, attività ricettive, sport e rapporti con le comunità marchigiane</i>
STRUTTURA: Servizio turismo, attività ricettive, sport e rapporti con le comunità marchigiane all'estero Unità lavorative:
NORMATIVA DI RIFERIMENTO: L.r. 47/97 "Interventi per la promozione e lo sviluppo della pratica sportiva e delle attività motorio ricreative"
ALTRI ORGANISMI: Consulta regionale per lo sport (art. 2 L.r. 47/97)
ATTI DI PROGRAMMAZIONE Interventi diversi
DATI IMPIANTI
DATI PARTECIPAZIONE Praticanti tesserati 117.925 (dati al 2001) Elaborazione regionale su dati Istat: il 62,7% dichiara di svolgere un'attività sportiva Monitoraggio Coni sull'organizzazione sportiva: al 2001 le società sportive affiliate alle FSN e DSA ammontano a 2.320 unità (il 3.6% di tutte le società sportive italiane)
ELEMENTI DI BILANCIO Bilancio 2005: contributi diversi per lo sport (a EPS, EE.LL., società sportive, promozione, per formazione, per le strutture operative (.....) + piste ciclabili (255.436,20 euro) +

<i>MOLISE</i>
<i>ASSESSORATO: Assessorato allo sport</i>
STRUTTURA: Sezione sport (Ufficio di Campobasso; Ufficio di Isernia, entrambi articolati in Servizi) Unità lavorative:
NORMATIVA DI RIFERIMENTO: L.r. 26/90 "Testo unico degli interventi regionali per manifestazioni ed attività sportive e per la costruzione, l'ampliamento e il miglioramento di impianti e attrezzature sportive" e ss integrazioni (L.r.14/96)
ALTRI ORGANISMI: Commissione consultiva per lo sport (L.r.26/90)
<i>ATTI DI PROGRAMMAZIONE</i> Piano regionale annuale per lo sport Piano regionale annuale per l'impiantistica
<i>DATI IMPIANTI</i>
<i>DATI PARTECIPAZIONE</i> Numero tesserati ogni 100 mila abitanti 6.603 (dati Coni) Prevalenza di tesserati in: calcio (11.479) pallavolo (1.309), pesca sportiva (1.048) Società sportive FSN+DSA nel 2001: 517 unità
<i>ELEMENTI DI BILANCIO</i> Bilancio 2004: stanziamento per il Piano regionale sport 1.545.000,00 ca euro (contributi promozione+manutenzione e acquisto attrezzature); contributi sull'impiantistica (fino ad un massimo del5% sul tasso di interesse mutuo)

PIEMONTE
ASSESSORATO: Assessorato turismo, sport, impianti di risalita e pari opportunità
STRUTTURA: Direzione regionale turismo – sport - parchi Unità lavorative:
NORMATIVA DI RIFERIMENTO: art. 4 Statuto regionale (L.r. 338/71 e ss modifiche L.r. 180/91)
ALTRI ORGANISMI
ATTI DI PROGRAMMAZIONE Programma pluriennale 2002-2005 sullo sport (Programma pluriennale di intervento per l'impiantistica; Programma pluriennale di intervento per l'attività sportiva)
DATI IMPIANTI VI Rapporto Osservatorio Nord-Ovest: uso di spazi aperti privi di impianti 34,7%; prevalenza di utilizzo di strutture private
DATI PARTECIPAZIONE VI Rapporto 2004 dell'Osservatorio Nord-Ovest sulla partecipazione sportiva nel Piemonte: 52,1% dei piemontesi pratica sport sport più diffusi: nuoto (43%), sci (33%, ciclismo (32%)
ELEMENTI DI BILANCIO Fondo regionale per il potenziamento e la qualificazione degli impianti e delle attrezzature sportive (L.r.18/00) = 2000-2003 stanziamento di ca 60 milioni di euro 1997-2005 (9 anni): 95 milioni di euro destinati allo sport di cui 2/3 per l'impiantistica sportiva spesa 2001-2004 per infrastrutture e promozione = 77.659.104,00 euro

PUGLIA
ASSESSORATO: <i>Assessorato alla trasparenza e cittadinanza attiva</i>
STRUTTURA: Settore gioventù e sport (Ufficio impianti sportivi) Unità lavorative:
NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Statuto regione Puglia (art. 12 co. 1) L.r. 11/75 "Promozione dell'attività sportiva dilettantistica"; L.r. 32/78 e ss modifiche (L.r.32/85) "Istituzione del servizio sociale regionale attività motorie e sportive"
ALTRI ORGANISMI Comitato regionale per lo sport (L.r. n.3/75) Commissione turismo e sport (L.r. 41/84 art. 1)
ATTI DI PROGRAMMAZIONE Piano pluriennale per la realizzazione degli impianti sportivi
DATI IMPIANTI
DATI PARTECIPAZIONE Praticanti 1 milione (dati sito istituzionale -2005) Centri di avviamento allo sport: 600 Società sportive: 3.200; Federazioni: 41; EPS:15
ELEMENTI DI BILANCIO Stanziamenti sport: 2000 = 2.965.596.165,00 lire 2001= 3.252.695.830,00 lire 2002= 1.833.057,00 euro 2003= 2.259.903,00 euro 2004= 1.248.462,00 euro 2005= 1.835.581,00 euro

SARDEGNA

ASSESSORATO: Assessorato pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport

STRUTTURA: Direzione regionale della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport (Servizio sport spettacolo e attività culturali; Settore sport) (L.r. 1/77 – art. 8)
Unità lavorative:

NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

L.r. 36/78 “Provvedimenti in favore dello sport”

L.r. 17/99 “Provvedimenti per lo sviluppo dello sport in Sardegna”

ALTRI ORGANISMI:

Commissione regionale per la tutela sanitaria dello sport (art. 13 L.r.31/91)

Conferenza regionale dello sport (art.3 L.r.17/99)

Comitato regionale per lo sport (art. 7 L.r. 17/99)

Albo regionale delle società sportive

ATTI DI PROGRAMMAZIONE

Piano triennale degli interventi 2003-05 (art. 2 L.r.17/99)

Progetto Sporturban (Interreg III FESR) rete di scambi volte a valutare l’impatto sociale degli impianti per favorire lo sviluppo economico (per l’Italia partecipa anche Bologna, Trento, l’Aquila)

DATI IMPIANTI

Rapporto di monitoraggio sugli impianti sportivi (Progetto Innovasport 2005)

Censimento regionale impianti sportivi (1999) = 2.223 strutture (circa 135 impianti ogni 100 mila ab.).

DATI PARTECIPAZIONE

Rapporto Coni 2001 sui tesserati: numero dei tesserati: 98.992 (di cui 211.948 atleti); il 29% dei praticanti sono tesserati.

Indagine Multiscopo Istat: calcio (31%); ginnastica-attrezzistica-danza (21,7%)

ELEMENTI DI BILANCIO

Fondo per la tutela sanitaria dello sport (art. 15 L.r. 31/91) = 350 milioni di lire annui

Piano finanziario (allegato al piano triennale) 2003-2005: 14.217.000,00 euro (2005);

18.749.226,00 euro (2004); 23.424.948,69 euro (2003); 24.293.999,47 euro (2002)

Bilancio: rileva forti scostamenti delle cifre rispetto al fabbisogno (es. attività sportive nelle scuole: 3.100.000,00 di fabbisogno; 335.000,00 di stanziamento nel bilancio di previsione)

SICILIA
ASSESSORATO: Assessorato al turismo, comunicazioni e trasporti
STRUTTURA: Dipartimento turismo, sport e spettacolo (Servizi S7; S8)
NORMATIVA DI RIFERIMENTO: L.r. n.8/78
ALTRI ORGANISMI: Comitato regionale per la programmazione sportiva (art. 5 L.8//78)
ATTI DI PROGRAMMAZIONE Piano quinquennale (art. 2 - l.r.8/78) Piani di riparto dei contributi concessi
DATI IMPIANTI
DATI PARTECIPAZIONE
ELEMENTI DI BILANCIO Piano di riparto 2000-01 per contributi concessi a società sportive siciliane (che partecipano a competizioni nazionali): 3.500.000,00 euro Piano di riparto 2004-2005: 1 milione di euro

TOSCANA
ASSESSORATO: Assessorato alla cultura (con delega alla politica culturale, ai rapporti con le associazioni culturali giovanili, allo sport, ai progetti per la cultura della memoria e della cultura della legalità)
STRUTTURA: Direzione generale Politiche formative, beni e attività culturali (Area di coordinamento cultura e sport; Settore sport-associazionismo)
NORMATIVA DI RIFERIMENTO: L.r.72/00 "Riordino delle funzioni e delle attività in materia di promozione della cultura e della pratica delle attività motorie"
ALTRI ORGANISMI: Comitato regionale sport per tutti (L.r. 72/00) Osservatorio del sistema sportivo (L.r. 72/00)
ATTI DI PROGRAMMAZIONE Piano regionale triennale di sviluppo. Piano di settore per la promozione della cultura e della pratica delle attività motorie 2004-2006 Piani provinciali per lo sport
DATI IMPIANTI
DATI PARTECIPAZIONE
ELEMENTI DI BILANCIO Piano di settore: 3.617.000,00 (2004); 1.591.000,00 (2005)

UMBRIA	
ASSESSORATO:	Assessorato ai Beni e attività culturali, Politiche dello spettacolo, grandi manifestazioni, Sport ed impiantistica
STRUTTURA:	Servizio attività culturali e spettacolo – Sezione Edilizia sportiva e promozione delle attività sportive e motorio ricreative Unità lavorative
NORMATIVA DI RIFERIMENTO:	Legge regionale n. 21/1997
ALTRI ORGANISMI:	Osservatorio regionale del fenomeno sportivo (Regione e Ag. Umbria Ricerche)
ATTI DI PROGRAMMAZIONE:	Piano triennale per la promozione sportiva e motorio ricreativa
DATI IMPIANTI:	
DATI PARTECIPAZIONE:	il 28% della popolazione partecipa ad attività motorie (62,4% nella fascia di età 16- 20 anni); al primo posto il calcio e il calcetto
ELEMENTI DI BILANCIO:	Programma triennale 1998-2000: 1.129.000,00 euro; Bilancio 2005: 660.528,00 euro

VALLE D'AOSTA
ASSESSORATO: Assessorato turismo, sport, commercio e affari europei
STRUTTURA: Dipartimento turismo, sport e commercio (Direzione generale per la promozione delle attività turistiche e sportive; Ufficio sport e professioni turistiche) Unità lavorative:
NORMATIVA DI RIFERIMENTO: L.r. 3/04 "Nuova disciplina degli interventi a favore dello sport"
ALTRI ORGANISMI: Consulta regionale per lo sport (istituita con Decreto dell'Assessore competente)
ATTI DI PROGRAMMAZIONE
DATI IMPIANTI
DATI PARTECIPAZIONE
ELEMENTI DI BILANCIO Bilancio di previsione 2005: 2.360.000,00 euro (contributi per associazioni, attività e promozione, sport tradizionali, acquisto attrezzature)

VENETO

ASSESSORATO: Assessorato alle politiche dei lavori pubblici e Sport

STRUTTURA: Unità complessa sport e tempo libero (Ufficio affari generali e impiantistica sportiva; Ufficio incentivazione e sostegno pratica sportiva; Ufficio deleghe e monitoraggio tecnico)
Unità lavorative:

NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

Statuto regionale L.r 340/71 art. 4;
L.r. n.12/93 « Norme in materia di sport e tempo libero »

ALTRI ORGANISMI:

Consulta regionale per lo sport (artt.9-10 L.r.12/93)

ATTI DI PROGRAMMAZIONE:

Piano triennale per lo sport 2004-2006 (Del.Cons. Reg. 52/04)

DATI IMPIANTI:

12.000 ca spazi di attività sportiva (Censimento regionale successivo al '96)

DATI PARTECIPAZIONE:

Elaborazioni regionali su dati Istat Mulitscopo 2000– media regionale 75,6% (contro il 61,2% di media nazionale)

L'attività più praticata è ginnastica-attrezzistica-danza (con il 23,4%), segue il nuoto e poi il calcio (rispettivamente con il 23,1% e 17,9%)

E' in corso un Censimento sulla pratica sportiva in forma associata regionale che distingue tra le tipologie di tesserati (atleti, tecnici, altri praticanti ecc.) alle FSN e associati agli EPS e altre società

ELEMENTI DI BILANCIO

Bilancio di previsione 2005: Funzione obiettivo "sport e tempo libero": stanziamento 12.631.000,00 euro (4.898.000,00 euro per la promozione sportiva; 7.500.000,00 per gli impianti sportivi; 233.000 euro contributi)

BOLZANO
ASSESSORATO: delegato al Presidente della Provincia
STRUTTURA: Dipartimento agli enti locali, protezione anticendi e civile, foreste, opere idrauliche e sperimentazione agraria e forestale (Ufficio sport) Unità lavorative:
NORMATIVA DI RIFERIMENTO: L. prov. 2/83 "interventi provinciali per lo sviluppo delle attività del tempo libero" ; L. prov. 19/90 "Interventi a favore dello sport"
ALTRI ORGANISMI:
ATTI DI PROGRAMMAZIONE Piano di settore "piano di sviluppo degli impianti sportivi altoatesini 1995
DATI IMPIANTI
DATI PARTECIPAZIONE Indagine organizzazioni sportive in provincia di Bolzano
ELEMENTI DI BILANCIO Bilancio sport e tempo libero 2000: 18.610.885,87 euro Bilancio sport e tempo libero 2005: 16.913.992,95 euro

TRENTO

ASSESSORATO Assessorato all'emigrazione, solidarietà internazionale, sport e pari opportunità

STRUTTURA - Servizio impianti a fune; Servizio turismo e attività sportive, Servizio azienda per la promozione turistica del trentino, Servizio commercio.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Legge n.39/73 e successive modificazioni

ALTRI ORGANISMI: Comitato provinciale per l'educazione, la formazione sportiva e le attività motorie del tempo libero (legge n.2/78)

ATTI DI PROGRAMMAZIONE: Documento di attuazione 2005-2007 del programma di sviluppo provinciale - dicembre 2004 (adottato dalla Giunta)

DATI IMPIANTI: 522 spazi per il tennis; 412 palestre, 410 impianti gioco delle bocce, 327 impianti per il calcio, 277 piscine, 130 impianti di atletica leggera, 100 impianti polivalenti all'aperto, 75 capi di pallavolo, 57 poligoni tiro a segno, 20 impianti sport su ghiaccio, 6 impianti hockey su ghiaccio

DATI PARTECIPAZIONE: Nel 2004 1197 società sportive affiliate ; 37 federazioni o enti di promozione sportiva che coprono tutte le discipline sportive

ELEMENTI DI BILANCIO: Nel 2004 (legge provinciale n.21/90) la Provincia ha concesso contributi per

- organizzazione di manifestazioni sportive: 825.900 euro;
- campagne di promozione: 371.100 euro;
- studi, ricerche ed indagini: 17.000;
- gestione di impianti sportivi: 114.700;
- attività svolta da comitati delle federazioni sportive ed enti riconosciuti dal CONI. 423.400 euro;
- oneri assicurativi sostenuti da associazioni e società sportive: 315,400 euro;
- progetti atti a sostenere servizi di supporto e di promozione su territorio: 19.500 euro;
- attività sportiva dilettantistica in ambito interregionale, nazionale e internazionale: 768.700 euro
- costruzione, ampliamento e miglioramento di impianti sportivi per il triennio 2004-06: 2.853.800 euro.

Ai sensi della legge n.21/86 per sovvenzioni ad iniziative e manifestazioni di rilevanza turistica e sportiva: 2.190.000 euro.

-